Anno 95 Numero 261

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710); anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 3 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm. - Necrologi L. [illegible] per parola (partecipazioni L. [illegible]) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 20 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spedis. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'eredità di Einaudi

Ricordare Luigi Einaudi, nel momento in cui le sue spoglie mortali iniziano il loro lungo riposo, nel quieto cimitero di Dogliani, è ad un tempo un dovere ed un privilegio, per chi ebbe la fortuna d'ascoltare i suoi insegnamenti dalla sua viva voce. Giungevano infatti ad armonizzarsi in lui doti abitualmente contrastanti, anzi antitetiche. Il gusto per l'analisi profonda, per la ricerca del particolare esatto, che è proprio dello storico; nonché il desiderio e la capacità d'ottenere generalizzazioni — ampie e durevoli quanto consente la nostra realtà economica — che sono invece qualità precipue dell'uomo di scienza. Unione siffatta è estremamente rara. Come storico, superò De Viti e Pantaleoni. Come teorico, di gran lunga Giuseppe Prato.

Altri ha scritto o scriverà della sua opera scientifica. Noi limiteremo il nostro tema, come egli ammoniva. Quali erano gli ideali di Luigi Einaudi?

* *

Oggi, gli studiosi di scienze sociali rivolgono spesso la loro mente in primo luogo alla «società» oppure alla «comunità» o ancora al «gruppo sociale». In quei concetti collettivi, l'individuo quasi scompare. Luigi Einaudi pone per contro, al centro del suo mondo, l'individuo, con le sue inesauribili capacità creative. Solo esso a suo parere veramente «esiste». Esso stesso merita di essere protetto, sorretto, liberato dai ceppi, difeso contro i più forti o contro i più furbi. La lotta dell'Einaudi contro i privilegi è lunga; la sua avversione verso i «filibustieri» implacabile. Einaudi fu per tutta la vita un liberale. Non sordo alle istanze sociali, non adoratore come John Stuart Mill di un'economia stazionaria; anzi desideroso di una economia in progresso. Per merito tuttavia precipuamente dell'individuo: risparmiatore, coltivatore, lavoratore, infine imprenditore e piccolo proprietario. La sua simpatia per Von Hayek e Roepke trova qui le sue origini.

Del pari lo Stato, per Luigi Einaudi, non è lo Stato leviathano, super-organizzato e talvolta oppressore; comunque lo Stato che assorbe in sé i singoli e quasi li annulla. E' un coacervo di istituzioni che rinsaldano la comunità sociale e ne guidano gli individui, affinché il comportamento loro possa conciliare l'utile individuale e il vantaggio comune. Alla progressiva trasformazione dell'uomo, in un nuovo individuo che, di volta in volta, si suol denominare «capitalista» oppure «corporativo» oppure anche «comunista», Luigi Einaudi non credette mai.

* *

Quid per il governo di questo Stato? Egli non desidera un governo che persegua fini lontani, nobili e paludati ma non raggiungibili. Preferisce un «buon governo» che si proponga di agire giorno per giorno; un governo onesto nelle svariate circostanze della vita. La sua lotta per una tassazione un poco più equa di quella preesistente è diuturna; teorizzata poi, da par suo, in *Miti e paradossi della giustizia tributaria*. La sua diffidenza verso il pensiero keynesiano; le sue lodi alla parsimonia (anche durante la lunga crisi del 1929-32!) trovano qui la loro radice. E poiché Einaudi operava secondo la sua stessa coscienza, non vi fu documento da lui più consultato del *Conto del Tesoro*. Governante onesto è infatti quello che giornalmente segue l'andamento dei conti dello Stato. Quando poi, nel 1947, si ritrovò a governare la Banca d'Italia, il nostro Paese conquistò, per suo merito, una moneta così sana che oggi può gareggiare col franco svizzero, col dollaro e col marco.

* *

Da quegli ideali, come si intende, altri ne discendevano più vicini alla sua disciplina. Fu storico sommo e teorico, ma concepì l'economia politica più o meno come gli storicisti: quindi come una ben serrata rete concettuale e come un seguito di brevi sistemi deduttivi, elaborati a vantaggio degli storici e dei politici. Tutta la vita lottò contro gli «scatoloni vuoti»; contro le pretenziose teorie, spesso formalizzate in modo arduo, ma pur sempre campate in aria da ipotesi fortemente limitatrici.

Ebbe anche un'avversione, forse non giustificata, verso il passaggio dal qualitativo al quantitativo e non lo si convinse mai a servirsi, con una certa fiducia, di categorie concettuali recenti: reddito nazionale, consumi, investimenti globali. Sorse così, a poco a poco, una certa differenza nel suo modo di argomentare da un lato ed in quello dei suoi allievi dall'altro. Ma egli non se ne crucciava. Continuava la strada sua, rivolto lo sguardo ai suoi ideali. Quanto alla nuova generazione accolse spesso i suoi argomenti come se già pervenissero dai grandi e nobili «padri dell'economia»; cioè da un mondo lontano, purtroppo non più raggiungibile.

Così pensò e giudicò Luigi Einaudi. Forse per condividere i suoi ideali, la nostra generazione deve sforzarsi di interpretarli alla luce di nuovi giudizi di valori; farli rivivere e sentirli suoi. L'averli sommessamente ricordati, tuttavia, ci è parso il mezzo migliore per rendere omaggio ad un grande economista e ad un grande italiano che tutti noi abbiamo perduto.

Ferdinando di Fenizio

UNA DICHIARAZIONE DI KENNEDY

Gli S.U. sono e rimarranno la prima potenza atomica

Dopo una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, il Presidente americano afferma: «Di fronte alle azioni sovietiche, continueremo a sviluppare armi nucleari per la difesa del mondo libero contro ogni aggressore. Faremo tutti i preparativi per gli esperimenti, in modo da essere pronti se saranno necessari. Non abbiamo bisogno di scoppi da 50 megaton per dimostrare la nostra superiorità» - Kennedy condanna la doppiezza russa nelle trattative di Ginevra


Kennedy parla ai giornalisti dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 novembre.

Il presidente Kennedy, stamane, dopo aver presieduto la riunione del Consiglio nazionale di Sicurezza, riunito alla Casa Bianca, ha convocato intorno al suo tavolo della saletta ovale, molto ingombro di carte (cosa insolita), i giornalisti, e ha letto loro la seguente dichiarazione:

«Gli Stati Uniti hanno attentamente seguito la serie degli esperimenti nucleari testé condotta dall'Unione Sovietica. Non è qui il caso di indugiare a parlare dell'irresponsabile natura dell'azione russa. L'Unione Sovietica ha dimostrato una completa indifferenza per il benessere del mondo, sia rompendo i negoziati che si stavano svolgendo a Ginevra fin dal 31 ottobre del 1958 sia facendo esplodere nell'atmosfera, immediatamente dopo, un largo numero di armi nucleari, per un complesso di molti megaton. Una di queste bombe, per ammissione degli stessi russi, supera i 50 megaton.

«Non dobbiamo considerare questi esperimenti sovietici alla stregua di semplici fuochi d'artificio. Essi, fino a un certo limite, fanno parte della campagna di terrore; e però non c'è dubbio che essi sono anche importanti, per i capi sovietici e per i loro scienziati, al fine di sviluppare nuove armi nucleari.

«Adesso, questo è quanto possiamo dire con certezza: 1) per quel che riguarda la complessiva forza militare, gli Stati Uniti non hanno da competere con nessun'altra nazione della terra. Nel passato, abbiamo preso le massime precauzioni per mantenere il nostro primato e non ci proponiamo certo di perderlo; 2) gli Stati Uniti non trovano necessario far esplodere una bomba di 50 megaton per confermare che essi hanno un potere nucleare molte volte superiore a quello di qualsiasi altra nazione della terra. Queste capacità sono state sviluppate, tanto per darci modo di rintuzzare qualsiasi attacco, quanto per metterci in condizione di devastare qualsiasi nazione che dovesse iniziare un attacco nucleare contro gli Stati Uniti e i loro alleati.

«E' essenziale alla difesa del mondo libero che manteniamo questa posizione. Dopo quanto i sovietici hanno fatto, la politica degli Stati Uniti procederà nello sviluppo delle armi nucleari onde mantenere la loro superiore efficienza per la difesa del mondo libero contro ogni aggressore. Non sarà fatto nessun esperimento nucleare nell'atmosfera (come appunto hanno fatto i russi) per pure cosiddette ragioni psicologiche o politiche. Saranno cioè fatti soltanto gli esperimenti necessari a mantenere le nostre responsabilità di fronte al mondo libero, in base alla nostra valutazione degli esperimenti perseguiti dai russi.

«I nostri esperimenti, ancora, saranno fatti soltanto fino a quel grado che verrà richiesto dagli sviluppi metodici ed essenziali delle nuove armi in progetto e tutte le volte che si stabilirà che non è possibile fare nessun ulteriore progresso senza di essi. Infine, essi saranno contenuti in modo da garantire nel minimo assoluto il pericolo delle piogge radioattive. Nel frattempo, per prudenza, dovremo fare i necessari preparativi, per essere pronti, quando si rendesse necessario dar corso a questi nuovi progettati esperimenti.

«Per quanto l'evidenza dimostri chiarissimamente che l'Unione Sovietica stava preparando gli esperimenti fatti nel momento stesso in cui pretendeva di trattare per la loro cessazione a Ginevra, gli Stati Uniti confermano la loro determinazione di tendere a un mondo libero dal terrore degli esperimenti e della guerra nucleare. Noi siamo sempre pronti a firmare un trattato per gli esperimenti nucleari, capace di assoggettarli ad adeguata ispezione e controllo. I fatti che rendono necessario questo trattato sono evidenti a tutti. Gli argomenti delle parti in causa sono stati esposti. Uno schema del trattato è stato redatto e i nostri rappresentanti sono pronti a negoziarlo».

Kennedy ha letto in fretta il documento non solo perché stava per partire alla volta di New York, dov'è arrivato nel pomeriggio per assistere il sindaco Wagner nella campagna elettorale in corso, ma perché ha voluto mantenere la sua dichiarazione in termini di fatti strettamente militari; tali cioè che non consentissero speculazioni politiche. Il Presidente americano non ha da intimorire nessuno all'interno, perciò non ha ragione di fare la voce grossa. Lo si è visto dall'immediata reazione dei *leaders* del Congresso e della stampa, che hanno subito salutato la dichiarazione presidenziale con unanime consenso.

All'odierna seduta del Consiglio di Sicurezza, che ha preceduto la dichiarazione di Kennedy, erano presenti, oltre al Presidente: l'ambasciatore Stevenson, il ministro della Difesa McNamara, alti funzionari del Dipartimento di Stato, i capi militari e, ospite di Kennedy, l'ex-presidente Truman.

Oggi, nel pomeriggio, a New York, il Presidente si è incontrato anche con Arthur Dean, capo dei negoziatori americani nella commissione atomica di Ginevra. Egli, proprio stamane, alle Nazioni Unite (per una volta tanto, in accordo con la Russia — e davvero un tragico modo d'incontro) ha respinto ogni invito dell'Onu a una nuova moratoria che non sia accompagnata da un regolare trattato per il bando definitivo, soggetto a controlli, degli esperimenti nucleari. La Russia lo ha altresì, appunto, respinto, per ragioni opposte.

Sempre in relazione alla odierna dichiarazione presidenziale (che non parla però della bomba al neutrone, che produrrebbe il «raggio della morte») da fonte pressoché ufficiale si è avuto oggi conferma che gli esperimenti nucleari sotterranei, intrapresi recentemente dall'America, avrebbero avuto qualche attinenza con le ricerche per lo sviluppo di questa nuova arma.

I tecnici però hanno fatto oggi alcune precisazioni e rettifiche, che è bene riferire. Tra le caratteristiche dei cosiddetti «raggi della morte» pare vi sia quella che, mentre essi agiscono letalmente sugli esseri viventi, non contaminerebbero l'ambiente dove penetrano. In altre parole, lanciati contro un carro armato, uccidono chi lo guida, e permettono agli assalitori di usare, immediatamente dopo, senza pericolo, il carro armato medesimo. Dagli esperimenti, soltanto, si potranno conoscere i sicuri effetti della nuova arma. Si tratta, si precisa ancora, d'un ordigno tattico, che difficilmente potrà essere usato come arma strategica: pertanto, non sarà sostitutiva della bomba atomica in nessun caso. Infine, la nuova arma — se in un primo tempo potrà essere sperimentata soltanto in caverne — in un secondo tempo richiederà anche esperimenti d'atmosfera.

Antonio Barolini

L'ombra del colosso sovietico sul piccolo Paese nordico

Il presidente finlandese in volo a Helsinki per le "consultazioni" volute dalla Russia

Urho Kekkonen sarà oggi nella capitale, proveniente da Los Angeles, dove era in visita ufficiale - E' un uomo rude, taciturno, dal fiero passato di combattente, che a 60 anni fa ancora in sci le sue campagne elettorali - Nel '58, durante una difficile crisi con Mosca, intervenne personalmente e riuscì a mitigare le ire di Krusciov

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 2 novembre.

Ad una pubblica opinione tanto profondamente preoccupata la stampa finlandese ha potuto fornire stamane come unico elemento di sollievo una diversa traduzione di una parola russa. Nel riferirsi al trattato del 1948 che prevede una comune difesa in caso di minaccia di guerra da parte della Germania e dei suoi alleati, Mosca, nella sua nota di lunedì, ha invitato Helsinki a iniziare non «trattative» ma «consultazioni»: questa espressione, insistono con molta buona volontà i giornali, è meno preoccupante in quanto implica che «una parte possa avere un punto di vista diverso da quello dell'altra», e possa conseguentemente farlo valere.

La popolazione ha seguito poco convinta queste distinzioni e sfumature dei tecnici della diplomazia, ma in compenso ne ha condiviso l'implicita convinzione che molto dipenderà dal nome di chi dovrà trattare e consultarsi con Krusciov. E dato che l'uomo non potrà essere se non lo stesso presidente Kekkonen, una certa fiducia sembra ricominciare a diffondersi.

Raramente infatti un popolo intero ha atteso con tanto interesse, appena dissimulato dall'abituale impassibilità, il ritorno del capo dello Stato. Ma a giudizio unanime di amici e avversari politici solo Kekkonen (che giungerà in volo domani da Los Angeles, dov'era in visita), solo questo personaggio dal fierissimo passato di nazionalista e combattente antirusso, può ricondurre alla ragione, o almeno di moderare il potente capo dell'impero sovietico. Sembra che persino i rapporti personali tra i due siano buoni: in occasione del secondo viaggio del presidente finlandese in Russia, Krusciov interruppe la villeggiatura per andargli incontro ad accoglierlo con eccezionali cortesie a Leningrado.

Da parte del capo sovietico c'è senza dubbio della simpatia per questo finnico rude, taciturno, vecchio campione sportivo che a sessant'anni va a farsi in sci la sua campagna elettorale fra i contadini lapponi, vivendo alla maniera loro. Ma non c'è evidentemente soltanto questo; Krusciov sa benissimo che Kekkonen rappresenta, con la sua stessa persona oltre che con il suo partito agrario, l'ago della bilancia che impedisce alla situazione finlandese di sittare troppo a destra, mettendo la stessa Unione Sovietica davanti all'alternativa di perdere la sua influenza nel paese, o di intervenire con tutti i rischi impliciti in un'azione di forza.

E' una valutazione esatta e solo apparentemente complicata. Per evitare il pericolo sovietico, Urho Kekkonen, i cui sentimenti nazionalisti non sono un mistero per nessuno, non permetterà mai al suo popolo, in assoluta maggioranza antirusso e anticomunista, di schierarsi troppo contro il colosso confinante.

E' questa sostanzialmente la «linea Paasikivi», dal nome del vecchio presidente che resse le sorti della Repubblica dal 1946 al 1956, e della cui ineluttabilità si rese conto nel succedergli Kekkonen, che pure nell'immediato dopoguerra era stato il più duro avversario dell'Urss e delle esose condizioni da essa imposte alla Finlandia. Quando, alla fine del '58, la politica del governo socialdemocratico di Fagerholm portò ad una tensione tra i due paesi, il presidente intervenne duramente, dichiarando che non avrebbe mai tollerato un mutamento nella politica estera del paese; un uomo del suo partito agrario, Sukselainen, sostituì Fagerholm; lo stesso Kekkonen andò in Russia e fu accolto cordialmente da Krusciov; l'orizzonte si rischiarò e non si oscurò più fino a lunedì scorso.

Non sappiamo fino a che punto l'atteggiamento tenuto allora da Kekkonen possa essere utilmente ricordato oggi, alla vigilia del suo ritorno in patria: certo in quell'occasione se la cavò egregiamente, destreggiandosi da maestro, e i finlandesi glie ne furono riconoscenti. Il momento era difficile, con un Krusciov furibondo che, dopo avere richiamato il suo ambasciatore a Helsinki e avere ignorato per settimane quello di Kekkonen a Mosca, dopo avere sospeso le ordinazioni ai cantieri finlandesi, che lavorano normalmente per l'Urss, e provocando così una ondata di disoccupazione, era arrivato ad attaccare personalmente in un discorso i governanti del piccolo paese. Anche allora in Finlandia si temette il peggio finché a Krusciov, placato da Kekkonen, non piacque di tornare a sorridere.

Cosa potrà fare oggi il Capo della piccola Repubblica in questa nuova crisi che per i misteriosi disegni del successore di Stalin non tocca soltanto la Finlandia, ma ha suscitato un maremoto in tutto il Baltico, ha investito Danimarca, Norvegia e Svezia (per non dire di Germania e Paesi alleati che si preparerebbero alla fantomatica aggressione)? Saranno sufficienti le sue assicurazioni di buona volontà nei confronti dell'inquieto, irascibile, ultrapotente vicino? Dal primo annuncio della nota russa i finlandesi temono soltanto una cosa, che in qualche modo, in qualche base, i sovietici chiedano il ritorno di loro soldati sul territorio della Repubblica, e sperano soltanto che si tratti di una semplice mossa tattica di Krusciov in funzione di altre partite in corso sullo scacchiere mondiale.

In attesa che il mistero si diradi la gente di Helsinki continua a chiedersi, e a chiederci, con un misto di disperazione e di esasperazione: «Cosa c'entriamo noi? Perché dobbiamo periodicamente essere terrorizzati nonostante tutta la nostra buona volontà?»

Ed effettivamente, a differenza della precedente crisi di due anni addietro, non si vede oggi cosa possa pretendere Krusciov dalla Finlandia, anche se è comprensibile che non gli siano piaciuti l'adesione all'appello dell'Onu contro le esplosioni atomiche, e il chiaro successo dell'amichevole viaggio del Presidente negli Stati Uniti.

Resta, dimenticavamo, la motivazione ufficiale della nota, la minaccia cioè di una aggressione da parte della Germania e dei suoi alleati e la conseguente necessità per Mosca e per Helsinki di cominciare a prepararsi alla difesa. Ma, comunisti di stretta osservanza a parte, non c'è stato un finlandese a prenderla sul serio.

Giovanni Giovannini

Londra, Washington e Bonn in contatto con gli scandinavi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

In una dichiarazione alla Camera dei Comuni il Lord del Sigillo privato, Edward Heath, ha confermato oggi l'esistenza di «accesi sospetti» sulla recente nota sovietica alla Finlandia. La risposta di Helsinki a Mosca è prevista per l'inizio della prossima settimana, ma consultazioni sono frattanto in corso tra Londra, Washington, Bonn e le capitali scandinave.

Edward Heath ha parlato durante un dibattito di politica estera e ha sostenuto: «Non è dalla Repubblica federale tedesca, ora senza governo, o dai suoi alleati nella Nato che la Finlandia ha da temere. Le intenzioni sovietiche non sono chiare: ma ogni cortina fumogena di propaganda del genere innalzata da Mosca non può che destare sospetti, e tali sospetti sono ora accesi. Io sono certo che i finlandesi serberanno calma e coraggio».

L'oratore ha indi ricordato che i russi (come appunto nella nota a Helsinki) parlano sovente di «revanchismo» tedesco, ma dimenticano che il governo di Bonn s'è impegnato «a non modificare le frontiere né a ricorrere alla forza per conseguire l'unificazione nazionale». «Molti pensano — ha aggiunto Heath — che la Repubblica federale tedesca ispiri nei russi genuini e profondi timori, ma ciò non significa che tali timori siano giustificati. Queste ansie, inoltre, non sono rese più credibili dalla richiesta rivolta a Helsinki in cui si afferma che la sicurezza russa e finlandese è minacciata da un attacco ad opera di Bonn e della Nato».

Heath ha accennato pure al problema di Berlino e ha riferito che il governo sovietico sembra favorevole ad una continuazione dei colloqui avviati con Gromyko. Lo scambio di idee e di proposte dovrebbe avvenire ora attraverso gli ambasciatori anglo-americani a Mosca.

m. ci.

Altre due atomiche russe scoppiate ieri nell'Artico

Gli ordigni sono stati di potenza inferiore al milione di tonnellate di tritolo - La "superbomba" esplosa lunedì era di cinquantasette megaton

Washington, 2 novembre.

La commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Urss ha effettuato oggi due nuove esplosioni nucleari atmosferiche, di potenza da debole a media, nella regione della Nuova Zemlia, nell'Artico.

Secondo la commissione, si è trattato di due ordigni di moderata potenza esplosiva, vale a dire di una potenza compresa fra quella di 20.000 tonnellate e quella di 500.000 tonnellate di tritolo.

Le esplosioni hanno avuto luogo nelle prime ore di oggi.

Il comunicato della commissione americana non precisa se si è trattato di bombe a fissione (e cioè del tipo di quella di Hiroshima, adatta anche a servire da «spoletta» per bombe all'idrogeno) o se si è trattato di ordigni a fusione, cosiddetti termonucleari, come le bombe H.

Il 17 ottobre scorso Krusciov dichiarò al 22° Congresso del Pcus che l'attuale serie di esperimenti sarebbe probabilmente terminata il 31 ottobre con la esplosione della superbomba.

Istanbul, 2 novembre.

L'ambasciatore sovietico in Turchia, Nikita Rizhòv, giunto stasera ad Istanbul in aereo da Mosca, ha dichiarato all'arrivo che la superbomba all'idrogeno lanciata il 30 ottobre scorso dai sovietici era della potenza di 57 megaton (milioni di tonnellate di tritolo).

Rispondendo alla domanda dei giornalisti l'ambasciatore Rizhòv ha detto di ritenere che la superbomba non sia pericolosa per l'umanità.

Molotov sempre chiuso in casa ma non può più usare il telefono

A Vienna si era diffusa la voce che l'ex-ministro fosse prigioniero nell'ambasciata russa - Le autorità sovietiche gli hanno fatto bloccare l'impianto telefonico - Strano trasloco di casse

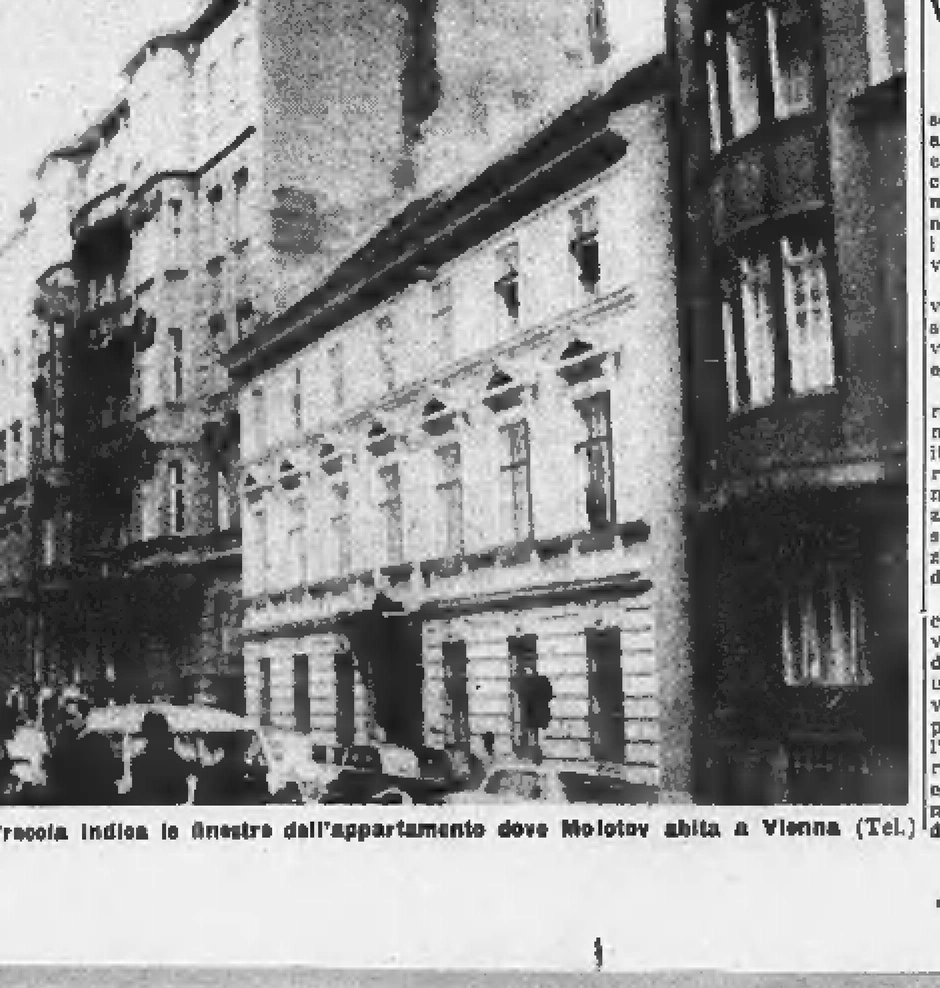
(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 novembre.

L'ambasciata sovietica di Vienna ha dato oggi disposizioni alla direzione dei telefoni perché provveda immediatamente a interrompere per un periodo indeterminato tutte le comunicazioni in arrivo e in partenza dal n. 656175, il telefono di casa Molotov. Si è sparsa la voce che l'ex-ministro degli Esteri fosse stato sequestrato nella sede dell'ambasciata sovietica, ma i numerosi giornalisti che malgrado l'improvvisa ondata di freddo abbattutasi oggi sulla capitale austriaca sostano continuamente davanti al n. 4 della Wohllebengasse, affermano con certezza assoluta che Molotov si trova ancora in casa.

Lo ha dichiarato stamane anche l'autista che presta servizio presso la delegazione sovietica dell'Ente atomico e lo ha riconfermato nella tarda serata il portiere della casa: «Wiaceslaw Molotov è in casa, si riposa, e prega di non essere disturbato».

Alle undici di stamattina la folla di curiosi che insieme con i rappresentanti della stampa sosta davanti alla porta della casa di Molotov (la quale ospita oltre agli uffici e agli appartamenti privati dei membri della delegazione sovietica presso l'Ente internazionale per l'energia atomica anche la compagnia aerea russa Aeroflot e gli uffici della rappresentanza commerciale sovietica in Austria) hanno visto un gruppo di operai che caricavano cinque casse di grandi dimensioni su un autocarro d'una ditta di spedizioni viennese.

vice


La freccia indica le finestre dell'appartamento dove Molotov abita a Vienna (Tel.)

Voto dell'Onu per la ripresa della moratoria atomica

New York, 2 novembre.

Il comitato politico dell'Assemblea generale dell'Onu ha approvato stasera il paragrafo essenziale di una risoluzione in cui si chiede il ripristino della moratoria sugli esperimenti nucleari. La votazione ha dato i seguenti risultati: 68 favorevoli, 21 contrari e 11 astenuti.

Fra i 21 Paesi che hanno votato contro la risoluzione sono Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Italia e Francia.

Il Consiglio di Sicurezza si riunirà privatamente domani mattina alle ore undici (ore 17 italiane) e l'Assemblea generale terrà una pubblica riunione nel pomeriggio per l'elezione del birmano U Thant a segretario generale delle Nazioni Unite, come successore di Hammarskjoeld.

L'annuncio è stato dato dopo che Stati Uniti ed Unione Sovietica si sono trovati d'accordo sulla procedura durante una conferenza fra Adlai Stevenson e Valerian Zorin. I rappresentanti dei due paesi all'Onu hanno avuto nel pomeriggio un colloquio di un'ora e un quarto dedicato unicamente al problema procedurale.

CRONACA CITTADINA

Groviglio di macchine e camion all'inizio dell'autostrada

La tragica insidia della nebbia Due morti ed una decina di feriti

La visibilità era ridotta a pochi metri - Un tamponamento fra due auto sul cavalcavia ferroviario provoca una paurosa sciagura: trenta automezzi si insaccano l'uno nell'altro - Una «Dauphine» sfracellata tra due autocarri; tre ore di difficile lavoro per estrarre dai rottami il cadavere martoriato del guidatore - La seconda vittima: un camionista - Il traffico bloccato per quattro ore

Sull'autostrada con fitta nebbia

I tratti più pericolosi: Torino-Chivasso e Novara-Milano - I caselli e la Stipel informano sulle condizioni di visibilità

E' ricominciata la paurosa catena degli incidenti provocati dalla nebbia. In pochi giorni un bilancio impressionante: 3 morti a Chieri lunedì sera; 2 morti a Baldichieri mercoledì; 2 morti ieri sull'autostrada, alle porte di Torino. Altre cinque persone, come riferiamo in quinta pagina, hanno perso la vita in sciagure intorno a Milano.

Gli automobilisti torinesi diretti a Milano ieri mattina incontravano la nebbia già a metà di corso Giulio Cesare. All'altezza degli stabilimenti Fiat alle 8 la visibilità era di 15-20 metri. La situazione peggiorava dopo il cavalcavia dell'autostrada dove il velo lattiginoso riduceva la visibilità a meno di 10 metri. La situazione è cominciata a migliorare verso le 11. La pausa — con visibilità buona — è durata poche ore.

Abbiamo ripercorso un lungo tratto dell'autostrada nel tardo pomeriggio tra le 18 e le 20. A Settimo la nebbia fitta è arrivata verso le 18. Il mare opaco giungeva da Chivasso verso Torino. Noi gli andavamo incontro e la situazione peggiorava di un chilometro all'altro; a Brandizzo visibilità di 30 metri; a Chivasso meno di 20 metri.

A Rondissone i casellanti ci hanno consigliato: «*Se non è costretto da impegni inderogabili, non prosegua. Da qui in avanti troverà una nebbia da far paura. Secondo le nostre segnalazioni il banco molto fitto si stende fino a Santhià. Sono due ore che arriva verso le sei e mezzo*». Vedendoci ripartire ci ha salutati con un «*vada piano*».

Esortazione superflua. Impossibile procedere a 30-35 chilometri all'ora. Le mezze-luci (obbligatorie in caso di nebbia) ci consentono appena di intravvedere i paracarri. Ben presto ci troviamo incolonnati. A 15 metri di distanza non riusciamo a scorgere la sagoma dell'auto che ci precede: i due fanalini rossi invece si distinguono abbastanza bene. Ci preoccupa la macchina che ci segue. E' troppo vicina: 5-6 metri ed in caso di una brusca frenata c'è il pericolo che ci «tamponi».

Attraversiamo in convoglio i caselli di Cigliano e Borgo d'Ale fino a Santhià dove usciamo, non senza qualche difficoltà, dalla colonna per una seconda sosta. Ora la visibilità è inferiore ai 10-15 metri. E più avanti? «*E' tutto così* — ci risponde un casellante — *almeno fino a Novara. Dopo, la situazione è lievemente migliore ma ridiventa difficile da Boffalora a Milano*».

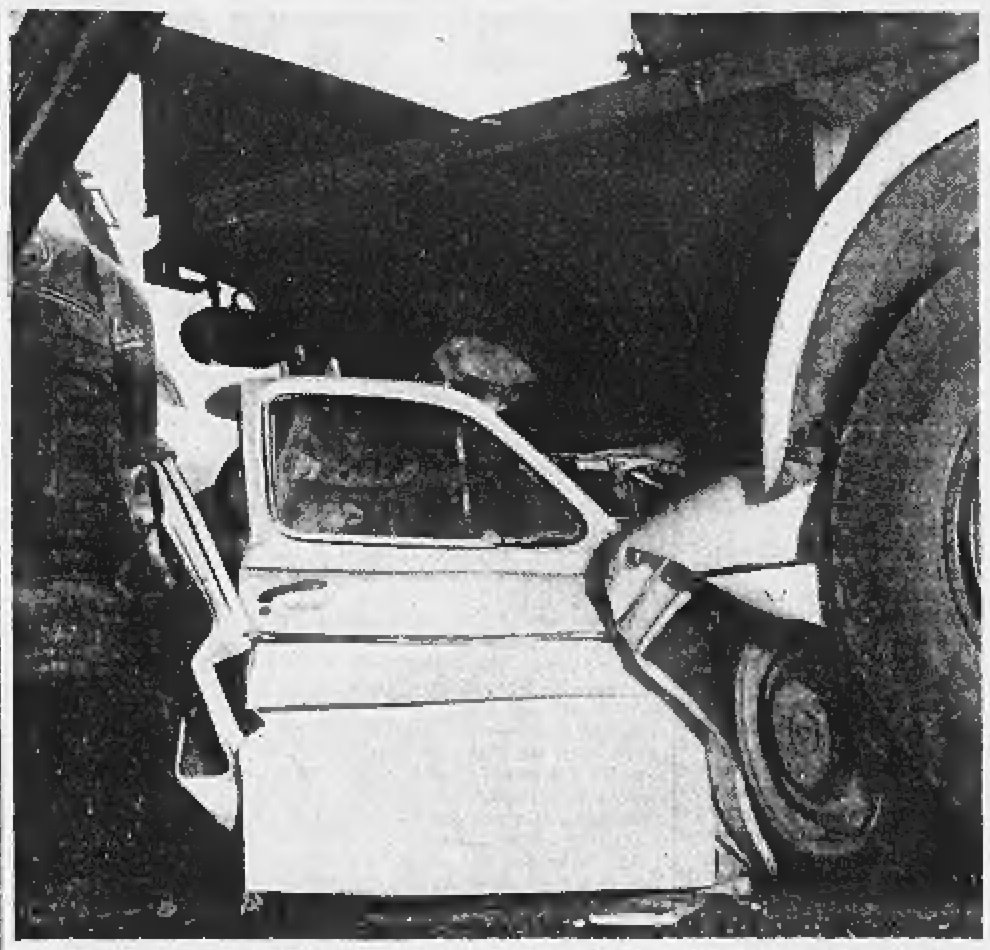
> **IN QUINTA PAGINA**
>
> *Suggerimenti di un tecnico per chi è costretto a viaggiare con la nebbia*

Torniamo a Torino. Per lunghi tratti siamo costretti ad inserire la terza marcia. La nebbia si attenua e scompare solo in corso Giulio Cesare.

A Biandrate ieri sera la visibilità era di 15-20 metri; a Novara [illegible] metri; ad Arluno 30-40 metri ed a Pero (qui c'è nebbia da cinque giorni e dura in media dalle 15 del pomeriggio alle 11 del mattino seguente) la visibilità era ridotta a meno di 20 metri.

Il personale in servizio ai caselli (la direzione dell'autostrada ha impartito in proposito disposizioni precise e rigorose) è tenuto ad informare gli automobilisti sulle condizioni della strada e sulla visibilità. Chi lo desidera può ottenere analoghe notizie — che vengono aggiornate ogni mezz'ora — dal servizio informazioni della Stipel.

I tratti più soggetti alla nebbia risultano il Torino-Chivasso e il Novara-Milano con punte di particolare intensità nella zona del Ticino. Da Rondissone a Biandrate invece le correnti d'aria qualche volta riescono a diradarla. Alla nebbia si aggiungerà presto un altro pericolo gravissimo: il ghiaccio. «*Il ghiaccio dovuto alla neve compressa* — ci diceva ieri un dirigente della autostrada — *è un'insidia nota e visibile. Pochi sanno invece che in questi mesi, al sorgere del sole, si forma sull'asfalto, specie in corrispondenza delle correnti d'aria nei pressi dei fiumi e dei torrenti, un sottilissimo strato di ghiaccio provocato dalla condensazione dei vapori dell'alba. Si vedono le chiazze allargarsi alla velocità di 5-10 centimetri al minuto. Le combattiamo con la sabbia e con il sale ma non basta. Nei mesi invernali le norme per un guidatore prudente non possono essere che due: non correre e non fermarsi mai, per nessuna ragione, in mezzo alla strada*».



La «Dauphine» schiantata tra i due autocarri: l'automobilista è morto sul colpo

La sciagura a Settimo

Urti, schianti, grida, gemiti nel groviglio di 30 auto nella nebbia - Tragico bilancio

All'inizio dell'autostrada, tra le 6 e le 7 di ieri, una trentina di auto e di camion sono stati coinvolti in una serie d'incidenti che hanno causato due morti e dieci feriti. La sciagura è dovuta alla nebbia. E' avvenuta sul tratto che scavalca la ferrovia per Milano, dove l'autostrada è già a doppia corsia.

Stava per sorgere l'alba e sulla zona gravava una nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri. E' stato per questo motivo che una «600» e una «Giulietta» che venivano verso Torino si sono tamponate, sfasciandosi e ostruendo la corsia. Incolumi, i due automobilisti sono scesi e stavano per spingere a braccia le loro macchine a lato della strada, ma è giunto un «Tigrotto» e il guidatore ha scorto l'ostacolo troppo tardi: dopo aver investito e scagliato la «600» a una decina di metri, ha sbandato finendo contro il parapetto del cavalcavia.

Intanto la nebbia infittiva, riducendo la visibilità a poco più di un metro, e sul cavalcavia tre autoveicoli formavano una barriera che non si poteva rimuovere senza l'intervento delle autogrù. E' giunto un camion con rimorchio, ma procedeva a velocità molto bassa e il guidatore, Francesco Barichello di Busto Arsizio, ha potuto frenare a pochi palmi dall'ostacolo. Primo pensiero del Barichello è stato quello di scendere per correre dietro il suo rimorchio e tentare di segnalare il pericolo a quelli che stavano per sopraggiungere. Ma non ha nemmeno fatto in tempo ad uscire dalla cabina: un urto violento lo ha scagliato contro il volante.

Un autotreno si era schiantato contro il rimorchio. Probabilmente era arrivato ad alta velocità, poiché la cabina di guida è stata letteralmente divelta. Il guidatore — Giuseppe Moschet, 33 anni, di Grignasco (Novara) — era schiacciato tra il sedile e il montante: è morto poco dopo all'Astanteria Martini. Il secondo autista era anch'esso ferito, ma non in modo grave. E' Pietro Chiovino, 21 anni, anch'egli di Grignasco: prognosi di 15 giorni.

La scena era drammatica. Nel mare di nebbia il groviglio di autoveicoli si intravvedeva vagamente. Gli uomini si cercano senza trovarsi, si chiamano, gridano, non sanno cosa fare e qualcuno sta per perdere la testa. E il gemito dei feriti.

Ma non era finita. Mentre si stava estraendo il Moschet dalla cabina sfasciata, si è sentito arrivare un motore a velocità elevata (molti dei tamponamenti di ieri sono avvenuti perché i guidatori, fidando di poter viaggiare sicuri sulla corsia a senso unico, hanno tenuto velocità sproporzionate alla visibilità). Un istante dopo dalla nebbia è sbucata l'ombra di una «Dauphine» e la macchina si è incastrata con tutta la sua parte anteriore sotto il cassone del camion novarese. Il guidatore è rimasto decapitato. Occorreranno tre ore per poterlo estrarre dai rottami. Sarà identificato in Giacomo Bassatti, 25 anni, di Bollengo, sergente del 22° Fanteria, divisione «Cremona», in servizio presso la 107ª compagnia mortai.

Era passato un quarto d'ora dal primo tamponamento. Tre auto e tre camion formavano un groviglio pauroso, vi erano due morti e un ferito. E la serie di incidenti è continuata. Quasi tutti i camion e le auto, che nella mezz'ora successiva, sono arrivati dal casello di Settimo, hanno tamponato o sono stati tamponati. Una trentina di autoveicoli, come abbiamo detto, e i feriti sono stati dieci, nessuno, però, grave.

Intanto era cominciato il lavoro della polizia stradale e dei sorveglianti dell'autostrada. Pattuglie con bandiere e luci rosse hanno segnalato il pericolo agli automobilisti che stavano sopraggiungendo. Sono rimasti così bloccati almeno 300 autoveicoli, una fila che raggiungeva il casello di Settimo. Resa sicura la strada, si è provveduto a rimuovere gli ostacoli (già i feriti erano stati avviati agli ospedali), e sono intervenuti gli uomini del «250.000» e «20.000». Il traffico è rimasto bloccato fino alle 10,30.

I feriti più gravi sono: Salvatore Napoli, 40 anni, via Sant'Antonino 17; Mario Piernatteo, 29 anni, via De Sanctis 52; Remo Di Nioni, 30 anni, via Vandalino 34; Giuseppe Bosco, 21 anni, via Leinì 79 di Settimo; Felice Olivero, 34 anni, via Roma 72 di Quart. Hanno prognosi che variano da 3 a 15 giorni.

Il mistero di un'auto rinvenuta in borgo Vanchiglia

Un'Aurelia abbandonata con tracce di sangue e la carrozzeria sforacchiata da proiettili

Era stata rubata la notte precedente - I colpi sono stati sparati con un'arma di grosso calibro, forse un mitra - Uno dei passeggeri con una pallottola in corpo è fuggito o è stato portato via dai complici - Un conflitto tra bande rivali?

Un'auto è stata abbandonata in borgo Vanchiglia con la carrozzeria sforacchiata da proiettili e con macchie di sangue nell'interno. Non si sa chi erano gli occupanti, chi ha sparato contro di loro e se il ferito è grave. Si sa che l'auto era stata rubata per compiere qualche impresa delittuosa.

La macchina è un'«Aurelia [illegible]» spider. A bordo vi era il libretto di circolazione intestato all'ingegner Gabriello Gabrielli di Quercita, che abita in corso Galileo Ferraris 22. Il proprietario ha detto di averla lasciata martedì alle 20 davanti alla propria abitazione. Al mattino era scomparsa. Rubata nella notte. Per tutto mercoledì non se ne è saputo nulla.

Ieri mattina poco prima delle 8 la sarta Benedetta Garbero, che abita in via Oropa 1, ha visto all'angolo di via Oropa con corso Tortona la spider ma non vi ha fatto caso. Altri l'hanno vista dopo di lei, ma è stato soltanto verso le 11 che si è scoperto che la macchina portava i segni di una sparatoria. E' il signor Celso Romino, dipendente del cinema Oropa, che se n'è accorto e poco dopo ha avvisato la polizia di Vanchiglia. L'auto è stata portata nel cortile del commissariato e sono incominciate le indagini. Sono stati contati cinque segni di proiettili: due sul tetto, due nella [illegible] posteriore, uno nella fiancata destra. Uno dei proiettili che aveva colpito la «capote» era rimbalzato, quattro erano penetrati nell'interno della vettura. Di questi, tre sono stati trovati; il quarto è rimasto probabilmente nel corpo di uno degli occupanti che si trovava sul sedile posteriore. Qui, infatti, sono state scoperte macchie di sangue.

I proiettili sarebbero già stati portati alla direzione d'artiglieria per essere esaminati. Sono stati certamente sparati con un'arma di grosso calibro: una pistola cal. 9 o un mitra. Si è fatta anche l'ipotesi che siano stati esplosi con un moschetto, ma non sembra possibile colpire cinque volte un'auto in fuga con quest'arma.

Come si spiega questa sparatoria? L'auto ha tentato di sfuggire a un posto di blocco e i carabinieri o la polizia le hanno sparato dietro? Non è avvenuto nulla di simile nelle ultime ore. Un episodio di contrabbando con inseguimento di finanzieri? La Guardia di finanza lo ha escluso. E in qualsiasi caso la forza pubblica avrebbe sparato soltanto contro le ruote. Invece i segni sulla spider sono tutti alti, e due sul tetto rivelano che chi ha fatto fuoco si trovava in posizione elevata, per esempio ad una finestra.

Questo particolare ha fatto ricordare l'episodio avvenuto la notte scorsa a Rivoli: il commerciante Verney che sparò otto colpi di pistola verso l'auto dei ladri che avevano tentato di svaligiare il suo negozio. Ma si è escluso che l'auto di Rivoli fosse la stessa di via Oropa. Quella era una «Flaminia» (rubata anch'essa) ed era chiara, mentre questa è un'«Aurelia» [illegible] scuro. Inoltre il Verney sparò con una calibro 22, con proiettili, cioè, che non possono forare una lamiera, e almeno cinque di questi proiettili sono stati rinvenuti sul luogo della sparatoria.

Il caso è quindi misterioso. Forse si tratta di un conflitto tra bande rivali; forse gli occupanti della spider erano andati a rubare ed erano stati messi in fuga a colpi di pistola. Comunque siano andate le cose, uno di loro è rimasto ferito: nessuno, però, è ricorso ieri a qualche ospedale per una ferita d'arma da fuoco.

> **TEMPERATURA DI IERI**
>
> **MASSIMA + 13,7**
> **MINIMA + 3,8**
>
> Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +9,6; pressione 749,3; umidità 72%; cielo sereno, nebbie diffuse. **Previsioni**: cielo nuvoloso, probabili piogge verso sera, nebbia nelle vallate. **Temperatura a Caselle**: massima +14,5; minima 0; media +6

Fuori pericolo il bambino che ha perso padre e nonna

Ci telefonano da Asti:

Le condizioni del piccolo Piero Negro, di 5 anni, rimasto ieri gravemente ferito nell'incidente di Baldichieri in cui sono morti il padre, Carlo Negro, di 31 anno, operaio della Riv e la nonna Maria Penna ved. Negro, di 56 anni, sono notevolmente migliorate. I medici lo hanno oggi giudicato fuori pericolo. Il piccolo, ancora ignaro della sorte del padre e della nonna, viene amorevolmente curato dalla madre.

La polizia stradale consegnerà oggi i risultati delle indagini al Sostituto Procuratore della Repubblica. Il guidatore della Flaminia, Sergio Pedritti, di 30 anni, da Bologna, che con la sua auto andò a cozzare violentemente contro la giardinetta del Negro, è stato contravvenuto per eccesso di velocità in centro abitato e per non avere tenuto rigorosamente la destra.

Salvò un bambino sospeso a quaranta metri da terra

Domani il prefetto consegnerà la medaglia d'argento al valor civile al giovane protagonista del clamoroso episodio

Nel corso della cerimonia commemorativa del 4 novembre a Palazzo Madama il Prefetto dott. Saporiti consegnerà domani la medaglia d'argento al valor civile al diciannovenne Lino Ravagnani, l'operaio che, con una coraggiosa acrobazia a 40 metri dal suolo, salvò la vita di un bimbo. In seguito al clamoroso salvataggio, *La Stampa* propose un pubblico riconoscimento al giovane.

Erano le 16,30 dell'11 marzo. Gianni Castagna, di 6 anni giocava sul terrazzo, al nono piano di via Pozzo Strada angolo corso Peschiera. Ad un tratto scavalca la balaustra, avanza sullo stretto bordo di cemento, perde l'equilibrio. Aggrappato alle sbarre della ringhiera urla: «Mamma aiuto». La donna riesce ad afferrarlo per i polsi: piange, grida invoca. Nessuno sa come aiutarla. La folla dal basso guarda attonita. Lino Ravagnani si precipita fuori dell'autorimessa dove lavora e con altri tre giovani sale sul tetto. Fanno una «catena». Angelo Fenso (che riceverà domani un «attestato di benemerenza») lo sostiene per le braccia. Il garagista si lancia sul balcone e riesce a salvare il bambino. «Eccezionale coraggio — dice la motivazione — grande presenza di spirito, mirabile esempio di solidarietà umana».

Il Prefetto consegnerà una medaglia di bronzo al valor civile a Eugenio Sangia che il 7 luglio '60 salvò una ragazza in procinto di annegare e recuperò il corpo di una sua compagna. Un'altra ricompensa, alla memoria, sarà consegnata alla vedova di Vincenzo Capallo che salvò un bimbo di 4 anni caduto in un pozzo nero. Morì un mese dopo il suo coraggioso gesto. Un attestato di benemerenza verrà dato a Tommaso Ragazzi che collaborò al recupero del corpo di una giovane annegata a Moncalieri.

Ha vinto la Bianchina sorteggiata al Salone

La «Bianchina» in palio mercoledì fra i visitatori del Salone dell'Automobile è stata vinta da Danilo Maganin di Vicenza, attualmente occupato come autista presso la ditta torinese Traschetti e abitante presso un fratello, in via Amedeo Peyron 18. Il Maganin è celibe, desiderava da tempo un'auto. Si è accorto della vincita ieri pomeriggio, leggendo il giornale.

Il sorteggio dei biglietti abbinati alla «Giulietta» destinata ai visitatori di ieri sera ha dato i seguenti risultati: primo estratto RE 27085, secondo estratto RE 272251. Sul retro del secondo è indicato questo nome: Lia Rosannen Jacur, Padova.

ORARIO DEI NEGOZI — Domani tutti i negozi di generi alimentari rimarranno aperti per l'intera giornata; i fiorai fino alle 13; parrucchieri per uomo e per signora, apertura dalle 7,30 alle 13. Chiusura completa per tutti gli esercizi commerciali. Per domenica solo le latterie e i fiorai resteranno aperti sino alle 13.

Rincarati negli ultimi venti giorni burro, formaggi e latte sterilizzato

Per il burro un aumento di 15-20 lire all'etto, dovuto, dicono i commercianti, al blocco delle importazioni - Per alcuni tipi di latte l'aumento è di 5-10 lire al litro

Negli ultimi venti giorni il prezzo del burro al minuto è aumentato di 15-20 lire all'etto; nello stesso tempo è stato ritoccato anche il prezzo di alcuni formaggi freschi e in particolare dello stracchino: in media di 5-10 lire all'etto. Dall'altro ieri sono rincarate le qualità di latte sterilizzato: il «magro Torino», parzialmente scremato, è salito da 70 a 80 lire al litro; il «supermagro Mirafiori», totalmente privo di grassi, da 70 a 75 lire al litro. Sono ambedue prodotti della Centrale torinese. Gli stessi aumenti sono stati applicati per i prodotti analoghi, sterilizzati, provenienti dal Consorzio produttori di Milano: il latte «Milano magro» è aumentato da 70 a 80 lire; il «supermagro Milano», da 70 a 75.

Parecchie massaie, preoccupate per le sgradite sorprese che ogni giorno trovano facendo la spesa, hanno telefonato a «La Stampa» per chiedere la spiegazione dei rincari. Le ragioni, a quanto abbiamo appreso, sono diverse per i singoli settori. Vediamo di chiarirle.

BURRO — Fino al [illegible] ottobre vigeva la disciplina del «prezzo minimo del burro»: [illegible] il blocco delle importazioni nel caso che il burro nostrano di affioramento fosse inferiore a 750 lire al chilo all'ingrosso. Nonostante che da un pezzo le quotazioni di mercato superino questo livello raggiungendo le 740-805 lire, le importazioni non sono state aperte. Di qui il rincaro lamentato dalle massaie. L'altro ieri la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto che riapre le importazioni dal primo gennaio. Non si tratta di liberalizzazione perché i quantitativi introdotti saranno contingentati, ma, secondo il presidente della categoria sig. Perruquet, il provvedimento dovrebbe essere sufficiente se non a diminuire i prezzi, almeno a non farli ancora aumentare. Meno ottimista è l'Associazione commercianti. Il direttore dott. Bottinelli ricordando che in vista delle feste il consumo del burro aumenta notevolmente, si è fatto eco del malumore delle ditte importatrici per l'eccessivo ritardo nell'applicazione del decreto.

FORMAGGI — Il rincaro, secondo gli esperti, è legato alla situazione esistente nel settore del burro e alla scarsità stagionale di latte.

LATTE — Alla disciplina del Comitato provinciale prezzi sono soggette soltanto due qualità di latte: il pastorizzato «capsula bianca» e l'omogeneizzato «capsula rossa» (il cui prezzo è stato aumentato di 5 lire nella scorsa estate). Le altre qualità, che complessivamente costituiscono un consumo 13 volte inferiore, sono libere da vincoli. L'aumento entrato in vigore il 1° novembre è stato deciso d'intesa tra i produttori della Centrale di Torino e quelli di Milano. Le ragioni, a loro parere, devono essere attribuite al fatto che fino ad ora questi prodotti per riuscire ad affermarsi sul mercato erano venduti a prezzi poco remunerativi. Adesso, che il consumo è aumentato, non si è più ritenuto di dover continuare.

Morte misteriosa — Ieri alle 21 è morto alle Molinette Luigi Nesso, 49 anni, via Somalia 10, che poco prima era stato trovato da un vigile esanime sul marciapiede di via Passo Buole angolo via Nizza. Le cause del decesso sono sconosciute e la salma sarà sottoposta a perizia necroscopica.

Infezione tetanica — E' stata ricoverata ieri alle Molinette con sintomi d'infezione tetanica Teresa Sibona, 54 anni, abitante a Trofarello, via Umberto I 8. E' gravissima.

Grave denuncia del sindaco di Settimo ai carabinieri

Staccato il bocchettone da mano ignota il gas defluiva nelle aule scolastiche

Tre episodi allarmanti in una scuola di 1300 ragazzi - Sabato, poco prima dell'ingresso degli alunni, la bidella scopre che qualcuno ha staccato il tubo provocando un principio d'incendio - Nei giorni successivi un'inserviente e il fuochista sventano altri pericoli - In corso una rigorosa inchiesta



L'impianto delle stufe a gas nella scuola di Settimo

Misteriosi episodi sono accaduti in questi ultimi giorni nella scuola elementare «Giuseppe Giacosa» del Comune di Settimo Torinese, in piazza Martiri della Libertà, frequentata da 1300 alunni. Per ben tre volte, i tubi di raccordo di alcune stufette a gas che per qualche giorno devono supplire alla inefficienza dell'impianto di [illegible] centrale, sono stati trovati staccati. Non solo. Le cannule, di plastica, sono state due volte disinnestate mentre le bombole erano aperte e il gas è defluito liberamente, provocando in un caso un principio d'incendio.

Gli episodi che potevano avere gravi conseguenze per alcune classi di bambini hanno giustamente suscitato allarme tra le famiglie e il sindaco ing. Ermanno Bonifetto ha presentato ieri una precisa denuncia ai carabinieri. Ecco i fatti. L'impianto di riscaldamento della scuola è in corso di ammodernamento: si stanno sostituendo le caldaie con altre più potenti. I lavori hanno avuto inizio il 19 ottobre scorso, quando la temperatura era ancora tollerabile. Per alcuni giorni gli alunni hanno frequentato la scuola regolarmente. Quando, poi, il clima ha cominciato a farsi rigido e si è avvertita la necessità di riscaldare le aule, il Comune ha provveduto a far sistemare stufette alimentate da gas in bombole in 15 delle 31 aule, disponendo altresì che le lezioni venissero tenute in due turni, uno il mattino, l'altro il pomeriggio, in modo da accogliere tutti gli alunni nelle aule riscaldate con mezzi di fortuna.

Il primo dei misteriosi episodi è accaduto sabato mattina. Alle 6 il fuochista Emilio Bertetti ha acceso le stufette senza rilevare nulla d'anormale. Due ore più tardi la bidella Antonia Battaglia in Marchigiano è entrata nell'aula n. 6, al pianterreno, frequentata dalla quarta C maschile ma ancora deserta, ed ha scoperto che una lunga vivida fiamma già aveva intaccato il davanzale di una [illegible]. Il fuoco si sprigionava dal tubo di plastica che doveva unire la bombola alla stufa: il tubo inesplicabilmente era staccato dal bocchettone della stufa. La bidella lanciava un urlo d'allarme e correva a chiamare il marito, Giuseppe. Questi con alcuni secchi d'acqua domava il principio d'incendio. Nel frattempo arrivava il direttore didattico dott. Guglielmo Delpero e l'insegnante della quarta C, il maestro Felice Maccagni; anch'essi constatavano che la cannula di raccordo era staccata dalla stufa.

Ritenendo che l'incidente fosse dovuto a sbadataggine di qualche alunno, benché l'aula risultasse ancora deserta, nessuno vi annetteva soverchia importanza. Ma domenica si verificava un episodio analogo, in un'aula del terzo piano, assegnata alla quinta maschile del maestro Antonio Fornello. L'inserviente addetta alle pulizie, Maria Brizzano, trovava anche qui staccato il tubo di collegamento fra stufa e bombola. L'inconveniente non ha avuto seguito, perché la bombola non era ancora aperta. La donna armeggiava un poco per rimettere a posto il raccordo, ma non ci riusciva e lo lasciava come l'aveva trovato: ci avrebbe pensato il fuochista l'indomani, quando sarebbe andato per accendere. Così è avvenuto. Lunedì all'ora consueta, prima delle 6, il Bertetti ha rimesso a posto il tubo ed accesa la stufa. Un paio d'ore più tardi, prima dell'arrivo degli scolari, insospettito, ha fatto un'altra ispezione nelle aule, per controllare se gli impianti erano in efficienza: con grande sua sorpresa ha trovato il tubo nuovamente staccato, questa volta da tutte e due le parti, e l'aula invasa dal gas che defluiva dalla bombola.

Con questo terzo episodio si è avuta la sensazione che gli incidenti non fossero casuali come si era pensato. La voce si è sparsa e il sindaco ing. Bonifetto ha ordinato una prima inchiesta. Questi accertamenti non hanno permesso di appurare alcuna precisa responsabilità. I collaudi cui sono stati sottoposti stufe, bombole e tubi hanno tuttavia portato ad escludere l'eventualità che i raccordi si siano staccati accidentalmente, in quanto per toglierli dagli innesti occorre non solo un forte strappo, ma anche allentare il fil di ferro che li tiene strettamente legati agli innesti. A questo punto temendo che si tratti dell'azione di un pazzoide il Comune di Settimo ha presentato la denuncia ai carabinieri.

I dipendenti dei panettieri per la chiusura domenicale

Si è svolta ieri l'assemblea dei dipendenti dalle panetterie per l'esame delle richieste da presentare ai datori di lavoro. Dopo lunghe discussioni, i convenuti hanno deciso di sollecitare variazioni d'orario, l'istituzione di una cassa turni alla quale confluiscano, a favore dei disoccupati, le giornate dei dipendenti in riposo, un aumento delle paghe del 20 per cento e il conglobamento delle retribuzioni.

Per quanto riguarda l'orario, i lavoranti panettieri chiederanno che la loro attività non abbia inizio prima delle 5,30 e che i negozi aprano alle 8. Avanzeranno inoltre la proposta che i forni adottino la chiusura domenicale a turno, mentre i proprietari delle panetterie sono invece propensi a chiudere tutte le domeniche.

Durante l'assemblea si è inoltre deciso di richiedere la costituzione di una commissione provinciale di disciplina dei licenziamenti, per impedire che questi vengano adottati unicamente per evadere le norme contrattuali. E' stata pure fatta presente la necessità della stipulazione di contratti per i portapane o le commesse.

A 100 lire il biglietto per la «Mostra storica»

Alla Mostra storica di «Italia 61», unica fra le rassegne celebrative che rimane aperta fino al 19 novembre, continuano ad affluire numerosi visitatori. Dall'altro ieri il prezzo del biglietto d'entrata costa 100 lire: prima, con 500 lire si visitavano tutte le esposizioni: ora che le altre sono chiuse (comprese quelle del Vecchio Piemonte, del Libro piemontese, delle Armi e delle bandiere) era giusto ridurre la tariffa. Sempre aperta, perché a carattere permanente, è l'Armeria reale (il biglietto costa 100 lire, entrata gratuita domenica mattina e metà prezzo nelle altre festività).

Oggi il Comitato nazionale di «Italia 61» si riunisce a Trieste sotto la presidenza dell'on. Pella, nel 43° anniversario dell'entrata delle truppe italiane nella città. Al termine della riunione i membri del Comitato nazionale si recheranno al Sacrario di Redipuglia, ove sarà deposta una corona di fiori. Domani, come annunziato, le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia si concluderanno ufficialmente a Roma.

Specchio dei tempi

Morire per Berlino? - Trovare una soluzione per difendere i giovani dalla lue - Einaudi attraverso il Colle della Finestra - I meridionali a Torino che si sono rimboccate le maniche - Una bella sepoltura (ben magro conforto per una povera mamma)

Una lettrice ci scrive:

«Ti ringrazio di portarmi ogni giorno la voce della mia Torino, ma soprattutto ti ringrazio perché permetti al cittadino qualunque di esporre le sue perplessità in casi di interesse generale.

«Trovi giusto che, per difendere gli eventuali diritti di una nazione, la Germania, (per la famosa questione di Berlino), che ha seminato terrore, distruzione e morte in quasi tutta l'Europa, dobbiamo esporre noi, i nostri figli, i nostri nipoti, ai pericoli delle radiazioni atomiche, se non addirittura della distruzione atomica? Io potrei appena comprendere una risoluzione eroica di questo genere se si trattasse di difendere l'esistenza stessa di una nazione pacifica, che fosse sempre stata rispettosa della libertà altrui, che non avesse scatenato, come è il caso della Germania, le due spaventose guerre mondiali, che non si fosse resa colpevole nientemeno che di genocidio. Dopo tutto, se anche lasceremo i tedeschi al loro destino, essi potranno pur sempre vivere e godere la vita e saranno solo divisi, non chiusi in campi di concentramento a morire di fame o nelle camere a gas. Lievissimo castigo per tanti crimini.

«E inoltre chi può credere che il lupo sia diventato agnello? E dovremmo lottare a prezzo della nostra vita per permettere alla Germania di unirsi e conseguentemente di potenziarsi e far ricrescere gli artigli alla nazione più guerrafondaia del mondo? Perdona il mio sfogo, e pubblica se puoi. Penso che tante altre persone che, come me, hanno [illegible] i loro cari nei campi di concentramento, o comunque hanno sofferto per colpa dei tedeschi, mi daranno ragione».

Una madre spaventata

Un lettore ci scrive da Nizza Monferrato:

«Ho letto con interesse l'articolo del prof. Franchi sulle modifiche che s'impone alla legge Merlin. Mi permetto di dire il mio parere. *La Stampa* dovrebbe quotidianamente insistere su tale argomento, citare il numero dei casi infetti, regione per regione, spiegare cosa significano le conseguenze di infezione luetica.

«La coscienza di tanto pericolo per la gioventù e per la famiglia, può scuotere l'opinione pubblica e richiedere qualche controllo efficace come efficaci provvedimenti sono stati adottati per gli stupefacenti. Cito gli stupefacenti, in quanto si può ben paragonare il disfacimento fisico dell'individuo intossicato, con quello dell'individuo sifilitico.

«Qualora i parlamentari trovassero una soluzione (e soluzioni ve ne sono parecchie di non difficile scelta) il cittadino otterrebbe una difesa necessaria e non derogabile. Con la coscienza di tanto pericolo, un controllo dei possibili portatori, a mio parere, non dovrebbe incontrare opposizioni di sorta».

Dott. Enrico Baldi
farmacista

Un lettore ci scrive da Lugano:

«Erroneamente scrive Gorresio commemorando Luigi Einaudi su *La Stampa* del 31 ottobre, quando dice che il Presidente si mise in salvo, sotto il regime fascista, "*attraversando il Passo alpino del Gran San Bernardo: tremila metri di altitudine, tra l'imperversare di una tempesta di neve*". Non il Gran San Bernardo, ma il Colle della Finestra, sopra Ollomont, a 2812 metri, fu valicato da Einaudi: il colle classico delle *fughe* nella storia (ma *fughe* per modo di dire, più esattamente *emigrazioni*), per ricordarne soltanto una celebre, quella del riformatore Giovanni Calvino. E il Colle è ancor chiamato "la fenêtre de Calvin".

«Del passaggio di Einaudi dà tuttora testimonianza una grande lapide in bronzo, in cima al Colle».

dott. T. Balma

Un lettore ci scrive:

«Vorrebbe "Specchio dei tempi" inserire queste poche righe a commento del servizio televisivo di Zatterin e Giordani su "Meridionali a Torino"? A mio avviso, il servizio è stato molto efficace e realistico, alquanto parziale però. Infatti i due giornalisti non hanno fatto altro che inserire nella rubrica un panorama di gente che vive ai margini della società, tipi che trascorrono tutta la loro giornata adraiati in qualche locale malfamato come quello che ci è stato presentato nel corso della trasmissione, dove si dànno convegno donne di dubbia morale e tipi che le proteggono e un mucchio di altra gente che non fa altro che studiare il modo di gabbare il prossimo.

«Questa gente purtroppo esiste ed è per la maggior parte meridionale. Ma i due giornalisti non ci hanno mostrato l'altra faccia della medaglia se non in qualche caso sporadico. Parlo delle migliaia e migliaia di altri meridionali, di quelli che giunti a Torino armati solo di buona volontà si sono rimboccati le maniche adattandosi ai lavori più umili e pesanti e che in breve hanno saputo adeguarsi al modo di vita torinese. Hanno capito che il cuore di Torino è grande, che i torinesi rispettano chi li rispetta e sono generosi con chi si dimostra generoso.

«Questa gente ora vive nelle fabbriche e nei cantieri in comunità d'animo e di spirito con tutti, sono ben voluti e rispettati dai torinesi, perché questi hanno capito che è gente sana ed onesta la quale altro non chiede se non di lavorare e collaborare allo sviluppo economico di Torino per il bene comune.

«Vorrebbe per cortesia qualche torinese sincero e obbiettivo spendere una parola in omaggio a questi meridionali onesti e lavoratori?».

Luigi Lacongi
(nato a Torino, meridionale d'origine)

Una lettrice ci scrive:

«Mi [illegible] Ernesta Ceretti ma tutti mi chiamano "mamma Ernesta", perché sono la mamma di tanti poveri bambini, fra questi ve n'è uno che dall'età di quattro mesi è stato colpito da quel doloroso male inguaribile chiamato tumore.

«Ora è ricoverato all'Ospedaletto Koelliker dove in pochi giorni il suo esile corpo si spegnerà, volando felice tra gli Angeli, ma lasciando uno straziante dolore senza sollievo a quella povera creatura di sua madre, che da sola, senza aiuto alcuno, sacrificandosi senza limite, è riuscita ad allevarlo con tutto il suo amore. Ma adesso per poter assistere suo figlio in queste ultime ore, è stata costretta a lasciare il lavoro.

«Per questo, caro "Specchio", mi rivolgo a te, per chiederti a nome della mamma: aiutala come puoi, ma aiutala a fare una bella sepoltura a quella povera creatura che tanto ha sofferto e soffre ancora. Sono certa che il povero bimbo dal cielo ti ringrazierà, come ora ti ringrazio io con tutto il cuore. Caro "Specchio", col tuo aiuto e le mie preghiere sono certa che daremo un po' di conforto ad una povera mamma».

Ernesta Ceretti

Le meste cerimonie di ieri al Camposanto ed alla Fiat

E' continuato ieri, giorno dei morti, il pellegrinaggio dei torinesi al cimitero. Fin dal primo mattino in tutte le chiese sono state celebrate Messe di suffragio. Nella Cappella del Camposanto il rito funebre è stato officiato alle 8.30 dal cardinale Fossati, con l'assistenza del vescovo coadiutore mons. Tinivella, presenti le autorità che al termine della funzione si sono recate a rendere omaggio al Campo della Gloria, militare, degli ex deportati, ex internati, dei Caduti in Russia e alla lapide che ricorda gli ebrei sterminati dai nazisti. Ovunque erano state deposte corone di alloro, a cura del Comune, della Provincia, della Fiat e di altre aziende e associazioni.

Nel giro di pochi giorni si può dire che più della metà dei torinesi si sono avvicendati nell'affettuoso omaggio ai loro cari scomparsi. Ieri i cancelli d'ingresso si sono chiusi alle 17.30 ma il deflusso della folla è durato fin verso le 19.

All'interno delle varie sezioni Fiat ieri mattina sono state celebrate Messe di suffragio e deposte corone di alloro presso le lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti in guerra. Alla Mirafiori sono intervenuti alla cerimonia il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Agnelli e l'ing. Nasi con rappresentanze dei dipendenti.

La colpa di Eichmann

Un film che in questi giorni si proietta nelle nostre sale cinematografiche è tutto impostato — e ce lo ha già detto assai bene Leo Pestelli — sulla confutazione della tesi difensiva di Eichmann: quella di essere stato soltanto un esecutore di ordini, una specie di grande ferroviere, di supremo regolatore dei trasporti di milioni di ebrei ai campi di annientamento. Ci pare che alla agghiacciante forza persuasiva di queste immagini possano essere aggiunte alcune semplici considerazioni, dal punto di vista del diritto e della storia contemporanea; anche perché qualche dubbio, in buona o mala fede, è stato sollevato, e continua a circolare insistente e fastidioso.

Prima di tutto, è ora di riconoscere che nessun ordine può mai esonerare, in pace o in guerra, dalla responsabilità di chi obbedisce; che l'uomo non può essere ridotto a un automa, a un robot; che in qualsiasi circostanza egli ha il diritto e il dovere di chiedersi se possa o non possa, debba o non debba eseguire l'ordine ricevuto, se gli sia consentito un margine di libera volizione, di scelta. Questa non è solo una verità morale, ma uno dei principi affermati a Norimberga, e oggi entrati, sia pure con qualche fatica, nella coscienza giuridica dei popoli. Ammesso che Eichmann avesse ricevuto l'ordine di sterminare gli ebrei a milioni, egli non doveva obbedire.

Ma se si vuole guardare più a fondo, e passare dall'astratta affermazione di principio alla valutazione in concreto del caso Eichmann, c'è qualcos'altro da dire. Egli era entrato di sua libera scelta in quella gigantesca associazione a delinquere che furono le SS, e fino all'ultimo volle aderirvi. Ora quel corpo era una volontaria milizia del male. Esso aveva, tra i suoi fini dichiarati, quello di scacciare l'ebreo dalla patria tedesca, con tutti i mezzi, non esclusa l'eliminazione fisica. Attraverso le fumose teorie razziste e il fanatismo imbestiato di molti aderenti, si poteva bene scorgere questo preciso programma delittuoso. Ogni ganga di delinquenti ha le sue ferree leggi; e il docile assoggettarvisi non attenua certo la responsabilità per i delitti compiuti. Se dunque Eichmann fu trascinato allo sterminio da un senso di disciplina, dalla pressione coattiva delle SS, ciò fu perché egli aveva liberamente deciso di entrarvi e di restarvi.

E poi, a chi oppone ch'egli dopo tutto faceva, volontariamente o meno, il suo duro mestiere di soldato, e sia pure con mano piuttosto pesante, dobbiamo dire che l'uccisione di sei milioni di ebrei non era affatto un'azione di guerra. Le operazioni belliche furono soltanto l'occasione, il pretesto per il disfrenarsi dell'immane eccidio. Questo non poteva arrecare il minimo vantaggio, neppure indiretto, alle sorti militari della Germania; creava anzi imbarazzantissimi problemi pratici, ad affrontare i quali ci voleva tutto il genio organizzativo di Eichmann, perfetto burocrate della morte. Ma nudo assassinio restava, anche se vilmente oscurato dal fumo delle battaglie; non rispondeva ad alcuna esigenza bellica, bene o male intesa. E basta questo a dimostrare l'inconsistenza di ogni raffronto con i bombardamenti a tappeto, o le esplosioni atomiche, od ogni altra azione di guerra, non importa se legittima o illegittima, barbara o abbietta. Pertanto non ha senso, in questo caso, parlare di legge di guerra.

E ancora e soprattutto: Eichmann non fu un esecutore di ordini. Chi dice questo, ignora la storia di quegli anni tremendi. E' troppo facile e comodo pensare a Hitler come al solo ideatore e arbitro, e a tutti gli altri come passivi esecutori. In realtà, l'idea della distruzione in massa degli ebrei, fatta balenare da Hitler nel gennaio del '39, ma solo come minaccia, e motivo impressionistico di propaganda, fu voluta e attuata da altri prima che da lui. Sue erano le direttive generali. Ma furono altri a prendere l'iniziativa e a predisporre il piano della eliminazione integrale di una razza, sia pure nella dichiarata convinzione di interpretare e realizzare il *desiderio* (*der Wunsch*, come si legge in un documento) del Führer. Era sì Hitler a dare l'ordine, nei primi mesi di guerra con la Russia, della soppressione di tutti gli ebrei sovietici catturati. Ma furono altri ad estendere l'applicazione di questo sinistro precedente a tutta l'Europa occupata, a farne la regola generale per la «soluzione finale» del problema ebraico.

Fra questi altri, accanto a Himmler e Heydrich, c'era anche Eichmann. Non aveva certo il loro grado, il loro personale risalto; ma quale capo della sezione IV B 4 della Gestapo, addetto agli affari ebraici, egli era proprio, come è stato osservato dal Billig, nel punto chiave, per mandare ad effetto, con ampiezza incontrollata di poteri, il piano di sterminio. Infiniti documenti stanno a dimostrare la sua responsabile iniziativa, la sua fanatica volontà di apprestare tutti gli strumenti idonei alla turpe bisogna. E' vero, stava quasi sempre a tavolino, scriveva lettere e circolari come un impiegato qualsiasi, e mascherava gli orrori con un irreprensibile gergo burocratico (le «evacuazioni», il «trattamento speciale», la «soluzione finale e globale»): ma se i camini fumavano notte e giorno con quel ritmo allucinante, era soprattutto per merito di questo funzionario modello, così solerte e ingegnoso e pedante, così entusiasta del proprio lavoro, così dominato dall'ansia di toccare la mèta prima che la guerra finisse.

Infine — e non ci sarebbe neppur bisogno di questo argomento supplementare — in molti casi Eichmann ha ignorato e scavalcato gli ordini ricevuti, ha perfino trasgredito alle istruzioni generali impartite verso la fine del '44 da Himmler, ha mandato a morte della gente che, secondo gli ultimi piani concertati, potevano e dovevano essere risparmiati. Era ormai la voluttà atroce di chi non vuole lasciarsi strappare la preda ancor viva.

Per queste precise ragioni politiche e storiche, ci appare piuttosto sfuocato, pur con tutta la sua nobiltà morale, il recente libretto di un ebreo inglese, l'editore Victor Gollancz (*The Case of Adolph Eichmann*, Gollancz, 1961). I suoi argomenti sono questi: siamo tutti responsabili, in ogni paese, noi e i nostri padri, con i nostri pregiudizi e la nostra mancanza di generosità, della sorte toccata a sei milioni di ebrei; è dubbio se Eichmann abbia agito con libero arbitrio, o non sia stato determinato dalle circostanze; i più considerano che sia un dovere, almeno in guerra, obbedire alle istruzioni ricevute, per quanto stupide e mostruose esse possano apparire al singolo; Eichmann era un tedesco, con una tradizione di disciplina radicata in lui e nel suo ambiente; la dottrina hitleriana, per quanto perversa, può averlo indotto a credere che fosse un dovere, per il nuovo popolo eletto, eliminare il giudaismo; egli sarà stato un peccatore, ma nessuno potrà mai sapere se abbia agito con cattiva coscienza, e se possa essere ritenuto colpevole. Lo si perdoni. Lo si mandi assolto per le vie del mondo, a meditare i suoi peccati.

Dal che si vede come a volte il candore dell'animo possa collocarsi sullo stesso terreno del cinismo più spregiudicato. Ci sembra che basti pensare al milione di bambini ebrei massacrati, per misurare tutta l'aberrazione di queste posizioni mentali.

A. Galante Garrone

I QUATTRO FRATI DI MAZZARINO DICONO LA MESSA NEL CARCERE

La mafia in convento

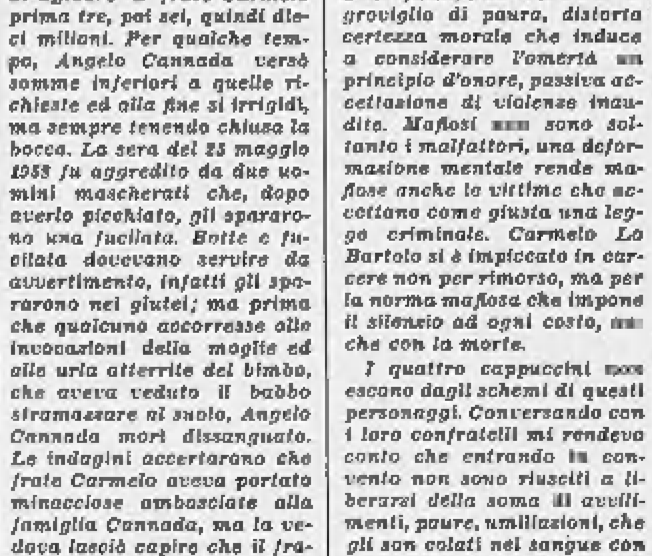
I religiosi, in attesa di giudizio, non sono stati sospesi «a divinis» - Le tremende accuse di concorso in omicidio, estorsione, violenza - Per tre anni hanno interpretato il loro ruolo secondo le norme tipiche delle trame mafiose: mai ebbero un istante di ribellione - Delitti crudeli - La denuncia di una vittima mancata e l'incredibile verità emersa dalle indagini - Visita nel vecchio convento ai confratelli dei cappuccini arrestati

(Dal nostro inviato speciale)
Mazzarino, novembre.

Lungo le strade della provincia di Caltanissetta, ogni villaggio, ogni borgo offre all'attenzione del viandante la sua miseria ed un numero impressionante di delitti in cui fantasiosa crudeltà e psicologia ambientale fatta di astuzia, ottusità morale, rassegnazione, sono gli elementi di vicende allucinanti.

La meta diabolica, però, era Mazzarino, dove l'attività di quattro frati cappuccini nella catena di crimini che si è conclusa con l'assassinio di Angelo Cannada, strappato dall'automobile su cui viaggiava con la moglie ed il figlioletto, picchiato prima e poi ucciso con una scarica di piombo, assume colorazioni di brigantaggio medievale. I quattro monaci attendono nel carcere di Caltanissetta il processo, che si svolgerà a Messina verso la fine del prossimo gennaio; sono riuniti in una sola cella ed ogni mattina celebrano la Messa su un rozzo altare di fortuna.

Le gerarchie ecclesiastiche non li hanno sospesi a divinis perché l'accusa che li lega a quattro altri banditi per concorso in omicidio, estorsione, violenza, simulazione di reato, non è ancora sanzionata dalla sentenza della magistratura, ma soprattutto perché prevale la tesi secondo cui essi devono essere considerati succubi dei malfattori, non parte attiva nell'azione delittuosa. La distinzione è sottile, ma ha esclusivamente valore psicologico, e, se vogliamo, teologico, aspetti che il magistrato considera irrilevanti per la responsabilità penale.



Ho conversato a lungo con l'avv. Giuseppe Alessi, difensore, con Francesco Carnelutti ed altri otto avvocati, dei frati cappuccini, e con un anticipo di arringa egli si è impegnato a dimostrarmi che i monaci sono il prodotto di questo particolare ambiente siciliano, non diversamente dalle vittime e dai delinquenti; ognuno di essi ha agito per impulsi e reazioni che possono apparire incredibili a chi ragiona secondo schemi convenzionali, non in questa provincia siciliana, dove l'irrazionale è consuetudine di vita. Astraendo dalla tesi difensiva, è doveroso notare che tutti i protagonisti della conturbante vicenda hanno interpretato il loro ruolo secondo le norme tipiche delle trame mafiose: i delinquenti estorcevano denaro alle vittime, hanno ucciso un uomo, ma né le vittime, né i cappuccini intermediari, se davvero succubi, ebbero un istante di ribellione, o pensarono seriamente a denunciare i malfattori.

La tragedia, non priva di aspetti grotteschi, durò più di tre anni. Tutta Mazzarino sapeva delle misteriose missioni che i monaci del piccolo convento svolgevano nella casa di Angelo Cannada e nella farmacia del dott. Colajanni, al punto, mi dicono, che il solo frusciare delle tonache sulla soglia di una casa faceva rabbrividire anche chi, essendo poverissimo, non doveva temere estorsioni dai mafiosi; tuttavia, nessuno osò parlare.

Per comprendere la psicologia dei personaggi, le date della tragedia hanno importanza rilevante. La sera del 5 novembre 1956, una scarica di lupara esplose nella cella di frate Agrippino, giovane monaco dimesso da poco da una clinica neurologica. Questo episodio, primo anello della catena criminosa, fu il solo denunciato ai carabinieri di Mazzarino, e, secondo l'accusa, fu l'alibi creato dai cappuccini, i quali, ormai invischiati nelle trame dei mafiosi, già pensavano a preparare la discolpa fingendosi perseguitati dai malfattori. Da quella sera incominciano le estorsioni, e prima vittima fu lo stesso convento, minacciato di incendio senza il versamento di un milione. Il padre guardiano pagò il ricatto e tacque.

Poco dopo fu Angelo Cannada, facoltoso possidente, a ricevere lettere minatorie con le quali gli era imposto di affidare a frate Carmelo prima tre, poi sei, quindi dieci milioni. Per qualche tempo, Angelo Cannada versò somme inferiori a quelle richieste ed alla fine si irrigidì, ma sempre tenendo chiusa la bocca. La sera del 25 maggio 1958 fu aggredito da due uomini mascherati che, dopo averlo picchiato, gli spararono una fucilata. Botte e fucilata dovevano servire da avvertimento, infatti gli spararono nei glutei; ma prima che qualcuno accorresse alle invocazioni della moglie ed alle urla atterrite del bimbo, che aveva veduto il babbo stramazzare al suolo, Angelo Cannada morì dissanguato. Le indagini accertarono che frate Carmelo aveva portato minacciose ambasciate alla famiglia Cannada, ma la vedova lasciò capire che il frate aveva agito a fin di bene e le indagini si arenarono.

Trascorse un altro anno e il 5 maggio 1959 il vigile urbano Giovanni Stuppia fu impallinato a lupara in una via di Mazzarino. Fallendo il bersaglio, l'attentatore fece crollare il muro di omertà e la paura che circondava i crimini della banda. Mentre gli ricomponevano le ossa delle gambe fracassate dai pallettoni, Giovanni Stuppia si convinse che, appena rimesso in piedi, avrebbe ancora incontrato il mafioso, che, certo, non avrebbe sbagliato una seconda volta. Per salvarsi raccontò quanto sapeva ai carabinieri, dei quali, sembra, era il confidente. In poche ore fu arrestata tutta la banda, composta da tre mafiosi: Gerolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Filippo Nicoletti. Il capo presunto, Carmelo Lo Bartolo, ex-ortolano dei cappuccini, fu arrestato alcuni giorni dopo e si impiccò quasi subito nelle carceri di Caltanissetta.

Dalle indagini emerse l'incredibile. Dopo la morte del marito, la vedova Cannada era stata ricattata per oltre un anno dai banditi tramite i cappuccini e aveva pagato oltre un milione senza protestare. Al farmacista Colajanni avevano incendiato la farmacia, ed egli aveva taciuto le minacce e le richieste di denaro, che i cappuccini gli facevano a nome dei banditi. Le quattro lettere minatorie inviate ad Angelo Cannada erano dattiloscritte ed una perizia accertò che erano state scritte con la macchina del convento. Sette mesi dopo, il 19 gennaio 1960, furono arrestati quattro monaci: il più che ottuagenario padre Carmelo, il giovane e nevrotico padre Agrippino, padre Vittorio, guardiano del convento, e padre Venanzio.

Giovanni Stuppia è un personaggio che ricorre con frequenza nella letteratura mafiosa. Egli nulla ignorava dell'attività dei frati, delle vittime, dei briganti; poche sue parole dopo l'attentato consentirono ai carabinieri di arrestare in breve tempo tutti i banditi, ma prima di essere impallinato aveva sempre taciuto, come avevano taciuto i Cannada, il farmacista Colajanni e molti altri che avevano subìto estorsioni, e come avevano taciuto i frati cappuccini, che si dichiarano vittime incolpevoli. La mafia è così fatta, è un inestricabile groviglio di paura, distorta certezza morale che induce a considerare l'omertà un principio d'onore, passiva accettazione di violenze inaudite. Mafiosi non sono soltanto i malfattori, una deformazione mentale rende mafiose anche le vittime che accettano come giusta una legge criminale. Carmelo Lo Bartolo si è impiccato in carcere non per rimorso, ma per la norma mafiosa che impone il silenzio ad ogni costo, anche con la morte.

I quattro cappuccini non escono dagli schemi di questi personaggi. Conversando con i loro confratelli mi rendevo conto che entrando in convento non sono riusciti a liberarsi della soma di avvilimenti, paure, umiliazioni, che gli son colati nel sangue con la vita. Sono entrato nel polveroso convento di Mazzarino, dalla finestra ho guardato l'orto in cui Carmelo Lo Bartolo, tra un colpo di zappa ed una potatura, macchinava i piani delittuosi che i cappuccini eseguivano, e ho compreso perché i quattro monaci, come sostiene la difesa, possano aver ubbidito all'ortolano delinquente senza ribellarsi.

I sei frati che ora occupano il convento, come quelli arrestati, sono di Mazzarino o dei paesi vicini, dove la mafia impera da sempre. Il loro livello culturale è sconfortante, scambiano per capolavoro la modesta opera d'intarsio d'un frate artigiano, la loro conversazione è nutrita di argomenti e parole elementari, quali potrebbero essere quelli di un contadino. Come la maggior parte del clero siciliano, provengono da classi sociali umili. I loro padri, nonni, bisnonni, hanno sempre piegato la schiena e taciuto dinanzi al mafioso. Fin da bambini hanno imparato a non aver occhi né bocca, e sono diventati monaci senza eroismo, sempre poveri, umili, cedevoli dinanzi al potente, anche se era un bandito. Erano incolti, ma la distorta mentalità mafiosa assorbita con il primo soffio vitale li aiutava a districarsi e li induceva a far prevalere la loro morale umana di deboli su quella eroica del cristianesimo. Ignoravano il Codice penale, estraneo al loro mondo governato dalla crudele legge privata imposta dalla mafia.

Quando la vedova Cannada gridava piangendo: «Dio ci ha dunque abbandonati!», l'ottuagenario padre Carmelo (reincarnazione di don Abbondio o spirito del male celato sotto il saio francescano?) poteva rispondere senza rimorsi: «Lasci stare Dio, dobbiamo aiutarci da soli. Deve pagare quei demoni». Già così vicino all'eternità, egli non avrebbe dovuto temere la morte; preferì lasciar prevalere l'uomo dell'ambiente, l'uomo cresciuto fra le deliranti ondulazioni di pietra [illegible]reta dove la mafia, quella che opprime e quella che subisce, regna spietata sulla natura ostile di queste contrade.

Francesco Rosso

Tornano a Parigi i marchesi di Blandford



La signora Livanos, ex moglie di Onassis, arriva ad Orly con il secondo marito, il marchese di Blandford; tornano dalla luna di miele trascorsa in Grecia (Telef.)

Incidente al processo contro lo svizzero che strangolò la moglie

“Siete un maestro di menzogne!„ grida il presidente a Enrico Trümpy

Sospesa l'udienza: «Non posso continuare l'interrogatorio» - L'imputato aveva ripetuto la tesi della legittima difesa; fece a pezzi il cadavere perché «aveva paura della legge» - I periti escludono l'infermità di mente - L'accusato è un «calcolatore freddo e astuto, che agì con lucida determinazione» - L'odio e il desiderio di vendetta all'origine del crimine

(Dal nostro inviato speciale)
Heilbronn, 2 novembre.

«Solo chi odia con tutta l'anima può arrivare a tanto. Solo l'odio rende capace un uomo di siffatte mostruosità, consumate con la più spietata freddezza. Come psichiatra non trovo altra spiegazione ad un fatto così atroce». Così il prof. Hirschmann, perito psichiatra della Corte d'Assise di Heilbronn, ha tentato di lumeggiare oggi il mistero di un essere umano che per quattro giorni di seguito riesca ad armeggiare attorno al cadavere di sua moglie riducendolo con seghe e coltelli in minimi pezzi.

L'udienza odierna del processo contro Enrico Trümpy, una fra le più tese e drammatiche, si è risolta in un completo naufragio per la difesa. L'indagine psicologica condotta dal prof. Hirschmann ha messo a nudo un personaggio che sembra fatto per scoraggiare ogni tentativo di capire in qualche modo i più neri peccati dell'umanità.

«Enrico Trümpy — ha detto il prof. Hirschmann — è un individuo freddo quanto spietato, egocentrico fino al parossismo, tenacissimo nel perseguire quegli scopi che possano soddisfare la sua smania di autoaffermazione. Anche se fra i parenti e gli antenati di Enrico Trümpy ci furono squilibrati e suicidi, l'accusato non è un pazzo. Al contrario, è un individuo dotato d'una intelligenza più che media, astuto quanto calcolatore, che agì con limpida determinazione. Escludo pertanto che i suoi proponimenti siano stati offuscati da turbe psichiche o menomazioni nella capacità d'intendere. Nè tengo per verosimile che egli abbia stretto al collo la moglie in un momento di forte emotività dovuta a dolore fisico cagionatogli, sempre secondo l'accusato, dalla stessa vittima. Il lancinante dolore di cui parla il Trümpy gli avrebbe infatti impedito di stringere a lungo il collo della Barale».

L'odio, ma anche l'orgoglio smisurato del Trümpy, sono stati, per lo psichiatra, le molle del crimine. Enrico Trümpy è uno di quegli individui che non si rassegnano mai ad aver torto. Per due volte il Tribunale di Zurigo respinse la sua richiesta di divorzio dalla Barale; e un'altra volta ancora fu il Tribunale di Torino, nella causa di separazione legale, a riconoscere le buone ragioni della moglie. Il fatto che Giuseppina, da lui disprezzata, avesse potuto prevalere sempre offendeva il suo orgoglio di superuomo.

Negli atti del processo il prof. Hirschmann ha scoperto una illuminante confessione dell'imputato: «Per ben tre volte avevo perso la partita contro mia moglie. Non mi rassegnavo. Il mio piano era appunto quello di farla venire in Germania per costringerla con sottili arti ad abbandonare il tetto coniugale, mettendosi così dalla parte del torto. Con la mia intelligenza volevo finalmente uscire vincitore dalla lotta. Un momento di impulsività *(l'assassinio)* ha rovinato purtroppo i miei disegni. Oggi devo ammettere che mia moglie resta vittoriosa anche nella morte».

Sembra proprio vero che nell'assassino siano concentrati tutti i peggiori vizi umani. Anche la sensualità smodata, unita a qualche anomalia, era fra le caratteristiche dell'uxoricida: «Non riusciamo a capire — diceva oggi il prof. Hirschmann — come facesse il Trümpy ad amare tante donne ad uno stesso tempo, passando con estrema rapidità dall'una all'altra. La infiammabilità del Trümpy ci lascia perplessi».

Il prof. Hirschmann ha raccontato che durante il soggiorno nella clinica psichiatrica di Heidelberg, dove si trovava in osservazione, il Trümpy cominciò ad insidiare un'infermiera. La ragazza fece subito rapporto, portando come prova una lettera d'amore dell'accusato, ridondante di passione e di sdolcinature. A questa rivelazione il Trümpy si è sentito punto nel vivo. Alzatosi in piedi e chiesto il permesso di parlare, ha recitato la parte del gentiluomo: «Le chiedo scusa, prof. Hirschmann, per l'incidente dell'infermiera. Volevo però precisare che la mia attrazione per lei non fu di natura fisica, bensì spirituale. Capirà che sentivo il bisogno della vicinanza e della comprensione di una donna, dopo tanti mesi di isolamento». «Vi amerò come una sorella», aveva scritto il Trümpy alla piacente infermiera.

Con ingenue astuzie e macchinosi ragionamenti l'accusato ha poi cercato di invalidare in più punti la perizia del prof. Hirschmann. In piedi sul suo banco, con l'aria di falsa umiltà che lo caratterizza, il Trümpy ha voluto impegnare una dissertazione scientifica con lo psichiatra, senza accorgersi di scivolare lentamente sulla china del ridicolo. A questo punto il presidente, dott. Stoll, ha perso la pazienza: «Smettetela di imbrogliare la matassa e di mentire spudoratamente. Dite la verità. Riconoscete alla fine le vostre colpe!».

Invano la Corte di Heilbronn ha atteso anche oggi dal Trümpy un segno di contrizione, un momento di umanità: «Riconosco di aver avuto dei torti — così ha risposto il Trümpy ad una serie di domande. — Certo, non avrei dovuto provocare mia moglie quella sera; avrei dovuto comportarmi altrimenti nei suoi confronti... Ho fatto male a strozzarla» (Trümpy insiste ancora sull'aggressione da parte della moglie).

«Finisce qui il riconoscimento delle vostre colpe?», lo ha redarguito il presidente. «Ripeto che ho agito per legittima difesa». «E perché poi tagliaste in pezzi vostra moglie?». «Avevo paura della legge. Non sapevo più che partito prendere...». «Siete un mostro della menzogna. Siete un individuo incorreggibile ed ostinato — ha gridato il dottor Stoll. — Non posso continuare questo interrogatorio. Non ho mai visto in tutta la mia vita un individuo come voi!».

L'udienza è stata quindi sospesa. L'odio e il desiderio di vendetta come motivi del crimine, oltre alla fredda determinazione, possono significare per il Trümpy il carcere a vita. Si aggiunga che proprio oggi un altro perito, il prof. Bahner, di Heidelberg, chiamato a esprimere un parere sulle possibili cause del decesso della Barale, ha escluso lo «choc carotideo» invocato dalla difesa. Una pressione momentanea su una certa zona del collo della Barale, donna giovane e sana, non potè provocare l'arresto del cuore, come va sostenendo la difesa.

Il prof. Bahner è d'accordo con l'altro perito, prof. Müller, quando sostiene che la stretta del Trümpy fu certamente prolungata; e che la Barale con tutta probabilità morì per strangolamento. «Tutto lascia supporre che il cuore della Barale fosse sano. Escludo che la signora sia morta per insufficienza cardiaca».

Massimo Conti

Preziosi per venti milioni rubati in un'oreficeria a Roma

I ladri penetrati nel negozio attraverso un buco nel pavimento Sventrata la vecchia cassaforte - Spariti anche alcuni gioielli appartenenti al ministro Pella che li aveva lasciati in riparazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

Un clamoroso furto è stato commesso la notte scorsa nella gioielleria del signor Edgardo Fiore al n. 31 della centralissima via Ludovisi. Il valore dei gioielli asportati si fa ascendere ad oltre venti milioni; alcuni di essi appartenevano al ministro Pella che abita nello stesso stabile in cui si trova la gioielleria e che alcuni giorni fa erano stati consegnati al Fiore per delle piccole riparazioni.

Il furto è stato scoperto stamane alle 9 quando il proprietario è entrato nel negozio. Alzata la saracinesca, che non presentava alcun segno di scasso, egli si è trovato di fronte ad uno spettacolo che gli ha fatto quasi perdere i sensi. Al centro del pavimento era stato praticato un buco del diametro di circa 70 centimetri. La grossa cassaforte, una antiquata «Ronley» di fabbricazione austriaca, era stata completamente scardinata e saccheggiata dei gioielli che conteneva, mentre tutti i cassetti e le vetrine erano stati accuratamente ripuliti dai ladri che avevano lasciato soltanto alcuni pezzi di argenteria.

Gli investigatori ritengono che il «colpo» sia stato compiuto da ladri abilissimi i quali lo hanno accuratamente preparato studiando lungamente la dislocazione delle cantine dello stabile.

Per ora è stato accertato che i ladri sono penetrati nell'attiguo portone del palazzo, il n. 35, dove abita il ministro Pella: quindi, attraverso una porticina che si trova accanto all'ascensore della scala A, dopo una tortuosa rampa di scale, hanno raggiunto la cantina sottostante il negozio del Fiore. Proprio perché la zona nei pressi di via Veneto è frequentata fino a notte inoltrata, le mosse dei ladri sono passate completamente inosservate.

Giunti nella cantina, probabilmente con alcuni scalpelli avvolti negli stracci per attutire i colpi, hanno sfondato il soffitto, spesso non più di dieci centimetri. Il lavoro per aprire la cassaforte deve essere stato piuttosto lungo, perché prima i ladri hanno tentato di aprirla posteriormente; poi, visti inutili tutti gli sforzi, l'hanno attaccata sul davanti facendo saltare una per una tutte le serrature.

Dalle prime indagini sembrerebbe anche che i ladri abbiano fatto uso di esplosivo.

g. fr.

SPETTACOLI

Lorenzo Viani artista incompreso?

Inaugurata a Viareggio una mostra del pittore nel venticinquesimo della morte

Viareggio, 2 novembre.

In una splendida giornata di sole, Viareggio ha ricordato Lorenzo Viani a venticinque anni dalla sua morte. Dopo una Messa in memoria dell'artista, e la commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Bellonzi, alle 11 è stata inaugurata la Mostra «Viani e i suoi disegni», allestita nella Galleria «La Navicella». L'esposizione raccoglie numerosissime opere inedite di pittura ed articoli e scritti vari dell'artista viareggino.

Da parecchi anni le mostre retrospettive di Lorenzo Viani, nato a Viareggio nel 1888, morto al Lido di Ostia il 2 novembre 1936, sono andate moltiplicandosi; se n'ebbero anche a Torino due alla «Bussola», nel '56 e nel '59. Di lui a Roma furono esposti 34 dipinti e 20 disegni in occasione dei «Premi Roma» nel '55, ed altri alla Quadriennale; una «postuma» foltissima, di 63 opere, venne allestita a Prato nel '54; e nell'ampio catalogo curiosamente Carlo Ludovico Ragghianti annotava che il pittore e scrittore toscano «fu sfortunatissimo nella critica» perchè lodato da Leonardo Bistolfi e da Ugo Ojetti: quasi che i più vari consensi — da qualsivoglia criterio suggeriti — dovessero nuocere alla fortuna di un artista. Anche l'Aretino lodò Tiziano. C'è forse da rammaricarsene? Del resto, se D'Annunzio aveva scritto al Viani: «Con questi fogli, mirabili per forza di un'altra arte fraterna, anche voi venite a restituirmi in sanità eroica» (ed è un retorica che oggi ci dà più che mai fastidio), già nel '14 il viareggino, esponendo accanto a Matisse, acquistava una fama poi consacrata dal premio assegnatogli a Venezia nel 1922 per il quadro La benedizione dei morti nel mare, e dai replicati successivi inviti della Biennale ad esporre gruppi d'opere.

Se Dio vuole, dunque, nessuna incomprensione lui vivente, nessun rammarico dei posteri di «non averlo capito» (persino Mussolini, ad una sua mostra, disse: «Sento e vedo la guerra nei disegni di Viani»; un'altra frase che dà fastidio come l'enfasi di D'Annunzio...); e i massimi onori dopo la morte: questa rievocazione a Viareggio nel venticinquennio della sua scomparsa. Ed in proposito vorremmo dire che il caso Viani sfata ancora una volta la leggenda che della grandezza dei contemporanei solo pochissimi, dal fiuto eccezionalmente fine, s'accorgano, e che quindi bisogna affrettarsi a riconoscerla subito, a gridarla sui tetti, e precipitarsi a comprare quei pennelli che fra breve varranno milioni («Avessimo comprato in tempo Klee... avessimo comprato Pollock...!»). E se poi fra cinquant'anni, mutato il gusto, valessero assai meno, come i pompiers, anch'essi artisti «ufficiali», dei vecchi Salons?

Con tutto ciò ancor nel 1954 Lionello Venturi scriveva: «Non si è ancora resa giustizia all'arte di Lorenzo Viani»; e chiariva che alla origine della «incomprensione» c'era stata la politica, quel tema della miseria e della sofferenza umana che il Viani aveva prediletto nella sua pittura. Forse questo punto di vista fu un po' forzato dal desiderio di scagionare il pittore da certi accordi col fascismo, che gli valsero, insieme col Rambelli, la commissione del monumento ai Caduti di Viareggio, oggetto poi di «scandalo» per la sua ardita spregiudicatezza plastica. Anche il Ragghianti cercò di scusarlo d'essere stato «formalmente onorato» dalle gerarchie fasciste.

Comunque alla mostra di Viareggio, per fornire l'immagine di un Viani «completo», non si è esitato a comprendervi un ritratto di Mussolini, mai apparso, se non erriamo, nelle «postume» dell'artista dopo il '45. Si vuol giudicare un pittore; e allora le transitorie simpatie dell'uomo, le sue eventuali condiscendenze, passano in seconda linea. D'altro canto c'è la Pazza nuda. E' sorella di quegli altri derelitti, i diseredati. Lo spiritato, Il filosofo cantastorie, Clinica, Mendicante cieco, il soggetto del ritratto giovanile La Perla, degno d'un Toulouse-Lautrec o d'un Ensor, che composero la famiglia spirituale del Viani; tragici fantasmi che ne visitavano la mente e il cuore, e dei quali egli, con eccezionale penetrazione psicologica, scandagliava le miserabili passioni per trarne, si direbbe, un'accusa contro il suo tempo e la società del suo tempo; passioni che sembrerebbero odio e ribellione se il pittore non le avesse dai suoi modelli evocate con disperata pietà. Al modo di Goya e di Daumier.

mar. ber.

L'enigmatica Odile di "Climats,,



Il celebre romanzo di Maurois è portato sullo schermo da Marina Vlady. Ecco l'attrice nella parte della protagonista del film, le cui riprese sono iniziate a Parigi (Tel.)

Dopo la sconfitta annullata, ricominciano i successi piemontesi

Ci risiamo: Arona ha vinto!

Correggio sconfitta per 2 a 7 - Gli aronesi riescono a prevalere dopo molte incertezze - Prossima rivale: Formia

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 2 novembre.

Con un finale che i tifosi hanno definito drammatico Arona ha vinto l'incontro di «Campanile Sera». Entrati in cabina con 7 punti contro 2, gli aronesi credevano di avere facilmente la vittoria, che invece ottengono soltanto dopo alternative emozionanti. Guadagnano dapprima un vantaggio, 3 a 2, ma poi Correggio comincia a risalire rispondendo a una domanda da 3 punti: 5 a 5. Ora tocca ad Arona, che chiede la domanda da un punto: se risponde esattamente ha la vittoria assicurata, ma sbaglia e scende: 7 a 5. Tocca a Correggio, che sceglie la domanda da 3 punti, e la situazione critica si ripete: se i suoi esperti rispondono in modo esatto vincono, altrimenti perdono il Campanile. Viene chiesto il cognome d'uno scrittore che sostenne una certa parte nel film Giulietta e Romeo di Castellani. Gli esperti rispondono: Mario Soldati, ma sbagliano perchè lo scrittore è Elio Vittorini, e Mike Bongiorno sanciona la vittoria di Arona.

La serata si era aperta con la scenetta dell'arrivo in treno del sindaco di Compiègne, città gemella di Arona, accolto dal sindaco aronese avv. Torelli e dall'on. Graziosi e da altri personaggi.

Dopo il breve preambolo assistiamo alle prove sportive. Il lancio delle fiocine si conclude con una netta vittoria del rappresentante aronese, il guardapesca Bruno Brocelli, che dal molo infilza cinque fiocine su sette nel corpo d'una grossa balena di sughero galleggiante sul lago, mentre quello di Correggio, Omero Pascucci, fa un solo centro.

Il video ci porta poi nella città emiliana, dove dieci giocatori sui trampoli, cinque per parte, si sforzano di sospingere in rete un pallone che si rincantuccia invece negli angoli del campo fra un groviglio di gambe di legno che non riescono a smuoverlo. Il gioco non è brillante e i sei minuti della competizione terminano con 0 a 0. I tre punti delle gare sportive vanno così ad Arona, che ha vinto la prova della fiocina e ha pareggiato quella di calcio.

Una gradevole sorpresa scaturisce dalla gara pubblicitaria, che presenta sei cartelloni pregevoli, tenuto conto delle circostanze eccezionali in cui sono stati ideati e disegnati. I temi che dovevano essere illustrati con disegni e slogans erano: 1) gli occhiali dell'ottimismo; 2) il primo viaggio turistico sulla luna; 3) il secondo canale tv. Questo terzo tema era stato da noi casualmente citato ieri a titolo di esempio, come ricorderanno i lettori, nell'annunciare il gioco. La giuria, formata da Franco Mosca, Mario Fattori, Dino Villani, Arnaldo Cappellini, Giuseppe Tortorella, Franco Grignani, tutti personaggi ben noti nel settore artistico e pubblicitario, assegna il massimo punteggio (48) a Vittorio Baldi, che presenta per Arona un manifesto simbolico formato dalla cifra 2 e dalla lettera C (2° Canale) con un'antenna che svetta fra meridiani e paralleli e lo slogan: «Il secondo che sarà primo». Quarantadue punti ottiene il cartellone aronese sugli occhiali dell'ottimismo e 39 quello sul viaggio nella luna. A Correggio sono assegnati 40 punti per il secondo e il terzo tema, e 29 per il primo. Il punteggio della prova culturale è vinto da Arona.

Nella gara dei prezzi pieno successo di Correggio, dove il signor Umberto Codeluppi, con la sua famiglia, indovina con sbalorditiva esattezza il costo d'una cucina moderna, annunciando 800 mila lire (prezzo effettivo 819.800) e quello di un complicato apparecchio per pulire i pavimenti (dichiara 97 mila lire e l'apparecchio costa 97.800 lire). Scialbe le prove ai pulsanti. I campioni di Arona sono apparsi un po' sfasati.

Giovedì prossimo Arona scenderà in campo per la settima volta e avversaria sarà la città di Formia, in provincia di Latina.

Ettore Doglio

Cronaca televisiva

Questa sera arriva il principe azzurro

Stasera, ultima sera di canale unico, la tv ci offrirà come di consueto una commedia: si tratta de «Il cerchio magico» di Luigi Chiarelli che, registrata nel giugno, doveva essere trasmessa il 29 settembre. Ma il collegamento con Montecitorio per la cronaca del dibattito sulla politica estera del governo l'aveva fatta «saltare» e rimandare, appunto, al 3 novembre. In quell'occasione avevamo rilevato che il povero Chiarelli non godeva di molta fortuna in tv: tempo addietro il suo capolavoro, «La maschera e il volto», un copione tradotto e rappresentato in tutte le parti del mondo, era stato bloccato un'ora prima della trasmissione dall'intervento di una censura troppo zelante.

Stavolta, comunque, non ci dovrebbero essere ostacoli di nessun genere per «Il cerchio magico». Questa commedia fu scritta nel 1937 e appartiene alla produzione minore di Chiarelli, pur avendo una sua misura poetica e doti non disprezzabili di fantasia. E', in sostanza, una candida favola: c'è il solito marito che trascura la moglie e la solita moglie che annoiandosi sospira l'evasione. Ad un certo momento nella vicenda che possiamo chiamare reale si innesta l'irreale, l'assurdo, il sogno con l'arrivo di una specie di principe azzurro, il monarca Teodoro IV. Il testo è fragile ed evanescente, tuttavia una abile regia e una calibrata interpretazione potrebbero trasformarlo in un fine, garbato divertimento.

* *

Nessun brindisi, ieri, per la centesima edizione di «Campanile sera». Del resto il telequiz non ha fatto nulla per celebrare adeguatamente la ricorrenza. Unico momento di tensione: il duello nelle cabine in cui, per un attimo, Arona ha vacillato e ha rischiato di perdere sul traguardo la meritata vittoria. Bongiorno ha confermato ufficialmente che la rubrica terminerà col mese di novembre. Se dovrà ricomparire in primavera, auguriamoci che ritorni con profondi, radicali mutamenti.

* *

Sino a poche settimane fa il telegiornale era una delle trasmissioni più noiose della tv: non si vedevano che congressi, cerimonie, processioni e sottosegretari che tagliavano il fatidico nastro per inaugurare un'opera pubblica, magari di non grande importanza. Il pubblico aveva della vita italiana soltanto l'aspetto ufficiale e paludato.

Ora le cose sono cambiate e il telegiornale è quasi sempre vario, agile, interessante: attraverso molteplici e rapidi servizi, fa finalmente capolino la cronaca, la realtà quotidiana, bella o brutta che sia. Gli intervistatori colgono spesso figure curiose, scene impreviste e imprevedibili, particolari vivi e veri che testimoniano, se ancora ce ne fosse bisogno, le straordinarie possibilità della tv come occhio aperto sul mondo che ci circonda. Eccellente, ieri, la rievocazione del sacrificio dell'eroico parroco di Villadeati, trucidato dai tedeschi; e, per passare nel campo della varietà, piacevole e umoristi… il servizio sul tassista che ha sistemato un piccolo *juke-box* nella sua vettura.

* *

Oggi alle 17 la rubrica «Piccoli animali, grandi amici» dedicata a chi ama e protegge gli animali. Alle 20 una visita al Salone dell'Auto di Torino, con la rassegna di tutte le novità.

u. bz.

Dario Fo e Franca Rame da questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15, al teatro Carignano, debutta la Compagnia di prosa Dario Fo-Franca Rame con «Chi ruba un piede è fortunato in amore», due tempi di Dario Fo.

Sullo schermo

Don Camillo monsignore ma non troppo: il ritorno di due cordiali nemici

(*Lux*) — Costituiva un certo rischio riprendere, dopo tanto intervallo, il fortunato filone di «Don Camillo». Si può dire che il nuovo regista, Carmine Gallone, già autore del terzo capitolo, lo abbia abilmente evitato col non voler tentare problematici aggiornamenti, ma usando quei medesimi toni di bonaria comicità strapaesana che già fruttarono il successo delle precedenti puntate. Anche con qualche sentore di minestra riscaldata, questa nuova tenzone fra don Camillo e Peppone, i due amici-nemici, separati dall'abito e dalla fede politica, ma uniti nell'amore al paesello emiliano, corre piacevole e disinvolta sui sempre accetti motivi d'un facile bozzettismo. E ancora una volta la grande comunicativa dei due interpreti, Fernandel e Gino Cervi, nasconde il logorio della macchinetta.

Anni sono passati dai primi scontri: siamo in clima di distensione, e don Camillo è diventato monsignore, e il suo antagonista Peppone, senatore comunista. A Roma non avrebbero più occasione d'incontrarsi, ma una piccola bega locale li richiama a Brescello, dove la collisione si ripete. Si battono per la costruzione d'una casa del popolo che minaccia una vetusta cappella; e non appena trovano l'accordo che salva insieme la casa e la cappella, la questione circa un matrimonio (s'ha da fare civile, s'ha da fare religioso), li fa cozzare daccapo, in un'alternativa di botte e risposte, di burle e controburle, che costituiscono poi il corpo del filmetto.

Di contemporaneo non vi sono che gli spunti: sviluppi e soluzioni sono quelli, senza tempo, della farsa rusticana, coi rossi e coi neri ugualmente bonaccioni e concordi nel darsele senza farsi male. Ormai lontano dal tempo che fu suo, «Don Camillo» campicchia di espedienti sempre più idillici e innaturali, andando a rinforzare il contingente di falsità, già così notevole, del nostro cinema leggero. Ma finchè l'esumazione sarà fatta da un regista di mestiere e di garbo come Gallone, e da due interpreti di questa vena, qui coadiuvati da Emma Gramatica, Andrea Checchi, Saro Urzì e altri, sarebbe ingiusto essere troppo severi e non dare qualche sorriso a queste candide facezie.

l. p.

Vasto panorama cinematografico nel programma di due «cine-club»

Due cine club, il Centro Universitario Cinematografico dalla ormai lunga esperienza (entra nel nono anno di attività), ed il Nuovo Cine Club, al secondo anno di vita, iniziano la settimana prossima la stagione 1961-62.

Da martedì 7 novembre, tutti i martedì alle 17,45 e alle 21,15, il Centro Universitario proietterà al Cinema San Giuseppe i suoi spettacoli. Inizierà con *Il vento* di Victor Sjöstrom. Seguiranno quattro cicli di film.

Il primo ciclo è dedicato ai «grandi film della grande guerra» e comprende: *Charlot soldato* (1918) di Charlie Chaplin; *La grande parata* (1925) di King Vidor; *All'Ovest niente di nuovo* (1930) di Lewis Milestone; *No man's land* (1931) di Victor Trivas; *La grande illusione* (1937) di Jean Renoir; *Orizzonti di gloria* (1957) di Stanley Kubrick.

Il secondo ciclo è dedicato a Pudovkin. Saranno proiettati: *La madre* (1926); *La fine di San Pietroburgo* (1927); *Tempeste sull'Asia* (1928); *Il disertore* (1933); *Suvorov* (1941); *L'ammiraglio Nakimov* (1945); *Il ritorno di Vassili Bortnikov* (1952).

Al cinema cecoslovacco è dedicato il terzo ciclo. Sono in programma: *Verginità* (1937) di Otakar Vavra; *Sirena* (1947) di Karel Stekly; *L'usignolo dell'imperatore* (1949) di Jiri Trnka; *Ghetto Terezin* (1952) di Alfred Radock; *La tana del lupo* (1958) di Jiri Weiss; *La diabolica invenzione* (1958) di Karel Zeman.

Infine il quarto ciclo è dedicato a Jules Dassin e comprende: *Forza bruta* (1947); *La città nuda* (1948), *I trafficanti della notte* (1950); *Rififi* (1955); *Colui che deve morire* (1957); *La legge* (1958).

Il Nuovo Cine Club terrà i suoi spettacoli al Cinema Araldo, tutti i lunedì e martedì alle ore 21. La stagione sarà inaugurata lunedì 6 novembre da *Il volto* di Ingmar Bergman. Seguiranno altri nove spettacoli raggruppati in tre cicli.

Per «Shakespeare nel cinema» saranno proiettati: *Enrico V* di Sir Laurence Olivier; *Otello* di Yuktevic; *Giulietta e Romeo* di Renato Castellani. Per il ciclo «Pietro Germi, regista e attore» sono in programma: *Il ferroviere*; *L'uomo di paglia*; *Un maledetto imbroglio*. Infine, per «I grandi film storici di S. M. Eisenstein», saranno proiettati: *Alexander Nevskij*; *Ivan il terribile*; *La congiura dei Boiardi*.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Piccoli animali, grandi amici; b) Storie di un pagliaccio: Scaramacai maggiordomo. Protagonista Pinuccia Nava.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna; 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Parole nuove del nostro tempo.

20: Visita al Salone dell'Auto di Torino.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Il cerchio magico» tre atti di Luigi Chiarelli. Interpreti: Anna Miserocchi, Flora Lillo, Otello Toso, Mario Valdemarin, Paolo Carlini e altri. Regia di Marcello Sartarelli. Felicita Lucenti, la protagonista, è una bella donna un po' sfiorita, rassegnata alla monotona vita che è costretta a condurre accanto al marito. Ma vorrebbe che, almeno nel giorno del suo compleanno, accadesse qualcosa di diverso, qualcosa di meraviglioso da ricordare per tutta la vita. Nella cerchia degli amici, l'unico a comprendere questo desiderio di evasione è Luca Spris, un illusionista, che le promette di fare tutto il possibile per rendere «speciale» il compleanno della signora, anche se non potrà assistere personalmente alla festa. E quel giorno sarà per Felicita veramente straordinario, come se un colpo di bacchetta magica avesse trasformato il grigio mondo quotidiano in una favola incantata. Poi tutto svanisce e ogni cosa torna com'era. Ma, dopo la prima delusione, Felicita troverà la forza di riprendere con animo più sereno la vita di tutti i giorni.

23,05: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: I canti del Galles; 11: Omnibus (seconda parte); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta T. Pane; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Tarantella e tarantati; 16,45: Università G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Musica lirica; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce del lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da V. Gui; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Cigliano; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a Rodgers e Hammerstein; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Il quartetto Cetra presenta; Musica, solo musica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20, Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'allegra via; 22: Radionotte; 22,15: Il canzoniere di Canzonissima; 22,45: Le canzoni del battipalo; 23,15: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. Legrenzi e G. Tartini; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di M. Glinka, P. I. Ciaikowsky e S. Prokofiev; 20,15: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «America» due atti di Max Brod; 22,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri ore 21,15 Carlo Dapporto nella commedia mus. «Il tiranno» **Carignano**: ore 21,15 Dario Fo - Franca Rame in «Chi ruba un piede è fortunato in amore» di D. Fo. **Nuovo** (Stagione Regio) mercoledì 8 "prima" di «Andrea Chénier», M° G. Gavazzeni. **Ridotto del Romano**: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle 22.

Alcione: Rivista Paola Certini - Riccardo Miniggio 16,15 e 21,15. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Personale U. Lilioni 10-12,30; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Torino ai tempi del cinema muto», doc. su Torino dal 1898 al 1916; film «Nozze d'oro» e sequenze di «La zia di Carlo», «Cabiria», e «Maciste alpino» (a cura del Museo del Cinema, minuti 110).

Al Fiesida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 17 e 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi, Franco Franchi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57 t. 597-137): 21,15 Gastone Parigi. **Augusteo**: 21 Orch. Andreghetti. **Castellino Danze**: 21-1 Elj Neri. **Eden Danze** 21 Orch. Piero Bertani. **Faro Danze**: ore 21 Cosimo Gilè. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Fanny ed i suoi Kirony. **Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 521): ore 21 - 1. **Gaudio Danze**: 16,30 e 21 tratten. **Gran Mago Danze** 21 Compl. Spano. **La Cicala Danze**: 21 Ferrarone. **La Perla Danze**: 21 Silvano Prati. **Le Roi** «Il re dei dancings»: 21 Bonazelli e Nuove attraz. internaz. **Principe Danze**: 21 Compl. Rocky. **Samarey-Whisky à Gogo**: ore 21-1. **Trocadero**: ore 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo Volta** 6: ore 21-1. **Whisky Notte** (Goito t. 687-563): 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5: Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1300» Gomme Pirelli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Vittorio Gassman, Alberto Sordi e Silvana Mangano. **Astor**: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor. **Corso**: «I due nemici» in techn. con Alberto Sordi e David Niven. **Cristallo**: «Le piace Brahms?» I. Bergman, Montand, Perkins. Viet. **Doria**: «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» tec. W. Disney. **Ideal**: «Il Re dei Re» tec. Hunter. Orario: 13,30-16,20-19,15; ult. 22,10. **Lux**: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Reposi**: «La viaccia» Jean Paul Belmondo e C. Cardinale. Viet.

Romano: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Y. Ciampi, scope. **Vittoria**: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston «Una notte movimentata» tech. Dean Martin, S. Mc Laine. **Arlecchino**: «Torna a settembre» technic. Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee, B. Darin. **Augustus**: «Il federale», con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour e Hardy Kruger. **Nazionale**: «La città spietata» con Kirk Douglas. Vietato ai minori. **Torino**: «Il cenerentolo» scope con Jerry Lewis. Apert. ore 10.

Alessandra: «Gorgo» Bill Travers, William Silvester, technicolor. **Capitol**: «Gorgo», Bill Travers, William Silvester, technicolor. **Fara**: «Solito rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi, Carotenuto. **Fiamma**: «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, Regnier. **Hollywood**: «Francesco d'Assisi» B. Dillman, D. Hart, technicolor. **Maffei**: «Il Po racconta» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15-21,15. Film: «E' arrivata la parigina». **Massimo**: «Cavalcarono insieme» di J. Ford, techn. Widmark. **Orfeo**: «Francesco d'Assisi» sc. techn., B. Dillman, D. Hart. **Principe**: «I masnadieri» sc. tech. D. Rocca, A. Cifariello, Y. Sanson. **Statuto**: «Cavalcarono insieme» di J. Ford, tech., Widmark, Stewart.

Adriano: «Vera Cruz» scope tec. Gary Cooper e Burt Lancaster. **Alcione**: «La regina dei tartari» technic. e Rivista Paola Certini - Riccardo Miniggio ore 16.15 e 21,15. **Alpi**: «Mulino delle donne di pietra» col., P. Brice, S. Gabel. Viet. **La Perla**: «Il figlio di Kociss» tech. Rock Hudson, Barbara Rush. **Regina**: «Sabotaggio (Divisione fantasma Canaris)».

Asti: «Gioventù nuda» Regia di Marcel Carné. Viet. Apert. ore 10. **Milano**: «Il bandito» e «Dagli Appennini alle Ande» Apert. 10. **Olimpia**: Giganti Tessaglia, col. **Po**: «Spada degli Orleans» tech. con Jean Marais, Bourvil. **P. Nuova** «Regina delle piramidi» e «A quindici anni piace calvo». A. 10. **S. Felice** «Una spada nell'ombra» tech. sc. T. Lees, L. Lorenzon.

Esperia: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Debra Paget. **Giardino**: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin. **Italiano**: «La frustata» technicol. Richard Widmark, Donna Reed. **Madonna Rose**: «Duello ultimo sangue» col. Rock Hudson e «Cavalcata della risata» Crik e Crok. **Mirafiori**: Robin Hood e i pirati. **S. Rita**: «Vento selvaggio» John Wayne, Susan Hayward, technic. **Vinzaglio**: «Un dollaro d'onore» techn., John Wayne, Dean Martin.

Araldo: «Cimarron» scope color, Glenn Ford, Maria Schell, Baxter. **Eliseo**: «I canadesi» techn. sc. con Robert Ryan e John Dehner. **Fréjus**: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell. **Nuovo**: «Conquistatore di Maracaibo» tech. sc. H. V. Borsody.

Artisti La grande guerra, Sordi. **Belgio**: «Sangue e la rosa» tech. **Corallo**: «Il grande pescatore» tec. sc., H. Keel. Ap. 10. Ult. 21,45. **Eridano**: «La valle dei Mohicani» Randolph Scott, Nancy Gates, tec. **Orepa**: «Watussi» technicolor. **S. Giulia**: «Costantino il grande» col. sc. C. Wilde, B. Lee, A. 13,30.

V. Veneto: «L'ultimo dei vichinghi» Mitchell, Purdom, col. sc.

Astra: «Leone di Babilonia» sc. tech. H. Schneider, P. Cansino. **Heroini**: «I vichinghi» tech. K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh. **Ellos**: «Karamazov» Yul Brynner, Maria Schell, techn. Vietato min. **Europeo**: «Il sentiero della rapina» tech. con Audie Murphy. **Excelsior**: «Cavaliere valle solitaria» tech. A. Ladd, J. Arthur. **Massaua**: «L'imprevisto» Anouk Aimée, T. Milian, Jean Valérie. **Odeon**: «Strada dei giganti» Don Megowan, C. Alonso, scope tech. **Star**: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.

Adua: «Contessa Azzurra» colori. Tutti giorni Var. spett. 16,30-21,30. **Aurora**: «Gatti, sorci e fantasia» cartoni animati in technicolor. **Barra**: «L'ultimo dei vichinghi». **Brescia**: «Watussi» Montgomery. **Châtillon**: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» Wright, tec. **Edelweiss**: «Corsaro del grande fiume» techn. con Tony Curtis. **Eri-Due**: «Mina fuori la guardia». **Falchera**: «Le pillole d'Ercole». **Fortino**: «Donne all'inferno» Eva Ingebor Scholz, A. Geerk. Grande Comp. Teatro Fortino ore 21. **Lanieri**: «Maciste nella valle dei re» techn. sc., Forest, Alonso. **Maior** «Tre anni d'inferno» Cabot. **Nord**: «Baccanali di Tiberio» col. A. Lane, W. Chiari, Tognazzi. **Palermo** Legge di guerra, Ferrer. **S. Gaetano**: «El Alamein». **Sociale**: Circo degli orrori, col. **Zenit**: «Banda degli implacabili» K. Douglas, Mitchum, Fleming.

Baretti: «Maciste nella valle dei re» tech. sc., M. Forest, Alonso. **Cabiria**: «Rio Bravo» J. Wayne. **Colosseo**: «I quattro disperati» J. Chandler, J. Saxon, M. Hunt. **Continental**: «Seminole» tech. R. Hudson, A. Quinn, B. Hale. **Flora**: «Napoleone ad Austerlitz» tech. scope, Martine Carol. **Italia**: «Atlantide continente perduto» tech. sc., A. Hall, Taylor. **Moderno** Avventuriero di Siviglia e «Challagan chiama Interpol». **Piemonte**: «Il circo degli orrori» tech. A. Diffring, E. Remberg. **S. Carlo**: «Ombre bianche» tech. sc., Anthony Quinn, Y. Tani. **Spezia**: «Sotto coperta col capitano» col. J. Gregson, Cummings.

Diana: «Antinea l'amante della città sepolta» technicolor scope. **Dora** Il sospetto, Grant, Fontaine. **Roma**: «Signori si nasce» Totò, E. De Filippo, D. Scala, scope. **Umbria**: 2 film «Mantelli e spade insanguinate» «Grande [illegible]».

Alba «Duello tra le rocce» tech. Audie Murphy, Felicia Farr. **Ambra**: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell. **Apollo**: «La fontana della vergine» di I. Bergman con Patterson. **Cafasso**: «Parata dell'allegria». **Edera**: «Cavaliere della valle solitaria» technic. con Alan Ladd. **Lucento**: «Il selvaggio e l'innocente» tech. sc. Audie Murphy. **Lutrario**: «Figlio di Giuda» Burt Lancaster, J. Simmons, colori. **Mariaida**: doppio progr. «Barbaro e la geisha» scope colori John Wayne e «Trappola degli indiani». **Salone Pio XI** (str. Lucento 3): «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, B. Lee. Or. 19,30 - 22. **Splendor**: «Conquistatore di Maracaibo» tech. sc. Borsody, Corey.

MUSEO DEL CINEMA

TORINO - PALAZZO CHIABLESE

Da OGGI alle 17 e 21,15

Torino ai tempi del cinema muto

Documentari su Torino dal 1898 al 1916; il film «Nozze d'oro» e sequenze di «La zia di Carlo», di «Cabiria» e di «Maciste alpino» (A cura del Museo del cinema, minuti 110).

Nel giro di poche ore nella zona attorno a Milano

Altri cinque morti e una decina di feriti in sciagure stradali causate dalla nebbia

Sull'autostrada per Torino due macchine si scontrano presso Arluno: uccisa una donna - Un chirurgo milanese si schianta in un camion a Casalpusterlengo - Deceduti gli occupanti d'una vettura finita contro un autocarro a Trezzo d'Adda - A Monza la vittima è un motociclista - Velocità e scarsa visibilità all'origine degli incidenti

Come si può evitare di spargere altro sangue

Tra le insidie che l'inverno comporta per la circolazione automobilistica, la peggiore di tutte è certamente la nebbia, fonte di inconvenienti e, purtroppo, di incidenti a non finire. Peggiore anche delle strade gelate, perché su queste, bene o male, con molta prudenza e un po' di abilità ci si può difendere dal pericolo di sbandate e dall'instabile comportamento del veicolo in genere. Con la nebbia è invece come marciare al buio completo, alla cieca, senza punti di riferimento all'infuori dei paracarri sul lato destro della strada, sempre che se ne riescano a scorgere almeno due successivi.

La nebbia ha le caratteristiche di una nube, e si forma quando una massa di aria satura di vapore acqueo (l'umidità dei mesi invernali) viene a contatto con un suolo di più bassa temperatura (per questo la nebbia si trova soltanto a livello della strada). Ne consegue che il vapore si condensa parzialmente sotto forma di minutissime goccioline, del diametro di millesimi di millimetro, che sono appunto le componenti della nebbia. Ogni gocciolina intercetta la luce e la rifrange: i raggi luminosi sono perciò rifratti milioni di volte, ed è a causa di tale fenomeno che la nebbia colpita da una sorgente di luce ci appare come una massa chiara impenetrabile, chiamata appunto «muro di luce».

Come difenderci da questa mortale nemica? Anzitutto applicando sulla vettura una coppia di buoni proiettori fendinebbia, piazzati alla più bassa altezza possibile (ma a non meno di 25 centimetri, misurati dal bordo inferiore del proiettore, e non più alti dei fari normali, secondo quanto prescrive il Codice della strada) e con un orientamento tale che il fascio luminoso incontri il terreno ad una distanza massima di venti metri, e sia ben allargato verso il basso e lateralmente.

Non è affatto vero che gli antinebbia siano inefficaci: se montati nel modo corretto indicato sopra, e grazie alle loro caratteristiche costruttive (tra cui in primo luogo la netta, assoluta delimitazione della luce verso l'alto e la prismatura del cristallo anteriore per allargare il fascio luminoso), permetteranno almeno di distinguere il ciglio della strada sulla destra e la linea bianca di mezzeria (quando esiste); in ogni caso daranno origine a una massa di luce lamellare che sarà tempestivamente individuata da chi incrocia: farsi scorgere è infatti altrettanto importante che vedere.

Come tutti gli automobilisti dell'Italia settentrionale avranno potuto constatare, con la nebbia i fari abbaglianti sono, più che inutili, dannosi, determinando quella vasta rifrazione di onde luminose che forma il già ricordato «muro di luce», originando quindi una specie di «auto-abbagliamento». Meglio comunque, in assenza di fendinebbia, marciare — sia di giorno che di notte — con gli anabbaglianti accesi, che però, al pari delle luci di profondità, mantengono il difetto di provocare nella nebbia una dispersione della luce in tutte le direzioni, anziché concentrarla verso il basso e lateralmente come i fendinebbia.

Non esistono altri mezzi «attivi» per riuscire a penetrare, almeno parzialmente, la nebbia. Gli esperimenti che si vanno conducendo con i sistemi a onde sonore lanciate verso l'avanti da un'emittente o riflesse dai corpi solidi incontrati, a parte la complessità e il costo dell'installazione, risolvono il problema soltanto unilateralmente: segnalano tutti gli ostacoli, ma non, per esempio, le curve della strada, com'è ovvio. La luce gialla, infine, che avendo minore lunghezza d'onda di quella bianca, attenua leggermente l'abbagliamento, non evita il «muro di luce», ma può essere preferibile sui proiettori fendinebbia.

E' invece molto importante la pulizia del parabrezza, su cui le goccioline di nebbia si depositano rapidamente, e con esse tutte le impurità, fumi e residui di combustione, che si trovano in sospensione nell'aria e che la nebbia facilmente incorpora. Perciò è necessario mettere subito in azione il tergicristallo e, di tanto in tanto, anche il lavacristallo.

Un aiuto alla marcia nella nebbia può invece venire dalle caratteristiche della strada: i paracarri laterali bianchi, meglio se con l'applicazione di elementi catarinfrangenti o fotorifrangenti; la preziosa striscia centrale bianca, continua o segmentata. Ma dovrà essere soprattutto il comportamento soggettivo del guidatore a ridurre i tremendi pericoli della marcia con la nebbia (sempre che non si possa fare a meno di circolare in siffatte condizioni): raddoppiare la concentrazione della vista, usare estrema prudenza, azionare a intermittenza la tromba acustica, mantenere rigorosamente la destra. E se malauguratamente ci si deve arrestare e non si trova uno spiazzo o un ciglio sufficientemente largo per infilarvisi, tenere accese le luci e, se possibile, accendere un fuoco davanti alla vettura e a tergo, accanto al famigerato triangolo rosso, la cui mancanza non sarà giustificabile con la visibilità nulla, e potrà costare — nebbia o no — un'ammenda di cinquemila lire.

Ferruccio Bernabò

La tragica serie degli scontri mortali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

A causa della nebbia, una tragica serie di incidenti, il cui bilancio è di 5 morti e di una decina di feriti, si è verificata stamane sulle strade del milanese: due automobilisti sono deceduti a Trezzo d'Adda, una donna ad Arluno, un chirurgo milanese a Casalpusterlengo, ed un motociclista a Monza.

La prima sciagura è avvenuta poco dopo le 8 a due chilometri dal casello di Arluno, dove due macchine si sono scontrate frontalmente. Una «1100» targata MI 396066 procedeva sulla strada proveniente da Torino: dalla parte opposta sopravveniva la «Mercedes» targata CO 87186 partita poco prima da Milano. Al volante della prima vettura si trovava il quarantenne Ottorino Marinatto, da Cerchiate di Pero. Al suo fianco era Aureliana Cassé di 38 anni, da Santo Stefano Lodigiano, sua dipendente. A bordo della «Mercedes» si trovavano Galileo Landini di 40 anni da Como, proprietario della macchina, la venticinquenne Ivana Noè, pure da Como, Olindo Cavazzano di 26 anni da Villa Estense e Guido Martelli di 64 anni.

Per circostanze che egli stesso non sa precisare, ad un certo punto il Marinatto ha perso il controllo della «1100» che è finita contro la «Mercedes». Dalle due macchine sono stati estratti i sei passeggeri: la Cassé è apparsa subito in fin di vita in seguito alle gravi ferite: ha cessato di vivere prima di giungere all'ospedale di Rho, ove l'aveva trasportata un'autolettiga della Croce Rossa. Gli altri 5 feriti sono stati avviati alla clinica «Salus»; per Ivana Noè e Ottorino Marinatto si è reso successivamente necessario il ricovero a Niguarda. Alla «Salus» sono stati medicati e dimessi Guido Martelli, da Milano, via Vespri Siciliani 16, guarirà in 7 giorni; Olindo Cavazzano guarirà in 5 giorni; Galileo Landini se la caverà in 8 giorni.

Il secondo mortale incidente è accaduto ad un medico chirurgo milanese che ha perso la vita lungo la via Emilia nel tratto Lodi-Casalpusterlengo. Poco prima delle 9 una «Ford Zodiac» targata MI 328480, guidata dal medico chirurgo prof. Onaldo Murelli, di 50 anni, residente a Milano in via Viganò 8, procedeva a moderata velocità verso Piacenza. Il prof. Murelli era diretto a Codogno, dove aveva fissato un appuntamento negli uffici dello stabilimento Albanese. Nei pressi di Secugnago, forse per un improvviso malore del pilota, la vettura ha sbandato sulla sinistra cozzando contro un autocarro sbucato proprio in quell'istante dalla cortina della nebbia. Nell'urto violentissimo l'auto è rimasta completamente sfasciata, mentre l'autocarro è andato a fracassarsi contro un platano. Sono rimasti feriti i due autisti del camion.

Anche un'operaio, che si recava al lavoro in motocicletta percorrendo la provinciale Vimercate-Milano, giunto alla periferia di Monza per evitare di andare a finire contro un pullman che aveva improvvisamente deviato, ha sterzato bruscamente e dopo aver urtato la moto di un altro operaio ha perso il controllo, cadendo a terra dopo un pauroso volo. Anche qui la nebbia è stata una delle cause principali dell'incidente. Soccorso e trasportato all'ospedale di Monza l'operaio — identificato per il quarantacinquenne Salvatore Ardagna, residente alla cascina Campaccio di Concorezzo — è morto appena giunto in Astanteria, avendo riportato la frattura della base cranica. L'operaio che pilotava la motocicletta urtata è rimasto ferito.

Infine poco prima delle 10 una «Giulietta» color rosso si è schiantata contro un autotreno all'altezza del ponte di Trezzo d'Adda lungo l'autostrada Bergamo-Milano. I due occupanti l'autovettura sono rimasti uccisi. Uno — Adamo Giorgi di 37 anni — è morto all'istante ed è rimasto sull'asfalto, l'altro — Sergio Chisi pure di 37 anni — è spirato mentre veniva portato all'ospedale. Sull'auto sono stati trovati circa 3 mila pacchetti di sigarette estere. I due autisti del camion hanno riportato lievi ferite.

Sempre a causa della fitta nebbia tutto il traffico stradale ha subito notevoli intralci: lunghe colonne di autoveicoli sono state costrette a sostare ai margini della carreggiate impossibilitate a proseguire il loro viaggio.

g. m.



Le due vetture dopo lo scontro sull'autostrada nei pressi del casello di Arluno (Tel.)

Diciotto persone in tribunale per due miliardi evasi al fisco

Sono dirigenti e dipendenti di una raffineria di petrolio - Il prodotto veniva fatto uscire di nascosto mediante l'allacciamento abusivo ad un altro serbatoio

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 2 novembre.

Di un'evasione al fisco per quasi due miliardi saranno chiamati a rispondere il 27 novembre prossimo in Tribunale, tre ex-dirigenti e quindici dipendenti della raffineria della società Stol, che aveva la sua sede a Castello. L'istruttoria, durata quasi due anni, partì da una denuncia del nucleo di polizia tributaria di Firenze. Gli agenti avevano accertato che nel periodo compreso dal 1° gennaio 1953 e il 30 giugno 1955 (prima che i pacchetti azionari della Stol fossero stati rilevati dalla Agip Mineraria) rilevanti quantità di prodotti petroliferi erano state fatte uscire clandestinamente dallo stabilimento mediante l'abusivo allacciamento di tubazioni. Inoltre i prodotti erano stati raffinati in tempi e in luoghi diversi da quelli indicati nella dichiarazione di lavoro.

Durante le indagini si è potuto accertare che una grossa quantità di olio combustibile «agevolato» per forni e caldaie, sarebbe stata destinata ad usi diversi. Di questi episodi di contrabbando, per i quali la imposta di fabbricazione evasa è stata calcolata in un miliardo 822 milioni e 705.332 lire, dovranno rispondere gli ex dirigenti della Stol, dott. Emanuele Floridia, Giovanni Curcio, e Maria Luigia Rigatti, ai quali è stata pure contestata l'aggravante di aver promosso e organizzato la cooperazione nel reato di altri quindici complici.

Il Floridia, il Curcio e la Rigatti sono poi imputati di avere tenuto irregolarmente il registro di carico e scarico dei prodotti petroliferi prescritto dall'Amministrazione finanziaria; di appropriazione indebita continuata e aggravata per essersi trattenuti parte degli incassi della società e cioè del denaro ricavato dal contrabbando, nonché di aver esposto nei bilanci e nelle relative relazioni fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della Stol, omettendo di registrare gli incassi derivanti dal commercio abusivo.

Nella vicenda sono rimasti pure coinvolti l'amministratore unico della società petrolifera Valpadana, Andrea Cagnoni, residente a Bologna, il quale è accusato di aver sottratto agli accertamenti e al conseguente pagamento della imposta di fabbricazione un rilevante quantitativo di benzina venduto alla società Stol nel 1955.

Secondo i calcoli effettuati dalla Guardia di finanza in base alle leggi vigenti, la multa per l'evasione fiscale contestata oscillerebbe da un minimo di oltre 3 a un massimo di 19 miliardi di lire.

g. c.

Nelle vie del centro a Genova

Teppisti in auto sparano di notte contro le vetrine

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre.

(c. m.) Dopo i teppisti che davano fuoco alle auto lasciate in sosta, e che avevano mobilitato la polizia poco più di un mese fa, è comparso la scorsa notte un nuovo tipo di vandalismo. Erano le 4 quando un guardiano notturno di servizio in piazza De Ferrari ha avvertito l'esplosione di alcuni colpi d'arma da fuoco a metà di via XX Settembre, nei pressi del Ponte Monumentale.

Accorso per chiarire l'accaduto ha scorto un'auto che scompariva verso piazza della Vittoria. Alcuni frammenti di vetro hanno attirato la sua attenzione attorno al negozio di biancheria femminile «Lady» sito al n. 107 rosso. La saracinesca risultava forata da un proiettile mentre un altro aveva mandato in frantumi il cristallo della vetrina, andando a conficcarsi in un manichino.

Poco più tardi alla Questura perveniva un'analoga segnalazione: questa volta aveva fatto da bersaglio ai teppisti la vetrina della libreria Patrini, sita all'angolo fra corso Buenos Aires e corso Torino. Nessuna traccia dei vandali. I danni alle due vetrine sono gravi. I bossoli ritrovati sono stati esplosi con una pistola cal. 7,65.

Le dimissioni di Veronese da direttore dell'Unesco

Parigi, 2 novembre.

Il dott. Vittorino Veronese ha rassegnato oggi le dimissioni da direttore generale dell'Unesco per ragioni di salute. Il consiglio esecutivo dell'Unesco ne ha dato notizia in un comunicato nel quale afferma di avere accettato le dimissioni con rammarico. Il francese René Maheu, che aveva svolto le funzioni di direttore generale durante la malattia di Veronese, ha assunto la carica *ad interim*, in attesa della prossima conferenza generale dell'Unesco.

Veronese ha occupato la carica per tre anni, ma negli ultimi mesi era stato assente per malattia. In questi tre anni Veronese ha vigorosamente intensificato la campagna dell'Unesco per proteggere e preservare gli antichi monumenti egiziani della Nubia minacciati dalla diga di Assuan.

L'assegnazione decisa dalla Accademia svedese

I premi Nobel per la fisica e la chimica a due scienziati americani ed un tedesco

Sono Robert Hofstadter, Melvin Calvin e Rudolf Moessbauer - Quest'ultimo, nato 32 anni fa a Monaco di Baviera, annunciò le sue scoperte sui raggi gamma quando era ancora studente universitario - Ora insegna in un istituto californiano

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 2 novembre.

La Reale Accademia svedese delle Scienze ha oggi assegnato i Premi Nobel 1961 per la fisica e la chimica.

Per la fisica i premiati sono, a pari merito, l'americano Robert Hofstadter e il tedesco Rudolf Moessbauer; per la chimica il «Nobel» è stato conferito all'americano Melvin Calvin. Tutti e tre gli scienziati lavorano attualmente in istituti californiani.

Il dott. Robert Hofstadter, che ha 46 anni, annunciò fin dal dicembre del 1957 le ricerche che gli sono valse il premio. Egli ha diretto un gruppo di fisici dell'Università Stanford che avvalendosi dell'acceleratore da un miliardo di volt dell'Università sono riusciti ad effettuare le più precise misurazioni del neutrone e del protone.

La scorsa primavera il fisico annunciò ulteriori ricerche che diedero alla scienza un nuovo quadro delle particelle nucleari fondamentali accertando che i neutroni e i protoni sono semplicemente due differenti aspetti di una stessa energia che egli chiamò il nucleone.

Il tedesco Moessbauer, nato 32 anni fa a Monaco di Baviera, è uno dei più giovani Nobel della storia. Il premio di fisica gli è stato attribuito per le sue ricerche riguardanti l'assorbimento dei raggi gamma concluse con la scoperta di un nuovo metodo, annunciata quando era ancora studente universitario.

Mentre Hofstadter si è avvalso di complicati macchinari per le sue ricerche, Moessbauer ha condotto i suoi esperimenti con apparecchiature che per i fisici del giorno d'oggi appaiono estremamente semplici anche se efficienti.

Il comunicato ufficiale precisa che gli studi compiuti da Moessbauer «gettano nuova luce sui legami inter-atomici in una struttura solida e su alcuni fenomeni magnetici del nucleo atomico. Il metodo rappresenta inoltre un nuovo mezzo di misure spettroscopiche di altissima precisione, permettendo l'uso di nuclei radianti come orologi atomici pressoché assolutamente perfetti». Il comunicato aggiunge che le ricerche di Moessbauer si collegano a quelle compiute dal professor Willard Frank Libby vincitore del Nobel della chimica dello scorso anno per la realizzazione di un orologio a base di carbonio 14 per misurare l'età di ritrovati archeologici-geologici e geofisici.

Il dott. Melvin Calvin, nato 50 anni fa a St. Paul nel Minnesota, insegna nell'Università di Pasadena, in California, dal 1937 e partecipò al progetto Manhattan che concepì, progettò e costruì la bomba atomica. Ha ricevuto il premio Nobel della chimica per i suoi studi sulla fotosintesi, il fenomeno base della vita.



Rudolf Moessbauer, Premio Nobel per la fisica (Telefoto)



Il prof. Melvin Calvin (Tel.)

In collaborazione con il collega dr. Bassam, Calvin si è servito di un particolare tipo di carbonio radioattivo scoperto mediante il ciclotrone dell'Università di California, per studiare lo svolgersi della fotosintesi nelle piante. Introducendo l'elemento radioattivo sotto forma di biossido di carbonio nelle piante, il nuovo Premio Nobel, attraverso le registrazioni effettuate nei diversi stadi di crescita delle piante esaminate, ha potuto controllare i quantitativi di acqua e di carbonio che le piante trasformano nel corso del loro sviluppo, in zuccheri e altri elementi. Inoltre, la stessa ricerca ha consentito di produrre zucchero radioattivo, una sostanza che si rivelerà, a quanto si spera, molto utile nelle ricerche mediche e biologiche.

Quanto alla connessione degli studi di Calvin con i problemi spaziali lo scienziato, esaminando i più classici tra i proiettili cosmici, i meteoriti, ha rinvenuto i nucleotidi, elementi essenziali per la formazione dei cromosomi, e quindi delle cellule viventi che presiedono alla continuazione della vita.

La scienziato nel corso di una conferenza all'Università di Washington ha dichiarato, in base ai risultati delle sue ricerche, che l'età dei pianeti non supera i 5 miliardi di anni e che elementi come l'acqua, l'azoto, il metano e l'idrogeno sono stati sottoposti alla stessa evoluzione molecolare registrata sulla terra.

La conclusione? Ecco le stesse parole del chimico: «Dal momento che, nel corso della evoluzione chimica e biologica, la comparsa dell'uomo sulla superficie terrestre risale a un breve spazio di tempo (in particolare solo un milione di anni dei cinque miliardi calcolati per la vita dei pianeti) è chiaro che possiamo attenderci di trovare sugli altri pianeti forme di vita cellulare e forse anche forme di vita postuma».

v. r.

Auto con quattro donne travolta da una corriera: due sono morte

Ferite lievemente le altre e un bimbo di quattordici mesi - La sciagura a un quadrivio presso Trieste - Forse l'imprudenza della guidatrice ha causato l'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 2 novembre.

Due donne sono morte e altre due e un bimbo sono rimasti feriti in un tragico incidente automobilistico avvenuto nel pomeriggio sulla statale di Villa Opicina, all'altezza del tristemente famoso incrocio chiamato — per il ripetersi di tante sciagure — il «quadrivio della morte».

L'incidente di oggi viene imputato a una imprudenza della guidatrice. Su una utilitaria avevano preso posto quattro donne e un bimbo di una stessa famiglia: Alba Merlich in Antonazzo di 27 anni, Silvana Antonazzo di 30, Antonia Antonazzo di 5[illegible], Nina Merlich in Grisoni di 30, rispettivamente madre e cognate, e Fabio Antonazzo di 14 mesi, figlio di Silvana.

La «600», guidata da Silvana Antonazzo che aveva al fianco la cognata Alba Merlich, proveniva dal centro di Villa Opicina. Arrivata al quadrivio stava per incrociare un pullman di linea guidato dall'autista Aldo Depaoli di 50 anni, proveniente dalla direzione opposta. Benché il semaforo avesse dato via libera ai due veicoli, quello guidato da Silvana Antonazzo avrebbe dovuto portarsi al centro e attendere che il pullman proseguisse prima di fare la deviazione a sinistra, e incanalarsi per un'altra strada.

L'Antonazzo invece compiva una immediata conversione a sinistra senza attendere oltre: la macchina veniva così investita e schiacciata dal pullman. Le due donne, che stavano davanti, sono morte all'istante; gli altri tre passeggeri, miracolosamente, hanno riportato solo lievi ferite guaribili in circa dieci giorni.

u. [illegible]

Scende dalla motoretta ed è ucciso da un'auto

Imperia, 2 novembre.

(b.) Alle 20 il giovane Rinaldo Sciorato, di 28 anni, da Imperia, ha perso la vita in un incidente stradale. Egli guidava una motoretta sulla quale aveva preso posto anche il padre, Giuseppe di 57 anni, ed erano inoltre stati caricati dei tubi. Durante il viaggio verso Pontedassio, alcuni tubi cadevano sulla strada. Lo Sciorato si fermava e scendeva per raccoglierli. In quel momento sopraggiungeva un'auto e travolgeva il giovane.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani a Torino gli azzurri cercano una conferma del 4-2 di Tel Aviv

Le squadre di Italia e di Israele pronte per il confronto allo Stadio

Lungo allenamento degli israeliani al "Comunale" - Peterburg sarà laterale destro - I segreti di preparazione del trainer Giula Mandy - I calciatori italiani in campo a Ferriere di Avigliana - Conferma di Mora

I segreti di Giula Mandy, allenatore di una delle più forti rappresentative che mai abbia avuto l'Ungheria e da tre anni selezionatore della nazionale israeliana, sono stati parzialmente svelati durante la seduta di preparazione, che i bianchi hanno potuto finalmente tenere allo stadio torinese. La comitiva in arrivo da Lanzo si è fatta attendere per circa un'ora. I giocatori, in mattinata, erano stati a fare acquisti nei negozi di Torino ed erano rientrati in ritardo nel loro albergo, dove uno di essi, Tish, aveva avuto la gradita sorpresa di ritrovare la sua valigia con indumenti di gioco, smarrita all'arrivo.

Dopo il pranzo ed un breve riposo pomeridiano, Mandy ha guidato a colpi di fischietto le sue diciassette «tute blu». Lo aiutava un ex-nazionale, Edmund Schmilovic, che ai suoi tempi era un mediano molto forte. Un sibilo ed ecco i diciassette scattare simultaneamente come dei soldati all'attacco, un altro fischio, tutti si gettano a terra di fianco, giusto in tempo per sentire un altro comando fischiato e slanciarsi ancora in avanti. Poi un dietro front, un colpo di fischietto ed ogni giocatore, dal portiere all'ala sinistra, si affretta ad eseguire la capovolta da paracadutista. Questo è durato per un quarto d'ora abbondante.

I giretti di corsa intorno al campo sono stati pochi; in compenso prima di arrivare al palleggio l'esercizio che logicamente piace di più ai calciatori, gli israeliani, disposti in cerchio, hanno ripetuto il vecchio gioco dei bambini «quando ti tocco scappa», complicandolo con l'obbligo di strisciare sotto le gambe divaricate di un compagno, prima di riprendere il proprio posto nel circolo. Quando alla fine i dieci palloni, minimo indispensabile per il sistema-Mandy, sono stati gettati sul prato, Chodorov, che ha trentaquattro anni e non è abituato alle corse, sudava abbondantemente. Parecchi suoi compagni erano pure provati. Il «vecchio» Mandy, ubbidito alla lettera da questi autentici dilettanti dello sport, non ha esitato però a comandare altri esercizi. A turno ogni israeliano è scattato, controllando dapprima due palloni e dalla metà campo in poi uno solo, quindi c'è stato una specie di balletto, diciassette giocatori e dieci footballs in un intreccio vorticoso di palleggi e di scarti rapidissimi.

Come finale, i due portieri Chodorov e Nosovski si sono messi tra i pali ed a turno gli altri nazionali li hanno bombardati con tiri, che si susseguivano con un ritmo incalzante (i palloni disponibili erano sempre dieci). Si è capito allora perchè Tish sia soprannominato il «Killer» l'uccisore. Non si tratta di ricordare la decisione delle sue entrate, quanto la mira precisa con cui il mediano sinistro riesce a centrare gli angoli ben distanti dall'estremo difensore. Appunto per la sua abilità nel tiro, a Tish viene abitualmente affidata l'esecuzione dei calci di rigore.

Yang, la diciottenne ala sinistra, è stato tra i più attivi e Tendler, il terzino piuttosto duro che sarà l'avversario diretto di Mora ed il centromediano Shmulevic sono apparsi molto robusti. Il più tecnico nel tocco della palla si è confermato il centravanti Stelmach, che i nostri difensori ben conoscono avendo faticato nel controllarlo al Ramat Gan.

Al termine della seduta di preparazione, che si è protratta per oltre un'ora, Giula Mandy ha annunciato la formazione che ha due sole variazioni rispetto alla squadra impegnata a Tel Aviv contro l'Italia e una nei confronti della compagine che ha pareggiato successivamente contro la Corea. In entrambe queste partite il mediano destro era stato il ventitreenne Grundmand, che sarà invece sostituito a Torino dal più giovane e scattante Peterburg, giocatore di una squadra dal nome poetico di Hapoel Petach Tikva che pressapoco suona come «Club dei lavoratori della città porta della speranza». L'altra variante consiste nell'utilizzazione di Shmulevich, l'ala destra già schierata contro la Corea e, sia detto per inciso, anche contro la Juventus quando i campioni d'Italia disputarono una gara amichevole a conclusione delle Maccabiadi.

Israele presenterà dunque questo undici: Chodorov, Benbenisti, Tendler; Peterburg, Levkovic, Tish; Shmulevic, Mencel, Stelmach, Hatzaby, Yang. Il selezionatore Giula Mandy, famoso a Tel Aviv per essere il più pagato nell'ambiente calcistico (circa 400 mila lire al mese) e per il suo silenzio, non ha fatto alcun commento alla composizione della squadra e si è limitato ad un generico «speriamo in bene» per quanto riguarda i pronostici. Chodorov, il simpatico portiere-guidatore di camion ha detto che non ha molte speranze di poter battere i «professionisti del calcio». Della squadra azzurra teme soprattutto Sivori, da lui incontrato due volte, e Lojacono. Quando gli hanno detto che il romanista non è stato convocato ha esclamato: «Povero me! Si vede che ne hanno trovato uno più forte ancora!».

Circa il terreno dello Stadio, tutti gli israeliani sono stati concordi nel definirlo addirittura troppo buono, cioè curato alla perfezione ma con il fondo assai soffice. Come è noto i bianchi praticano un gioco basato prevalentemente sulla velocità e sullo slancio. Il terreno molle rallenta il loro ritmo atletico e questo non li entusiasma. I pronostici del resto sono decisamente sfavorevoli alla compagine di Mandy, ma gli azzurri dovranno stare ben attenti a non lasciarsi ingannare dall'apparente facilità del confronto. Come tecnica individuale e come classe gli italiani sono certamente superiori ai loro antagonisti di domani, ma la velocità degli israeliani potrebbe essere assai pericolosa. La partita di domani sarà la cinquantesima della rappresentativa di Israele ed i bianchi danno ad essa una particolare importanza. Sarà bene pertanto guardarsi da un eccessivo ottimismo anche se nell'incontro di andata l'Italia ha vinto meritatamente per 4-2 a Tel Aviv.

A questo proposito il selezionatore della squadra italiana, Ferrari, ha fatto continuare ieri la preparazione intensa ai suoi atleti. Da Alpignano la comitiva azzurra si è portata sul campo di Ferriere di Avigliana. Qui, divisa in due formazioni, schierando anche il sempre valido — ed applaudito — Piola, ha disputato una partitina utilizzando il campo nel senso trasversale. Le porte erano sostituite dalle panchine degli allenatori, sotto le quali occorreva far passare il pallone per segnare. Sivori è stato il più preciso in questo difficile tiro al bersaglio. Ferrari ha confermato la formazione già annunciata, tanto più che l'ala destra Mora si è mosso con maggior disinvoltura ed ha dissipato i dubbi che si avevano sulla guarigione della sua gamba.

Rivera, che ha soltanto diciotto anni, può ancora aspettare per l'esordio in nazionale. Il ragazzo lo ha appreso dallo stesso selezionatore e non ha mostrato disappunto. Per il giovane attaccante del Milan è già un'utile esperienza l'immissione nell'ambiente azzurro.

Paolo Bertoldi

Venduti anche allo Stadio i biglietti per Italia-Israele

Gli israeliani giocheranno con le maglie del Torino

I biglietti per Italia-Israele verranno anche venduti allo Stadio fino a mezz'ora prima dell'incontro, cioè fino alle 14,15. La decisione è stata presa per favorire gli spettatori in arrivo da fuori Torino. Oggi le due squadre si recheranno a Superga a rendere omaggio alla lapide che ricorda il Torino e successivamente saranno ricevuti in municipio. Nel pomeriggio i dirigenti israeliani saranno ospiti della comunità israelitica, alle 17, e alla sera parteciperanno ad una cena insieme con i dirigenti della Federazione italiana giuoco calcio.

Sulla gara dello Stadio infine un curioso particolare: la nazionale di Israele giocherà con le maglie del Torino. La squadra è giunta infatti da Tel Aviv con undici casacche in cui l'azzurro predominava lasciando uno spazio assai limitato al bianco, mentre invece aveva annunciato che questo era il suo colore ufficiale come di fatti si è visto al Ramat Gan nell'incontro di andata. Per evitare confusioni di colore con le casacche della compagine italiana i dirigenti israeliani hanno invano cercato un «cambio» nei negozi torinesi. Per fortuna, il Torino, che appunto ha come colore di riserva il bianco, aveva undici maglie candide alle quali è stato fatto applicare lo stemma del candelabro a sette braccia.

Il «Premio Mauro» questa sera all'arbitro torinese Bonetto

Nel Salone del Dopolavoro ferroviario di via Sacchi questa sera alle 21,30 verrà consegnato all'arbitro torinese Piero Bonetto il «Premio Mauro». Sarà presente, insieme ad altre autorità sportive, il presidente della Federcalcio dott. Pasquale. Una medaglia ricordo verrà pure consegnata agli arbitri Antonio Scamoni e Massimo Massa, che da cinquant'anni appartengono alla classe dei direttori di gara.

Il Gruppo Subalpino Giornalisti Sportivi dell'U.S.S.I. invita i colleghi convenuti a Torino per l'incontro Italia-Israele ad un pranzo che avrà luogo domani sabato, alle ore 12, al Circolo della stampa-Sporting, in corso Agnelli 45: un autopullman saranno a disposizione di quanti interverranno dalle 11 alle 11,45 in via Sacchi, lato arrivi stazione Porta Nuova.



Un intervento del portiere israeliano Chodorov nell'allenamento di ieri allo stadio

Charles e Law infortunati a Glasgow dopo la partita con la Lega scozzese

Il giocatore juventino ha subito un duro colpo al ginocchio sinistro - Oggi il gallese arriva a Caselle - L'attaccante granata accusa il riacutizzarsi di uno stiramento - I commenti al pareggio di mercoledì sera - Già decisa la formazione della Lega inglese

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 2 novembre.

I calciatori della Lega italiana, smaltita la fatica della durissima partita pareggiata ieri sera all'Hampden Park contro la formazione scozzese, si sono recati oggi in gita «distensiva» ad Edimburgo prima di lasciare la Scozia e trasferirsi in Inghilterra dove — mercoledì a Manchester — affronteranno la selezione della English League. Mancavano nella comitiva Charles, Law ed Hitchens, tre fra i maggiori protagonisti della gara di ieri. Charles e Law erano a riposo per i colpi ricevuti durante l'incontro, Hitchens aveva invece usufruito di un breve permesso per recarsi dai genitori.

Charles e Law sono gli unici giocatori della formazione italiana a lamentare conseguenze dei durissimi novanta minuti (per il bianconero sono stati solo quarantacinque, in quanto gli è subentrato nella ripresa Janich) disputati ieri. Dei due atleti, Charles è in peggiori condizioni: il giocatore zoppica abbastanza visibilmente nonostante ieri sera, subito dopo la sua uscita dal campo, gli siano state prestate le cure più attente. La diagnosi del dottor Fini, che segue gli azzurri, parla di «stiramento dei legamenti collaterali del ginocchio sinistro»; secondo il sanitario il gallese dovrà stare a riposo per una decina di giorni.

Charles, del quale sono note la robustezza e la gran voglia di giocare, non è di questo parere. Il giocatore rientrerà domani a Torino (sarà all'aeroporto di Caselle poco dopo le 14) e conta di essere in campo a Belgrado nella partita che la Juventus disputerà l'8 novembre contro il Partizan nel quadro della Coppa dei Campioni. Denis Law accusa un leggero rinnovarsi dello stiramento alla coscia destra procuratosi a Torino e che gli costò l'esclusione dalla formazione granata per Bergamo. Lo scozzese seguirà comunque la formazione della Lega italiana in Inghilterra, anche se un suo impiego a Manchester pare assai improbabile per non aggravare il dolore.

I giornali inglesi dedicano ampi servizi a quella che alcuni definiscono, per la pioggia e la decisione degli atleti, la «battaglia dell'Hampden Park». Si riconosce la solidità della difesa italiana, ma si sottolinea che senza le parate del portiere Albertosi e gli errori di mira degli attaccanti scozzesi il risultato sarebbe stato ben diverso dall'1 a 1 che ha chiuso la partita. In particolare si fa notare come la formazione della Lega italiana non sia apparsa molto omogenea (cosa del resto comprensibile in quanto alcuni giocatori, come ad esempio Law e Petris, non si erano mai visti prima neppure come avversari) e si sia affidata agli spunti dei singoli.

L'attenzione degli sportivi si sposta ora sulla partita di Manchester e gli scozzesi l'attendono come un confronto indiretto fra la loro rappresentativa — praticamente la loro nazionale — e quella inglese. La squadra della Lega calcio inglese comprenderà nove giocatori della nazionale bianca che ha battuto il Portogallo per 2 a 0 la scorsa settimana per il turno eliminatorio della Coppa del mondo. Gli unici due cambiamenti rispetto alla vittoriosa formazione riguardano i ruoli di mediano destro e interno sinistro. Tony Kay e John Fantham dello Sheffield Wednesday sostituiranno infatti rispettivamente Bobby Robson (West Bromwich Albion) e Bryan Douglas (Blackburn Rovers), i quali figureranno questa volta come riserve.

La formazione ufficiale della English League è pertanto la seguente: Springett (Sheffield Wednesday); Armfield (Blackpool), Wilson (Huddersfield); Kay (Sheffield Wednesday), Swan (Sheffield Wednesday), Flowers (Wolverhampton Wanderers); Connelly (Burnley), Fantham (Sheffield Wednesday), Pointer (Burnley), Haynes (Fulham), Charlton (Manchester United). Per quanto riguarda la squadra italiana, l'allenatore Foni ha dichiarato di volere attendere ancora qualche giorno per controllare le condizioni di alcuni giocatori. **c. p.**



Il portiere scozzese Connachan precede Hitchens nella gara di Glasgow; a destra Denis Law osserva l'azione

L'allenatore Fabbri non intende ritirare le proprie dimissioni

Mantova, 2 novembre.

Notevole impressione sta suscitando negli ambienti sportivi cittadini la notizia — giunta del tutto inattesa — delle dimissioni presentate improvvisamente dall'allenatore del Mantova, signor Edmondo Fabbri, che da sette anni guida la squadra biancorossa. Le cose sono andate così. Lunedì un noto settimanale sportivo milanese pubblicava una intervista di Fabbri, nella quale l'allenatore criticava le prestazioni del giocatore svizzero Allemann, della sua stessa squadra. Il giorno dopo, il direttore di un quotidiano mantovano, a proposito dello stesso intervista, scriveva di ritenerla lesiva nei confronti dell'A. C. Mantova in quanto essa sminuiva il valore commerciale dell'atleta.

Letto l'articolo, Fabbri consegnava immediatamente una lettera di dimissioni alla direzione della società, adducendo come motivo l'attacco giornalistico.

Intervistato a Castel Bolognese, Fabbri avrebbe ieri dichiarato che comunque le sue dimissioni sono irrevocabili e che non farà mai più l'allenatore per l'A. C. Mantova. D'altro canto, la società calcistica mantovana ha minacciato una grossa penale per l'allenatore se egli non ritirerà le dimissioni, che frattanto il consiglio ha respinto non giudicandone validi i motivi.

Jo Velly tenterà il primato dell'ora

Il ciclista francese ieri a Torino

(a. f.) Jo Velly, il giovane ciclista francese che è stato mercoledì efficacissimo partner di Baldini nel trofeo Baracchi, è stato di passaggio ieri a Torino nel rientrare a Finistère, e si è intrattenuto con l'industriale Enrico Ghelfi.

Velly, che attraversa un buon momento di forma, ha dovuto superare quest'anno l'handicap di due cadute; il corridore tenterà forse il primato dei 10 km. o quello dell'ora. Roger Rivière, con simpatico gesto, gli metterà a disposizione la sua speciale bicicletta, che si trova ancora a Milano.

Le riunioni di fine settimana

Quindici milioni in palio nel Premio Roma di galoppo

A Torino due giornate di corse - Domani i saltatori nel «Premio Castello di Fenis» - Domenica il «Premio Salone dell'Automobile» di trotto

Due interessanti riunioni concluderanno domani e domenica una delle più interessanti settimane ippiche torinesi, iniziatasi domenica con il grande richiamo di Tornese, brillante protagonista dell'ottava prova del campionato nazionale di trotto, e proseguita mercoledì con otto riuscite prove di galoppo. Ancora una volta non sono mancati gli arrivi serrati che hanno mandato in visibilio il pubblico; Dalen si è imposto nel Premio Conte Giuseppe di Gropello, dopo aver più volte dato a vedere di essere sul piano di un ottimo rendimento.

Domani saranno ancora di scena i purosangue, che all'ippodromo del galoppo avranno a disposizione otto corse che si annunciano ben fornite di partenti ed incerte: prova di maggior rilievo il Premio Castello di Fenis (L. 600.000, metri 3600), sugli ostacoli, in cui sono rimasti iscritti ben tredici cavalli, fra i quali Pollini, che si sta rivelando, in questo scorcio di stagione, uno dei migliori saltatori italiani. Altrettanto ricca di interesse la riunione di domenica al campo di corse del trotto, imperniata sul Premio Salone dell'Automobile (L. 1.500.000, m. 2100): otto cavalli rimasti iscritti, fra essi i «mangelliani» Irunda ed Alfredo: la prima è la vincitrice del derby, l'altro è considerato il miglior cavallo della generazione 1958. Due trottatori di autentica classe, ben capaci sulla pista torinese, notoriamente molto veloce, di tempi di valore europeo soprattutto se i loro avversari, fra i quali noteremo Ohm, Ethelson, Gibtea, Lindoro, li sapranno obbligare ad impegnarsi al massimo.

La domenica ippica offrirà un avvenimento di grande rilievo a Roma, dove verrà disputato il Gran Premio Roma (L. 15.000.000, m. 2800) di galoppo: assente Molvedo saranno gli italiani Carolina, Rio Marin, Surdi, Mexico a difendere il prestigio dell'allevamento nazionale dalla pericolosa minaccia dell'irlandese Die Hard; questo cavallo doveva già venire in Italia per correre il «Jockey Club», poi la sua scuderia preferì riservarlo per questa corsa, volendo evitargli il confronto con Molvedo. **e. r.**

Il Torino ieri a Superga

Ieri il Torino, nel giorno dedicato al ricordo dei defunti, ha come ogni anno commemorato le vittime di Superga. Nella mattinata infatti una folta rappresentanza granata, con a capo il presidente comm. Morando, il dirigente signor Daldola, il segretario sociale rag. Giusti, assieme agli allenatori e a molti giocatori giovani appartenenti alle formazioni di rincalzo, dato che quelli di prima squadra erano in permesso, si è recata al colle per deporre una corona di alloro sul luogo della sciagura. Anche i componenti del gruppo degli ex-giocatori dell'A. C. Torino hanno ricordato in egual maniera gli scomparsi.

I granata riprenderanno l'attività calcistica domani, avranno ancora un giorno di riposo domenica ed al lunedì inizieranno l'allenamento per la partita col Catania.

Nella Juventus continua il lavoro a ritmo normale. Parola non ha escluso che per la trasferta di Belgrado contro il Partizan venga utilizzato Castano, che farebbe così il suo rientro come centromediano mercoledì 8 nella gara valevole per la Coppa dei Campioni.

Il taccuino del Salone

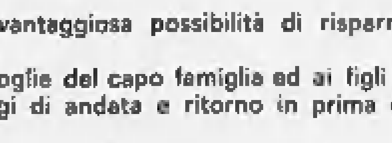
DURATA E ORARIO — Il Salone è aperto fino a mercoledì 8 novembre incluso, dalle 9 alle 23 di tutti i giorni, feriali e festivi.

SORTEGGIO AUTOVETTURE — Ogni giorno viene estratta fra i visitatori un'automobile. Se il vincitore non si presenta entro 7 giorni la macchina viene assegnata al secondo biglietto estratto di riserva. Ieri sera l'«Alfa Romeo Giulietta» è stata assegnata al biglietto serie RE, numero 270905, secondo estratto serie RE numero 273254. E' tuttora in attesa del vincitore la «Fiat 600 D» di domenica (vincente MI 152022, estratto di riserva MI 155614). Oggi è in palio una «Fiat 1500».

PREZZO DEL BIGLIETTO — 400 lire con diritto al sorteggio giornaliero di una vettura.

AUTOBUS PER IL SALONE — Linea speciale E, con percorso piazza Castello, via Roma, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio e capolinea al Museo dell'Automobile (limitato invece a Torino-Esposizioni dalle 19 alle 24). Tariffa unica 50 lire.

CONGRESSI — Stamane alle 10 assemblea del Gruppo Costruttori Carrozzerie (Sala Consiglio To-Esposizioni). Alle 15 riunioni dei Commissionari Fiat (Museo dell'Auto) ed Om (Sala Consiglio To-Esposizioni). Alle 18,30 visita del nuovo stabilimento Bertone a Grugliasco da parte dei convenuti per la riunione dell'Uec (Unione europea della carrosseria).





Mazzola e Amonti si batteranno a Torino per il titolo italiano dei pesi massimi

La riunione si svolgerà forse l'8 dicembre - Vecchiatto-Boby Ros il 17 novembre alla palestra Ponchia

(g. p.) Rocco Mazzola, campione italiano dei pesi massimi, difenderà il suo titolo contro Sante Amonti, nel prossimo mese di dicembre a Torino. Così ha deciso la G. B. C. - Cecchi — la nuova sigla organizzativa sorta recentemente a Milano — dopo aver vinto l'asta indetta dalla F.P.I. per l'aggiudicazione dell'incontro. Una data gradita agli organizzatori sarebbe quella dell'8 dicembre, giornata festiva. Resta da vedere se in quel giorno sarà possibile avere a disposizione un locale adeguato per una manifestazione di tale importanza.

Mazzola, com'è noto, ha recentemente conservato il suo titolo grazie ad un contrastatissimo verdetto di parità con Cavicchi a Bologna; quanto ad Amonti, il peso massimo bresciano, curato dai suoi medici di fiducia, è stato trovato in perfette condizioni fisiche, tanto da far pensare che egli possa riuscire a far dimenticare l'umiliante sconfitta prima del limite contro il negro Freddie Mack. Amonti comunque sosterrà la visita di controllo da parte dei medici federali il 9 novembre p. v.

La stessa organizzazione effettuerà comunque a Torino già con quasi un mese di anticipo sulla presumibile data del match Amonti-Mazzola. Infatti il signor Cecchi, per incarico della G. B. C., sarà oggi a Torino per prenotare la palestra Ponchia per una manifestazione che, salvo contrattempi, dovrebbe svolgersi venerdì 17 novembre. Protagonista principale della riunione sarà l'udinese Mario Vecchiatto, ex-campione d'Europa e d'Italia dei pesi leggeri, che si misurerà con lo spagnolo Boby Ros, detentore del titolo iberico della categoria. Il cartellone comprenderà altri quattro incontri, i primi tre avranno come protagonisti Mussa, Brusa e Miele, mentre per il quarto sono in corso trattative con due pugili stranieri di adeguato richiamo.

A Torino intanto i dirigenti del Comitato piemontese della Federboxe stanno gettando le basi per l'organizzazione del primo incontro del campionato italiano dilettanti a squadre, che dovrebbe svolgersi il 7 dicembre, tra le formazioni di Torino e di Venezia, con intervento della televisione. Il lavoro di organizzazione è tuttavia appena abbozzato poiché la data ed il nome dell'avversaria (che deve confermare la sua accettazione) non sono ancora ufficiali.

Domani intanto Piero Rollo si incontrerà a Cagliari col campione europeo dei pesi gallo Pierre Cossemyns, in un combattimento nel quale il belga mette volontariamente in palio il suo titolo. Il confronto, che si svolge all'aperto allo stadio Amsicora data la mancanza a Cagliari di locali di adeguata capienza, avrebbe dovuto disputarsi mercoledì scorso 1° novembre. Il maltempo però obbligò al rinvio gli organizzatori.

Rollo, che avrà 35 anni nel mese di febbraio, gioca l'ultima carta per concludere la sua carriera con la riconquista di quel titolo che gli venne strappato in modo poco chiaro due anni fa dall'irlandese Gilroy. Il pronostico è tuttavia leggermente a favore di Cossemyns — più giovane di quattro anni e dotato di una sconcertante potenza — ma il rinvio di qualche giorno ha giocato indubbiamente a vantaggio di Rollo, che gode già del privilegio di battersi di fronte ad un pubblico entusiasta e rumorosissimo come quello cagliaritano.

Ieri l'ultimo commosso omaggio del Piemonte a uno dei suoi figli più illustri

Einaudi sepolto a Dogliani

Il treno speciale con la salma è giunto a Torino alle 7,25 di ieri - Corteo funebre fino all'Università - Nell'Aula Magna, Allara e Grosso rievocano la figura del Maestro impareggiabile - Pella tratteggia l'opera grandiosa dello scienziato negli anni duri del dopoguerra - Alle 11,30 i funerali sulla piazza di Dogliani e il saluto della gente della Langa - Malagodi addita ad esempio l'uomo che «sempre ha combattuto contro i feticci, andando senza timore contro le facili mode»

(Dal nostro inviato speciale)

Dogliani, 2 novembre.

Erano passate le 14,30 e sul cimitero il sole picchiava caldo, facendo impazzire le vespe attorno ai fiori dolciastri delle siepi, quando i muratori finirono di murare il loculo dove era stata posta la salma di Luigi Einaudi, e vi cementarono la lastra di granito con inciso il nome del defunto, le date di nascita e di morte. L'ultima parte del funerale aveva avuto un piccolo contrattempo: era stato necessario lavorare di scalpello e di martello per far entrare la bara nel vano scavato dentro il muro, perché non ci si era preoccupati delle misure o erano state indicate con troppa approssimazione. Qualcuno aveva osservato, commentando, che un simile incidente non sarebbe toccato a Luigi Einaudi in vita, perché egli nulla lasciava al caso, e di tutto si preoccupava, preciso, previdente, meticoloso.

A poco a poco la folla se n'era andata, così le autorità. Nel piccolo recinto, all'angolo del cimitero, erano rimasti donna Ida, seduta su una panchina, i figli Giulio, Mario, Roberto, la sorella Maria, poche altre persone. Finalmente i familiari erano soli, con il loro dolore, riuniti nell'intimità. Donna Ida aveva voluto deporre tre rose rosse sulla bara, prima che i muratori intraprendessero l'opera loro. Quando tutto fu finito, andò a toccare con la mano, ad accarezzare, la lapide, e sorretta dai figli uscì.

I funerali a Dogliani hanno avuto forma solenne, anche se non c'è stato lo spettacolo imponente di Roma. La salma è arrivata da Torino alla villa San Giacomo dopo le 11, perché per buon tratto, sino a Carmagnola, il viaggio era stato rallentato da una fitta nebbia. Verso Sommariva Bosco era comparso il sole: a Dogliani il cielo era pulito e la luce così intensa da abbacinare gli occhi. Nei paesi lungo il percorso la popolazione aveva atteso il passaggio del furgone per tributare il suo saluto. I ragazzi delle scuole sventolavano in silenzio le bandiere, a Sommariva, a Sanfrè, a Bandito, a Bra, a Cherasco, a Narzole.

La sosta della bara nella cappella di villa San Giacomo avrebbe dovuto limitarsi a pochi minuti: è durata invece quasi un'ora. Donna Ida si è accasciata sull'inginocchiatoio, che aveva diviso per lunghi anni con il marito, e si è abbandonata alla commozione, vinta dai ricordi più vivi ed immediati. I due momenti più duri per lei sono stati il ritorno alla villa — che Luigi Einaudi, come dice una scritta nel marmo, «restauravit, auxit, ornavit» «magno sui labore sed maiore uxoris sedulitate» — e poi al cimitero.

Ancora sul furgone la bara è stata portata a Dogliani, al viale della Rimembranza, donde inizia la strada che immette nella piazza. La folla faceva ala. Di qui i mezzadri l'hanno sorretta a spalle sino in chiesa. Sul sagrato, da un lato, era la banda del paese, di fronte era schierata la fanfara del quarto alpini, di Torino, e un battaglione, sempre del quarto, formato da reparti di Pinerolo e di Mondovì. Attorno i gonfaloni dei comuni della Langa, quelli della provincia di Cuneo e di Torino.

Aprivano il corteo funebre le Figlie di Maria in abito bianco, seguite dalle donne in abito giallo; i chierici, i sacerdoti; i valletti del Senato e il capo dei commessi, imponente nella divisa nera, la feluca sotto il braccio, sul petto il collare dorato con la grossa medaglia; seguivano uomini con corone di rose; infine la bara. Dietro i familiari, le autorità, il popolo. Da Torino erano arrivati l'on. Pella, ministro del Bilancio; l'on. Malagodi; il prof. Grosso, presidente della Provincia; il prof. Allara, rettore dell'Università; numerosi docenti dei quali ricordiamo i proff. Bodda, Conso, Gallo.

In chiesa ha celebrato la Messa esequiale il parroco don Bianco, e il vescovo di Mondovì mons. Briacca ha impartito la benedizione alla salma. Dopo la funzione religiosa, fuori sul sagrato hanno parlato il sindaco di Dogliani maestro Taricco e l'on. Malagodi. Il Sindaco ha salutato in Luigi Einaudi il più illustre cittadino del comune, «espressione delle virtù di questa laboriosa fedele gente piemontese». Ha ricordato la sua attività di consigliere, nella prima amministrazione democratica del dopoguerra, il suo utile contributo alla soluzione dei più difficili problemi, la sua generosità per l'ospedale, le scuole, gli istituti caritativi.

L'on. Malagodi ha detto che delle tante cose insegnate da Luigi Einaudi, voleva ricordare soprattutto il metodo e l'ordine nel pensare, il coraggio e la dignità nel vivere «in ogni cosa sapeva cogliere il semplice e l'essenziale». «Sempre ha combattuto contro i feticci, andando senza timore contro le facili mode». «Nell'ultimo suo discorso a Torino, un mese fa, deplorò come contrabbandieri della morale gli scienziati che rimangono indifferenti di fronte ai valori umani». Il prof. Fiorentino ha portato il saluto affettuoso dei suoi colleghi insegnanti e degli allievi dell'Istituto tecnico per ragionieri di Torino che si intitola a Luigi Einaudi, suo primo presidente e fondatore.

Alle 13 si è riformato il corteo per il cimitero: gli alpini portavano a spalla la bara sulla lunga, erta salita, la fanfara suonava le marce funebri, le donne si ripetevano le litanie, per le colline la grossa campana scandiva i rintocchi dei morti.

Giovanni Trovati

Il corteo funebre sfila per via Roma a Torino

Nonostante il freddo dell'ora mattutina, molta gente s'è radunata ieri presto a Porta Nuova per attendere l'arrivo del treno speciale che portava la salma di Luigi Einaudi. Sul marciapiede del binario numero 13 erano le autorità: il Prefetto dott. Saporiti, il gen. Torsiello comandante la regione militare Nord-Ovest, il prof. Grosso presidente dell'Amministrazione provinciale, il prof. Allara rettore dell'Università e molte altre. Il convoglio è entrato in stazione alle 7,25. La bara era sul primo vagone, dietro erano attaccate cinque carrozze letto per i familiari dell'estinto e tutte le personalità che avevano accompagnato il feretro dalla capitale.

Donna Ida è apparsa pallidissima, con gli occhi arrossati. Erano con lei i figli Giulio, Roberto e Mario, le nuore e i nipoti. Fra gli altri accompagnatori erano il segretario del Senato dott. Picella, il presidente della Corte dei conti dott. Carbone, il dott. D'Aroma che fu segretario privato di Einaudi durante il periodo in cui rivestì la carica di Capo dello Stato, il governatore della Banca d'Italia dott. Carli, il governatore onorario Menichella e il direttore generale Baffi.

La bara è stata trasportata a spalle all'esterno dove era in attesa un carro funebre. Il corteo è passato per via Roma preceduto da vigili urbani e carabinieri motociclisti, diretto all'Università, qui, nel cortile, erano già in attesa i presidi delle nove facoltà in toga e il Rettore col manto d'ermellino. Dietro loro c'erano il ministro Pella che rappresentava il governo, il sindaco Peyron, il corpo accademico, gli assistenti e tante persone, molte delle quali erano stati allievi del senatore Einaudi.

Luigi Einaudi aveva insegnato, per la prima volta, all'Università di Torino il 1° novembre 1902, 59 anni fa. Nel 1907 era passato di ruolo per la cattedra di scienza delle finanze della Facoltà di Giurisprudenza. Dispensò il suo grande sapere a decine di migliaia di giovani, fino al 1940. L'ultima lezione la tenne quand'era già Presidente della Repubblica, il 5 novembre 1949, a Palazzo Madama, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Attualmente era ancora professore di ruolo, in virtù di una legge speciale del giugno 1955.

Il saluto dell'Università di Torino al grande statista e scienziato è avvenuto nell'aula magna. Sul feretro è stata deposta la sua toga con la fascia azzurra, il colore della Facoltà di Giurisprudenza. Nel silenzio profondo ha preso la parola il Rettore prof. Allara. «L'Università degli Studi — egli ha detto — si inchina con profondo dolore dinanzi alla bara del Maestro, dello Scienziato, del grande Economista, dello Statista e dell'Uomo» ed ha illustrato con parole commosse le grandi doti di Luigi Einaudi.

Dopo di lui ha parlato il prof. Grosso, nella qualità di preside della Facoltà di Giurisprudenza. Egli ha rievocato gli anni del suo insegnamento e ha citato una lettera che Einaudi gli scrisse un mese dopo l'elezione a Presidente della Repubblica, lettera dalla quale traspare l'attaccamento vivo alla sua «diletta Università».

Hanno parlato ancora il prof. Emilio Crosa, a nome dell'Accademia delle Scienze, il quale ha ricordato il culto di Einaudi per i principi della libertà, e il prof. Repaci che succedette al Maestro nella sua cattedra universitaria. Il prof. Repaci ha detto fra l'altro: «Se ogni italiano, ciascuno nei limiti della propria capacità, saprà seguire il tuo insegnamento e il tuo esempio, l'unità morale dell'Italia sarà un fatto compiuto».

Per ultimo ha parlato il ministro Pella: «Lo scienziato Luigi Einaudi, che in tutto il mondo ha diffuso i tesori del suo insegnamento e del suo sapere, ha dato all'Italia il grande dono di porre al servizio dell'uomo l'insegnamento della scienza economica in un momento in cui l'uomo italiano usciva dalle rovine e andava alla ricerca di nuove, migliori, possibili condizioni di vita. E' nel nome di Luigi Einaudi che la storia politica e la storia economica d'Italia registrerà l'immane lavoro dei primi anni postbellici. E' nel nome di Luigi Einaudi che resterà scolpito in modo imperituro il grandioso evento di una stabilizzazione non soltanto monetaria, ma finanziaria ed economica, che ha costituito il saldissimo punto di partenza perché l'Italia potesse spiccare il volo verso migliori traguardi».

Dopo la cerimonia, il feretro è stato di nuovo portato sul furgone che è ripartito alla volta di Dogliani, con un ristretto seguito di familiari e autorità.

r. l.



Il corteo esce dalla chiesa di S. Paolo per avviarsi verso il cimitero di Dogliani



La solenne commemorazione, presente il ministro Pella, all'Università di Torino

Riunite a congresso a Parigi 1500 monache di duecento ordini

Le suore di clausura invitate in Francia dai vescovi ad inserirsi nella vita di ogni giorno

«Per svolgere il vostro apostolato non basta trascorrere l'esistenza nella preghiera, dovete lasciare il chiostro, stabilire solidi legami tra la Chiesa ed i laici» - Chiesto a tutte le religiose un maggiore attivismo: le suore-sarte autorizzate ad assistere alle sfilate d'alta moda - Esperimento sul tipo dei preti-operai?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 novembre.

Millecinquecento monache, appartenenti a 200 ordini religiosi diversi, si sono riunite per tre giorni a congresso nell'aula della scuola di chimica dell'Università di Parigi. Erano state convocate dai loro vescovi, i quali hanno rivolto loro un discorso press'a poco su questo tono: «Avete abbandonato il mondo, ma ora è necessario che vi ritorniate. Per svolgere il vostro apostolato, non basta più che passiate la vita nella preghiera; dovete partecipare attivamente alla vita del popolo, dovete uscire dalla clausura».

Molte monache sono rimaste sbalordite all'udire queste parole: per alcune di loro è tutta l'esistenza, svolta finora nella silenziosa pace dei vecchi chiostri, che sta per mutare all'improvviso, ed esse non potevano nasconderne lo sgomento. Altre invece si sono rallegrate di questa iniziativa dei principi della Chiesa in Francia ed hanno affermato d'esser pronte a seguire le loro direttive.

Si tratta d'altronde di riconoscere una trasformazione che si era già prodotta a poco a poco da se stessa, imposta dalle necessità della vita moderna. E' già da un po' di tempo, infatti, che le monachelle non uscivano più all'alba dai loro conventi, camminando lungo i muri a testa bassa per andare a sentire la Messa o per assistere i malati.

Ormai le monache percorrono le vie di Parigi e delle città di provincia a qualunque ora del giorno, in motoscooter o al volante di automobili utilitarie per andare a compiere la loro missione, spesso anche in quartieri malfamati, dove un tempo non avrebbero mai osato metter piede. Non è difficile infatti incontrarle a Place Pigalle o in altri luoghi proibiti, nelle ore in cui sono affollati dal pubblico più eterogeneo.

Si sta dunque ripetendo con le monache francesi un esperimento sul tipo di quello dei preti operai? E' poco probabile che si arrivi a tanto, benché ormai, dopo l'assunzione del nuovo Pontefice, sembra che un esperimento di quel genere non avrebbe più l'irriducibile ostilità che aveva avuto allora da parte del Vaticano.

E' certo, però, che per svolgere un apostolato attivo, le religiose devono cambiare molte delle loro vecchie abitudini. Alcune di esse, tanto per fare un esempio, hanno detto che è assurdo presentarsi in una casa alle 7 del mattino per fare un'iniezione: a Parigi, la gente va a letto tardi e si alza tardi, le religiose che vogliono svolgere opera di infermiera non possono perciò fare a meno di tenerne conto.

Da parte di qualche ordine religioso era stato proposto anche la trasformazione dell'abito monacale, per renderlo più svelto, più adeguato alle necessità della vita d'oggi, ma questo è un problema che può esser risolto soltanto dalla Santa Sede. Sono state invece autorizzate le religiose che lavorano nelle sartorie di certi ordini ad assistere alle sfilate di moda delle maisons de haute-couture, per rimodernare i loro modelli e renderli più attraenti ad una clientela più vasta.

L'iniziativa del congresso è stata presa dal cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, che ha presieduto le riunioni insieme a numerosi vescovi. Il prelato ha invitato le monache ad inserirsi sempre più nella vita di ogni giorno, senza sfuggirne gli aspetti più sordidi, ma tenendo anche presente che il loro intervento è tanto più necessario proprio dove le brutture sono maggiori.

Monsignor Marty, vescovo di Reims, che ha chiuso i lavori del congresso, ha detto alle intervenute: «Voi non dovete essere delle persone di servizio e tanto meno della manodopera a buon mercato. Dovete essere d'aiuto per il prossimo, dovete cercare di aiutare a riuscire e in questo modo non vi sbaglierete mai. Il vostro compito è di stabilire solidi legami fra i laici e la Chiesa».

Sandro Volta

I riti in Vaticano per gli 80 anni del Papa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Cinque discorsi, dei quali tre in lingua italiana e due in francese, pronunzierà tra domani e dopodomani Giovanni XXIII nel corso di altrettante cerimonie indette per celebrare il terzo anniversario della sua incoronazione e l'80° compleanno. Il primo si avrà domattina al termine di una Messa che il Papa celebrerà alle 9 in San Pietro alla presenza di circa ventimila dirigenti della Gioventù di Azione Cattolica Italiana, i quali si sono raccolti oggi a Roma in rappresentanza del laicato cattolico dell'intera penisola.

Domani mattina stessa, poi, alle 11 e alle 12,30, Giovanni XXIII riceverà in udienze collettive rispettivamente i membri del Sacro Collegio e del Corpo diplomatico. Ad un indirizzo augurale del decano del Sacro Collegio il Pontefice risponderà con un discorso in lingua italiana, mentre in francese sarà il discorso che rivolgerà ai diplomatici nella Sala del Concistoro.

Il quarto discorso papale si avrà la mattina del 4, nel corso della solenne funzione sacra che si svolgerà nella basilica vaticana, celebrante l'arcivescovo di Milano cardinale Montini ed il quinto, infine, sarà destinato alle 62 missioni speciali che altrettanti governi hanno deciso di inviare ai riti commemorativi del duplice anniversario pontificio; in particolare la missione italiana sarà guidata dal presidente del Consiglio on. Fanfani e dal ministro degli Esteri Segni.

f. p.

Nega il contadino sospettato d'aver assassinato la moglie

Numerose contraddizioni avrebbero minato la solidità del suo alibi - Impronte digitali sulla zappa che servì a sopprimere la donna - A giorni si saprà a chi appartengono

(Dal nostro inviato speciale)

Cengio, 2 novembre.

(f.) - Luigi Vero, il contadino sospettato d'avere ucciso a colpi di zappa in testa la moglie Caterina Rosso, ha il volto affilato e aguzzo d'una volpe, e ne ha anche le movenze scattanti, feline. Di essa deve avere anche il temperamento: è certo comunque che ne ha l'astuzia sottile e insidiosa, la tenacia, l'insensibilità, il carattere sfuggente e avido.

Gli inquirenti che da martedì sera lo interrogano lo considerano un avversario temibile, un uomo che ha predisposto minuziosamente seppure rudimentalmente il suo piano difensivo, e da esso non si allontanerà nonostante ogni contraria evidenza. Sono perciò convinti che — ammesso che sia lui il colpevole, come tutto finora fa ritenere — egli non confesserà mai.

Sotto l'imperversare delle domande e delle contestazioni Luigi Vero non ha ceduto, ma nonostante la sua scaltrezza si è tradito varie volte, e questo naturalmente ha confermato la fondatezza dei sospetti. In parecchie occasioni egli, richiesto di circostanze innocenti, del tutto inoffensive per lui, ha dato risposte diffidenti e ha negato episodi che non avrebbero potuto minimamente danneggiarlo.

Fra le varie contraddizioni in cui Luigi Vero è caduto, alcune hanno minato la solidità — apparente — del suo alibi. Egli ha dichiarato d'essere uscito di casa nel primo pomeriggio di martedì, lasciandovi la moglie che cuciva sulla soglia e il figlio Carlo che si preparava a recarsi al lavoro in un campo lontano. Quando tornò, verso le quattro, trovò la donna morta. Pare che un testimone lo abbia invece visto presso casa un paio d'ore prima; e il suo ritorno anticipato naturalmente coincide con l'ora del delitto.

Sembra anche che egli abbia tentato di trascinare il cadavere della moglie al primo piano e di buttarlo dalla finestra per inscenare ingenuamente un suicidio. Lo provano alcune significative macchie di sangue rimaste sul davanzale. Egli però ha negato di essersi affacciato alla finestra. Gli elementi raccolti sono di tale entità che il Sostituto Procuratore della Repubblica di Savona, dott. Boccia, ha ordinato il «fermo» di Luigi Vero e, come misura precauzionale, anche del figlio Carlo.

Gli indizi che maggiormente lo accusano sono i suoi abiti con abbondanti spruzzi di sangue, e la zappa con la quale fu fracassato il cranio di Caterina Rosso. Sull'attrezzo, anch'esso macchiato di sangue, vi sono alcune impronte digitali impresse al di sopra delle macchie. Non può che avervele stampate colui che usò la zappa come arma. Insieme con gli indumenti, essa è stata mandata al gabinetto di polizia scientifica di Savona. Se gli esami stabiliranno che le impronte sono sue, sarà assolutamente vano per lui negare la sua colpa.

I carabinieri ritengono che, ottenuto fra qualche giorno il responso scientifico sulle impronte, le indagini verranno chiuse con una denuncia di Luigi Vero per uxoricidio.

Morta una delle bimbe ferite nel Camposanto di Brindisi

Brindisi, 2 novembre.

(a.) E' morta questa sera la piccola Giovanna Smiles, di 11 anni, che ieri era rimasta ferita con altre 29 persone, a causa dello scoppio di un trasformatore elettrico nel cimitero di Brindisi. Per gli altri feriti la prognosi è ancora riservata.

Venti tribunali amministrativi dovranno essere istituiti in Italia

Su di essi parlerà Fanfani lunedì al Consiglio dei ministri - L'on. Scelba illustrerà la riforma della legge comunale e provinciale - I due progetti saranno poi esaminati dal Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Una ventina di tribunali amministrativi verranno creati in Italia. Si adempirà, così, ad un precetto costituzionale. Questi tribunali, che assorbiranno l'attività della Giunta provinciale amministrativa, avranno una giurisdizione che coinciderà, grosso modo, con le regioni. Essi esamineranno i ricorsi amministrativi e quelli statali che finora erano oggetto di esame da parte di una delle magistrature amministrative, il Consiglio di Stato. Il progetto che prevede la costituzione di questi nuovi organismi è stato elaborato dopo studi durati vari anni. Lo illustrerà al prossimo Consiglio dei ministri, convocato per lunedì pomeriggio 6 novembre a Palazzo Chigi, lo stesso presidente on. Fanfani.

All'ordine del giorno della seduta consiliare di lunedì, che è la trentanovesima del gabinetto Fanfani, è stato anche posto il progetto Scelba per la riforma della legge comunale e provinciale. Si tratta di un voluminoso disegno di legge, formato di 170 articoli, che tende ad alleggerire i controlli di merito sui comuni e le province, a rendere più celere l'attività amministrativa. Quando le linee del progetto, anch'esso frutto di laboriosi studi, vennero rese note qualche mese fa, suscitarono qualche polemica. Alle obiezioni replicò Scelba con un articolo su un settimanale milanese. Da allora il progetto, a quel che se ne sa, è stato ulteriormente perfezionato. Si è tenuto conto, a quanto si assicura, anche dei suggerimenti scaturiti da convegni di amministratori locali della democrazia cristiana, e di quelli formulati dal sen. Umberto Tupini, presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Siccome la prossima riunione consiliare cade alla vigilia della ripresa dei lavori delle Camere, fissata per il 7 novembre, i ministri si occuperanno anche degli argomenti che discuteranno deputati e senatori. Al Senato ed alla Camera si procederà anzitutto a commemorare in modo solenne Luigi Einaudi. Saranno i presidenti delle assemblee a fare la commemorazione. Per il governo parlerà Fanfani.

A Montecitorio, dopo la commemorazione, saranno svolte le interpellanze e le interrogazioni sulle esplosioni nucleari a ripetizione nell'Urss. Segni e Giardina risponderanno a nome del governo e le linee dei loro interventi verranno concertate, per l'appunto, nella riunione del Consiglio dei ministri di lunedì.

v. s.

Oggi comizi conclusivi per le elezioni a Novara

Novara, 2 novembre.

Domani a mezzanotte si chiude la campagna per l'elezione dell'amministrazione comunale di Novara. Tutti e sei i partiti in lizza annunciano comizi con nomi di primo piano.

Per il psi alle ore 18 in piazza Martiri parlerà l'on. Nenni; nella stessa piazza, subito dopo Nenni, l'on. Scarpa terrà il comizio conclusivo dei comunisti. Al Broletto, alle 18, parlerà l'on. Ferioli per il pli e poi alle 20.30 l'on. Gray per il msi.

Più tardi, alle 21, il vice-segretario della democrazia cristiana Scaglia e il sottosegretario Scalfaro concluderanno la campagna del partito con un comizio nel teatro Farraggiana. Alla stessa ora il sindaco di Milano Cassinis parlerà per i socialdemocratici in piazza Gramsci.

Un altro topo e un rospo trovati in bottiglie di vino

Il roditore è stato scoperto in un fiasco da un tipografo della Spezia - Il secondo animale è finito nel bicchiere di un operaio, in una mensa aziendale a Milano

(Nostro servizio particolare)

La Spezia, 2 novembre.

(a.) Il proprietario di una tipografia, Umberto Costi, abitante in via Capellini, ha trovato un piccolo topo in un fiasco di vino.

Terminato il pranzo, il Costi si è alzato per risciacquare il fiasco quando ha notato un oggetto sul fondo. Il tipografo lo ha estratto con un ferro e si è accorto con disgusto che si trattava di un topolino. L'animaletto era in avanzato stato di decomposizione.

Il fiasco e il roditore sono stati consegnati all'Ufficio di igiene comunale per gli accertamenti.

Milano, 2 novembre.

(g. m.) Dopo il topo «in bottiglia» è stato trovato anche il rospo. L'animaletto era racchiuso in una bottiglia di vino ermeticamente sigillata, servita al tavolo di una mensa aziendale.

La disgustosa sorpresa è toccata all'operaio Paolo Aielli, di 52 anni, abitante in via Boviasca 70, che lavora come aggiustatore presso una fabbrica di compressori per frigoriferi, in piazza Leonardo da Vinci. Paolo Aielli aveva appena finito di consumare il pasto di mezzogiorno alla mensa e si era versato due bicchieri di vino rosso da una bottiglia comprata allo spaccio per 75 lire. All'improvviso nel bicchiere gli è apparso il rospo. L'operaio ha subito avvertito la direzione dell'azienda, che a sua volta ha ordinato un'inchiesta.

La bottiglia era stata acquistata dal gestore dello spaccio — Venanzio Lovisolo, di 40 anni, abitante in via Forze Armate 165 — il 23 ottobre scorso, insieme ad altre 199. Le duecento bottiglie di vino rosso erano state ordinate a un deposito di una casa vinicola veneta. Impossibile per ora formulare una qualsiasi ipotesi sul modo in cui il rospo è finito nella bottiglia. Non è però da escludersi che possa trattarsi di uno scherzo di cattivo gusto.

Un comune dà lo sfratto a un reparto di artiglieria

Voghera, 2 novembre.

(g.) Per il mancato pagamento del canone, il comune di Voghera ha intimato all'autorità militare lo sfratto dalla caserma Zanardi Bonfiglio. La amministrazione militare non corrisponde più l'affitto dal 1° luglio del '60 e il comune è creditore di 1.368.840 lire. L'amministrazione comunale aveva già chiesto la licenza di fine locazione per il 30 settembre 1961 e il pretore di Voghera il 12 luglio scorso ordinava alla autorità militare lo sgombero della caserma entro tale data e la restituzione al comune dell'immobile.

Il pretore concedeva la provvisoria esecutività della sentenza di fine locazione, accogliendo però una eccezione sollevata dall'Avvocatura dello Stato, secondo la quale il comune non potrebbe ottenere la utilizzazione della caserma perché si tratterebbe di un bene patrimoniale indisponibile. Questa eccezione sarà oggetto di una nuova sentenza prevista per mercoledì 8 novembre.

La sentenza di fine locazione non è stata ancora eseguita e la caserma continua ad essere occupata dal presidio militare e dal 3° Gruppo semovente dell'11° Reggimento Artiglieria divisione Legnano.

Il comune, che intende disporre della vasta area della caserma di 44 mila metri quadrati per destinarla agli sviluppi dell'edilizia, ha ora intimato all'Amministrazione militare lo sfratto per morosità.

Una vedova torinese

Si ferisce in auto nel luogo dove il marito morì in moto

E' grave - Tornava da una visita alla tomba del coniuge

Mondovì, 2 novembre.

(r. f.) Una signora torinese di 56 anni, Lucia Balsamo ved. Torelli, abitante a Torino in via Forani 7, la scorsa notte è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale sulla statale n. 28, nei pressi del torrente Pesio. La disgrazia è accaduta a pochi metri dal luogo dove alcuni anni fa era morto in motocicletta il marito della signora Balsamo.

La donna si era recata al cimitero di Mondovì per far visita alla tomba del coniuge e verso le 23 era ripartita per Torino sulla «500» guidata dal figlio. Giunto nei pressi del torrente, per cause non ancora accertate, il giovane automobilista ha perso il controllo della macchina. Dopo avere divelto tre paracarri, l'utilitaria si è rovesciata ed è rotolata lungo la scoscesa scarpata che fiancheggia la statale.

Le condizioni della donna apparivano preoccupanti. Trasportata alla clinica Bosio di Mondovì, le sono state riscontrate gravi ferite alla colonna vertebrale e agli arti inferiori.

Inchiesta sulla congiuntura negli Stati Uniti

Sono in aumento i profitti delle industrie americane

Le 523 maggiori società degli Stati Uniti nel terzo trimestre '61 hanno realizzato 2,1 miliardi di dollari di utili: il 9,6 % in più del corrispondente periodo del '60 - Nel 1962 la produzione nazionale dovrebbe raggiungere i 570 miliardi di dollari (oltre 356 mila miliardi di lire)

(Nostro servizio particolare)

New York, 2 novembre.

L'economia americana è in netta ripresa. L'onda bassa si è esaurita nel primo trimestre di quest'anno ed il rilancio è in costante aumento. Le previsioni sono ottimistiche. Una indagine svolta dall'« Economic Unit of U. S. News and World Report » per 523 grandi industrie americane ha rivelato che nel terzo trimestre del '61 i profitti globali, detratte le tasse, sono stati di 2,1 miliardi di dollari con un incremento pari al 9,6% rispetto al corrispondente periodo del '60.

Cospicui guadagni hanno realizzato i produttori di acciaio: la « Armco » ne ha collocato, nel terzo trimestre di quest'anno, oltre un milione di tonnellate contro le 844.000 dello stesso tempo nello scorso anno. In ripresa sono i petroli, i prodotti chimici ed alimentari. Per l'industria automobilistica è questo un periodo di stasi perchè è l'epoca in cui avviene il cambio dei modelli ma vi sono buoni indizi per i prossimi tre mesi. La « General Motors » che è in ritardo di 180 mila macchine per lo sciopero di settembre, conta di recuperarne 100.000 prima di dicembre. I cementieri hanno invece registrato una lieve flessione; la « General Portland Cement » ha visto i suoi profitti cadere, a distanza di un anno, da 3,1 milioni di dollari a 2,6 milioni. Ma sono poche eccezioni di fronte al vasto incremento.

Per esempio, la « International Business Machines » (calcolando sempre il terzo trimestre del '61 rispetto allo stesso periodo del '60) ha registrato un aumento del 22 % nei profitti: la « Continental Can » il 46 %, la « Du Pont » l'8%, la «General Tire and Rubber» il 30 %. Esperti economici considerano fattore importante nei maggiori guadagni la più efficiente organizzazione interna imposta alle ditte dalla necessità di diminuire i costi nella passata recessione.

Ora, reddito ed impiego sono in espansione, aumentano i consumi, le spese per la difesa militare stimolano gli affari. Si calcola che in dicembre i dividendi annuali delle azioni si avvicineranno ai 15 miliardi di dollari.

Questo slancio economico dovrebbe toccare altezze vertiginose nel prossimo anno. Oltre duecento studiosi americani, membri della « National Association of Business Economists » si sono riuniti la scorsa settimana a Chicago per discutere e valutare la portata della nuova favorevole congiuntura. Le conclusioni cui sono giunti aprono vasti orizzonti di speranza per il '62. Il prodotto nazionale dovrebbe passare dagli attuali 537 miliardi a 570 miliardi di dollari (oltre 356 mila miliardi di lire).

In particolare la produzione industriale raggiungerà il 127 per cento rispetto al '57; nel settembre scorso l'indice era a 112. La gente spenderà 360 miliardi di dollari, circa il 6% più che nel '61. Un'avanzata notevole dovrebbe infatti avvenire nell'acquisto delle nuove auto: il mercato interno assorbirà 6,3 milioni di macchine di fronte agli attuali 5,9 milioni (incluse le 400.000 importate). Si prevede che la produzione dell'acciaio salirà da 99 milioni di tonnellate a 110 milioni.

Le grandi compagnie, per quanto ancora guardinghe, si apprestano ad investire maggiori capitali in nuovi impianti. La « Mc Graw-Hill Publishing » passerà da 35 a 40 milioni di dollari, la « Socony Mobil Oil » prevede « aumenti significativi ». Gli esperti di Chicago non hanno ignorato il pericolo di una spinta inflazionistica, nube nera nel cielo luminoso, ma è prevalso l'ottimismo; il rischio sarà contenuto entro limiti di sicurezza.

Anche il ministro del Tesoro Dillon, in recenti dichiarazioni, si è detto fiducioso nella stabilità del dollaro. Durante i primi sei mesi di quest'anno la bilancia dei pagamenti — esclusi soltanto i movimenti a breve termine dei capitali — è stata in equilibrio. Il governo non intende imporre altre tasse ed esclude nuovi sistemi di controllo sull'economia. Lo sforzo sarà volto ad una maggiore esportazione.

L'America guarda con interesse al Mercato Comune Europeo, ha detto il ministro, e non ha escluso una eventuale adesione degli Stati Uniti. Egli ha citato l'esempio dell'Inghilterra, ostile in un primo tempo al Mec ed ora in procinto di parteciparvi.

p. m.

Il costo del denaro in Gran Bretagna ridotto per la seconda volta in un mese

Il tasso di sconto è stato abbassato dal 6,5 al 6 % - Il 5 ottobre era sceso dal 7 al 6,5 % - Un portavoce della Banca d'Inghilterra: "Il provvedimento è giustificato dalla forza della sterlina sui mercati internazionali" - Mantenute le restrizioni sui crediti



Gli operatori e i commessi degli agenti di cambio escono di corsa dalla Banca d'Inghilterra dopo l'annuncio della nuova riduzione del tasso di sconto (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 novembre.

Il tasso bancario di sconto è stato oggi ridotto di mezzo punto, dal 6½ per cento al 6 per cento. E' questa la terza variazione in poco più di tre mesi. Il 26 luglio il tasso veniva innalzato d'un solo colpo di due punti, dal 5 al 7%, come parte del « piano di emergenza », per frenare la pericolosa spinta inflazionistica. Il 5 ottobre venne abbassato al 6½%, in seguito al miglioramento della situazione economica e della bilancia dei pagamenti, che induceva inoltre, pochi giorni fa, il governo britannico a restituire al « Fondo monetario internazionale » 100 milioni di sterline, cioè un quinto della somma prelevata il 4 agosto. A quella data Londra ritirò un miliardo 500 milioni di dollari — circa 535 milioni di sterline — e ottenne il benestare ad un eventuale futuro prelievo di altri 500 milioni di dollari, 178 milioni di sterline. Di questa seconda concessione, tuttora valida, l'Inghilterra non si è mai avvalsa.

Dopo l'annuncio della riduzione un portavoce della Banca d'Inghilterra ha dichiarato: « Un'ulteriore discesa dall'altissimo livello del luglio scorso è ora giustificata dalla forza della sterlina sui mercati internazionali. Inoltre il tasso può essere diminuito senza allentare le restrizioni sul crediti, tuttora necessarie ».

L'odierno provvedimento — che naturalmente porterà una lieve diminuzione in tutti i tassi di interesse — ha due precisi obiettivi: 1) rendere meno « costoso » il credito per gli industriali e gli esportatori, ossessionati dall'eccezionale tasso dei mesi scorsi; 2) rallentare l'imponente afflusso a Londra di « denaro vagante » — soprattutto marchi e dollari — alla ricerca di elevati tassi di interesse. (Si calcola che nelle ultime due settimane soltanto sia entrato in Inghilterra l'equivalente di 400 miliardi di lire). L'afflusso continuerà però copioso perchè, nonostante l'ultima riduzione, il tasso inglese è sempre fra i più alti: negli Stati Uniti e in Germania è del 3, in Italia, in Francia, in Norvegia del 3½, in Svizzera del 2 per cento.

m. ci.

L'imposta sull'entrata ha reso oltre 610 miliardi in nove mesi

La famosa "complementare" ha dato solo 50 miliardi

Roma, 2 novembre.

Nei primi nove mesi del 1961 — secondo un'informazione dell'Agenzia economica finanziaria — alcune tra le principali imposte e tasse in Italia hanno dato il seguente gettito (tra parentesi il gettito registrato nei primi nove mesi del 1960).

Imposta generale sull'entrata L. 610.300.687.000 (556 miliardi 183.484.000); imposta di ricchezza mobile L. 316 miliardi 280.269.000 (266.734.746.000); imposta complementare L. 50 miliardi 175.511.000 (45 miliardi 456.000); tassa di bollo sulle carte da giuoco L. 759 milioni 92.000 (703.454.000); tassa sulle concessioni governative e canoni di abbonamento alle radio audizioni L. 86 miliardi 79.229.000 (72.748.201.000); imposta di registro L. 68 miliardi 668.634.000 (67.590.589.000); imposta sulle successioni e donazioni L. 32.411.439.000 (26 miliardi 280.330.000); imposta in surrogazione del registro e del bollo L. 18.590.150.000 (17 miliardi 639.625.000); imposta di consumo dei tabacchi L. 325 miliardi 24.630.000 (310 miliardi 710.827.000).

Imposta di fabbricazione sulla birra L. 11.387.954.000 (10 miliardi 244.400.000); imposta di fabbricazione sulle fibre tessili, naturali ed artificiali L. 23.636.973.000 (22.621.499.000); imposta sul consumo del caffè e [illegible] L. 39.569.997.000 ([illegible] miliardi 800.888.000); imposta di fabbricazione sugli spiriti L. 15.705.199.000 (15.257.036.000).

Al 30 settembre 1961 il debito pubblico interno italiano (consolidati, redimibili, debito fluttuante), ammontava a 6043 miliardi 297 milioni di lire, con una diminuzione di 11 miliardi 487 milioni in confronto al 31 agosto 1961. In confronto al 30 settembre 1960 — cioè in un anno — il debito pubblico interno italiano risulta aumentato di 85 miliardi 879 milioni di lire.

Lo sciopero negli ospedali rinviato al 10 novembre

Roma, 2 novembre.

Le organizzazioni sindacali ospedaliere comunicano che lo sciopero nazionale della categoria, proclamato per i giorni 6 e 7 novembre, è rinviato al 10 e 11 corrente mese. Tale spostamento di data è dovuto alla convocazione per il giorno 8 presso il ministero della Sanità delle organizzazioni sindacali.

Il sindacato nazionale del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie ha deciso di sospendere lo sciopero indetto per i giorni 8, 9 e 10 novembre. L'annuncio è in relazione alle notizie secondo cui un provvedimento in favore del personale sarebbe esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri.

L'integrazione con il Mec auspicata negli Stati Uniti

New York, 2 novembre.

Il sottosegretario di Stato americano per gli affari economici, George Ball e l'ambasciatore italiano a Washington, Sergio Fenoaltea, hanno parlato al Convegno nazionale per il commercio estero in favore di un'alleanza economica tra gli Stati Uniti e il Mercato comune europeo. Il loro intervento è un importante contributo a quel « passo da gigante », auspicato in un rapporto al congresso dall'ex segretario di Stato Christian Herter e Willy Clayton. I due autorevoli esponenti dei passati governi repubblicano e democratico hanno affermato, infatti, che l'integrazione economica del Nord America con l'Europa Occidentale sarebbe un « passo da gigante » per risolvere il problema internazionale fondamentale dell'oggi e del domani.

Dalla Cisl al Ministero della P. I.

Proposte vacanze più lunghe a Natale e Pasqua nelle scuole

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

La Federazione italiana di tutti i sindacati degli addetti ai servizi commerciali ed affini, aderente alla Cisl, ha proposto al ministero della Pubblica Istruzione di comprendere nelle vacanze di Natale anche i giorni 3-4-5 gennaio, per unirli al giorno 6, festa dell'Epifania. Per le feste pasquali, si proporrebbe uno scaglionamento delle vacanze dal 15 aprile al 24, per complessivi undici giorni, dei quali quattro festivi ad ogni effetto.

Un tale periodo di tempo — secondo dati ambienti sindacali — consentirebbe un effettivo sviluppo turistico in collegamento ad eventuali ferie dei lavoratori, i quali più facilmente si sentirebbero indotti a prendere in tutto o in parte le proprie ferie in periodo invernale, una volta resa concreta la possibilità di goderle insieme con la famiglia, libera in quel momento da vincoli scolastici.

La proposta sindacale va posta in relazione alla tesi sostenuta già da operatori economici in recenti convegni per scaglionare le ferie ai lavoratori in vari periodi dell'anno. Viene fatto osservare che dallo scorso anno i Provveditori agli studi sono stati dal ministro autorizzati a concedere altri quattro giorni di vacanza oltre a quelli fissati nel calendario, anche per consentire gli sport invernali. Il problema dello scaglionamento delle vacanze ha formato, del resto, già oggetto di discussione e di esame da parte di organi della scuola.

g. f.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York in rialzo - Parigi e Francoforte sostenute - Londra irregolare - Zurigo debole

New York, 2 novembre.

Mercato in ascesa per la quarta riunione consecutiva. L'attività è stata vivace e il listino presentava in mattinata un modesto quadro di migliorie frazionali. Nel pomeriggio qualche valore appariva fermo, ma il corpo principale del listino, con attività calma, manteneva la tendenza. Il listino ha chiuso con un moderato quadro di migliorie per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 3.890.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 706,83 (703,92); 20 Ferroviari 148,33 (148,12); 40 Obbligazioni interne 84,15 (84,06); 15 Pubbliche utilità 130,37 (130,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,75 (33,50); Underwood 38 (37,25); American Cyanamid 45,25 (44); American Tel and Tel 124,75 (121,12); Bethlehem Steel 41,12 (42,75); Dupont de Nemours 233,75 (230,25); General Electric 74,63 (74); General Motors 50,25 (49,87); Kennecott Copper 79,50 (79,75); Standard Oil of New Jersey 47 (46,50); U. S. Steel Corp. 77 (77); Woolworth 83,75 (83,75).

Londra, 2 novembre.

L'avvio del mercato azionario non ha mantenuto le aspettative dopo l'annuncio della riduzione del tasso di sconto. I valori industriali dopo le migliorie iniziali, hanno ceduto verso la chiusura, ed anche i fondi britannici sono arretrati dai massimi, pur conservando qualche miglioria.

Snia Viscosa 95.

Parigi, 2 novembre.

Tutti i comparti francesi sono risultati più attivi ampliando le migliorie precedenti. Oltre ai petroliferi e ai valori industriali algerini, in primo piano erano i grandi magazzini e gli elettromeccanici; richiesti anche i bancari e i finanziari mentre discrete migliorie hanno registrato gli alimentari.

Montecatini 32,90; Pirelli 84,70; Finsider 13,20; Olivetti 93,50.

Francoforte, 2 novembre.

Il mercato ha aperto con un fondo stabile soprattutto in previsione che si avrà per oggi la formazione di un governo. Il denaro ha provocato rialzi da 3 a 5 punti tra i valori nazionali ed esteri.

Nella seconda ora l'attività era ridotta e il listino ha chiuso al disotto dei massimi su liquidazioni professionali.

Montecatini 27,10; Fiat 20,15; Fiat pref. 15,80; Pirelli 68,30; Edison 39,45; Magneti Marelli 15,10; Snia Viscosa 53,05; Finsider 10,80; Olivetti 75,40.

Zurigo, 2 novembre.

Dopo i recenti rialzi si è sviluppato oggi un accresciuto volume di realizzi, mentre gli ultimi avvenimenti nel Congo hanno provocato un certo riserbo. Il mercato ha ceduto lievemente su tutto il fronte fatta eccezione per i valori tedeschi.

Oro e valute estere

Roma, 2 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,00; dollaro canadese 602,75; franco svizzero 144,60; corona danese 90,20; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,40; fiorino olandese 173,40; franco belga 12,535; franco francese 126,50; lira sterlina 1755; marco tedesco 156,40; peseta spagnola 10,33; scell. austriaco 24,18; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,465; cruzeiro brasiliano 162; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1055; dinaro jugoslavo 0,575; dracma greca 20,045; lira turca 40; sterlina australiana 1392.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo svizzero 5250-5450; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 621-625; franco svizzero 142,75-144,75; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 19,50-20.

MERCATI

Carrù, 2 novembre.

Cereali: grano tenero nostrano L. 6450-6500 al q.; granoturco ibrido 3700-3800; fieno di primo e secondo taglio 3500-3600.

Bestiame: vitelli della coscia 630-670 al kg.; vitelli nostrani 420-460; vitelli migliori [illegible]; vacche lattifere 180-250 mila per capo; vacche da macello 250-300 al kg.; buoi da macello 320-340.

Vini: vino dolcetto da pasto nuovo raccolto 11-12 gradi lire 11.500-12.500 l'hl.

Novi Ligure, 2 novembre.

Uve da tavola: comune L. 900-1000 al Mg.; uva cortese 1000-1100; nebbiolo 1200-1300; uva regina 1400-1600.

Vini di nuova produzione: vino rosso da pasto gradi 11-12 lire 9600-10.000 l'hl.; vino rosso da pasto gradi 12½-14 11.000; vino bianco secco cortese di Gavi gradi 11½-12½ 10.500.

Notizie in breve

Anche i consumatori olandesi — non solo importatori e grossisti — ha annunciato il governo — dovranno beneficiare delle riduzioni doganali del Mec, attraverso diminuzioni di prezzi per alcuni prodotti d'importazione.

La prima conferenza interministeriale nippo-americana si è aperta ad Hakone. La delegazione degli Stati Uniti è presieduta dal Segretario di Stato Rusk.

Le riserve della Banca mondiale sono aumentate di 24 milioni 200 mila dollari nel primo trimestre dell'esercizio in corso, portandosi a 626 milioni di dollari.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	2 nov.	variaz.
Rendita 3½	86 35	—
» » cm.	86 25	—
Rendita 1962	88 —	1
Redimib. 5%	105 40	— 0 15
» cm.	105 30	— 0 15
Redimibile 3½	99 80	—
» cm.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cm.	102 10	—
Ricostruz. 3½	88 40	—
» cm.	88 30	—
Ricostruz. 5%	100 50	— 0 10
» cm.	100 40	— 0 10
[illegible] 5%	98 55	—
[illegible] Trieste	99 50	—
[illegible]	98 40	—
B.T.N. 5% 1962	101 65	— 0 05
» » 1963	102 45	+ 0 05
» » 1964	102 40	— 0 05
» » 1965	102 55	+ 0 05
» » 1966	102 77	— 0 05
» » 1968	103 05	—
» » [illegible]	103 05	+ 0 10
» » [illegible]	103 60	+ 0 15
[illegible] 5%	102 65	+ 0 08

OBBLIGAZIONI	2 nov.	variaz.
I.R.I. 5½%	100 05	—
[illegible]	[illegible] 40	—
[illegible]	102 20	+ 0 10
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 10	+ 0 20
[illegible]	102 20	+ 0 30
[illegible]	100 10	— 0 10
[illegible]	100 —	+ 0 075
[illegible]	138 90	—
[illegible]	135 75	—
[illegible]	143 —	—
[illegible]	100 65	+ 0 35
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	100 07	— 0 06
[illegible]	100 —	+ 0 20
[illegible]	100 40	+ 0 40
[illegible]	97 —	— 0 20
[illegible]	96 85	— 0 10
00.PP. 5%	100 30	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 70	— 0 20
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	101 85	—
[illegible]	101 80	— 0 45
[illegible]	99 60	—
[illegible]	99 525	+ 0 025
[illegible]	99 90	—
S. Paolo 5%	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible] 5%	95 30	—
[illegible] 5%	99 90	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 30	—
[illegible]	99 25	—
[illegible]	97 45	—
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 75	+ 0 05
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 55	— 0 25
[illegible]	101 80	+ 0 10
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	96 80	—
[illegible]	99 75	—
[illegible]	93 75	—
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 95	— 0 10
[illegible]	102 72	— 0 10
[illegible]	100 60	— 0 40
[illegible]	106 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	110 50	—
[illegible]	110 —	—
[illegible]	112 50	+ 0 50
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 25	+ 0 45
[illegible]	108 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 80	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	105 50	+ 0 50
[illegible]	107 60	—
[illegible]	106 80	—
[illegible]	107 20	—
[illegible]	108 —	—
[illegible]	105 75	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	104 —	— 0 20
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 80	—
[illegible]	102 40	— 0 40
[illegible]	102 15	+ 0 05
[illegible]	99 80	— 0 20
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 50	— 0 30
[illegible]	115 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 —	+ 0 25
[illegible]	103 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	103 30	—
[illegible]	100 80	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	97 85	+ 0 15
[illegible]	97 30	— 0 50
[illegible]	97 90	+ 0 20
[illegible]	98 65	—

AZIONI PER CONTANTI — TRASP.-ASSIC.-FINANZ.	2 nov.	variaz.
An. Assic. Torino	23800	+ 350
Assic. Generali	164950	+ 850
[illegible]	3400	—
[illegible]	5800	— 50
Ferr. Mediterr.	5300	—
Ferr. Meridionali	4240	+ 10
[illegible]	19500	—
[illegible]	64	+ 1 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4468	+ 38
[illegible]	5125	—
[illegible]	1835	—
Mediobanca	127300	+ 100
La Centrale	21550	+ 150
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1775	+ 10
Talco Grafite	55500	—
[illegible]	[illegible]	— 50

ELETTRICI	2 nov.	variaz.
SIP	1804	+ [illegible]
[illegible]	867	+ 4
[illegible]	1530	—
[illegible]	5800	—
[illegible]	1590	— 5
[illegible]	845	—
[illegible]	3100	—
[illegible]	4700	—
[illegible]	1250	—
[illegible]	1890	+ 5
Magneti Marelli	2300	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
FIAT	3175	+ 13
FIAT privileg.	2495	— [illegible]
Nebiolo	1370	+ 20
[illegible]	—	—
[illegible]	3000	—
Finsider	1651	+ [illegible]
Falck	1954	+ [illegible]
[illegible]	—	—
Westinghouse	1520	—
[illegible]	545	—
Dalmine	3210	— 65
Olivetti [illegible]	11850	+ 80
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15550	+ 20
[illegible]	8320	+ 20
» privileg.	7270	—
Chatillon	12500	—
[illegible]	910	—
[illegible]	762	—
[illegible]	8000	—
CHIMICI		
Italgas	2400	— 10
[illegible]	2900	—
Schiapparelli	8450	—
[illegible]	60200	+ 300
[illegible]	14300	— 60
[illegible]	4475	+ 10
[illegible]	2849	+ 19
Montecatini	4255	+ 35
[illegible]	372	—
[illegible]	197	+ 2
S.A.R.O.M.	2050	—
ALIMENTARI		
[illegible] Zuccheri	820	—
[illegible]	140	—
[illegible]	321	+ 2
[illegible]	3900	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	—
[illegible]	8000	—
Risanam. Napoli	6800	—
[illegible]	1446	+ 17
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1530	—
[illegible]	1750	—
Cartiere Italiane	5350	+ 30
Cartiera Burgo	58400	— 250
[illegible]	73000	+ 3000
[illegible]	8170	—
[illegible]	10600	—
Ceramica Pozzi	1595	+ 15
[illegible]	968	—
[illegible]	—	—

Il mercato ha affrontato il nuovo conto decadale in tono deludente, pur mettendo in luce una discreta disposizione di fondo. Sono quotate ufficialmente da oggi le azioni Compagnia Anonima Assicurazioni Torino privilegiate: chiusura odierna 40.300.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 11 milioni di lire c. n., obbligazioni per 82 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 83.375.*

Milano, 2 novembre.

Il nuovo ciclo di attività per contanti si è iniziato stamane sotto buoni auspici, tuttavia i rafforzamenti di prezzo rispetto alla precedente seduta sono risultati modesti e contenuti entro limiti selettivi, per l'incostanza del denaro che verso la chiusura ha preferito mettersi in disparte, senza impegnarsi eccessivamente. In complesso un buon numero di voci ha chiuso in discreto vantaggio: Mediobanca, Assicurratrice, Cucirini, Rossari, Montecatini, Motta, Italgas, Mira Lanza, Ossigeno, Burgo e Cementi. Molto attiva anche la Breda.

Minime variazioni nei valori di Stato, salvo che per le due rendite, più ferme. Ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 105 milioni di lire; obbligazioni per 360 milioni 100 mila lire; azioni n. 846.590, di cui principalmente scambiate: Finsider 27.500, Valticino 30.000, Viscosa 10.500, Italsider 10.000, Cantoni 34.000, Fiat 77.000, Edison 20.500, Terni 61.000, Immobiliare [illegible] 60.000.

Dopoborsa quasi inattivo data la giornata semifestiva. Tono comunque resistente con minime variazioni nei corsi. Prezzi informativi rilevati: Fiat 3158-3163, Montecatini 4250-4255, Edison 6150-6155, Viscosa 8250-8260, Generali 164.800, Centrale 21.350, Cantoni 40.000, Immobiliare [illegible], Finsider [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	27.470	Pirelli C.	10.695
Gim	9648	Sifir	2245
Centrale	21.350	Siet	4450
Invest	5120	Italpi	[illegible]
Bastogi	4220	Generali	65.700
Sviluppo	4180	Ras	67.700
Finmare	693	Incendio	53.290
Finelettr.	1832	Assicur.	93.180
Finsider	1645	An. Ass.	25.660
Breda	8300	Ass. Milan	73.600
TRASPORTI			
N. Milano	2985	Venezia	3115
Mittel	5300	Ausiliare	4230
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.500	Cavarde	[illegible]
Val Ticino	67.75	Lanerossi	5750
Olcese	2420	Tilane	424
De Angeli	[illegible]	Finap	750
[illegible]	15.990	Cascami	11.500
[illegible]	1539	Bernasc.	3865
Rossari	40.900	Châtillon	12.410
[illegible]	61.800	Snia Visc.	6275
Tosi	6070	Pacchetti	2175
Cot. Mer.	910	Scotti	540
Unione M.	113.000	Marzotto	4690
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1965	Dalmine	3215
Magona	1623	Siele	7580
Metallurg.	8450	Breggi-Id.	2702
Amiata	6600	Falck	14.225
Montecat.	4240	Trafilerie	3000
Monteponi	1785	Ilva-Viola	2950
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1340	Nebiolo	1379
Bianchi	765	Fr. Tosi	1392
Fiat	3161	Westingh.	1504
Fiat priv.	2488	Olivetti	11.790
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1882	Vizzola	4569
Cieli	4178	Sme	1586
Dinamo	3310	Orobia	5118
Edison	6144	Romana	5655
Edisonvolt.	2810	Terni	863
Bresciana	3222	Unes	856
Campania	2142	Marelli	1289
Cadore	752	Magneti	2395
Valdarno	5768	Tecnom.	5070
Sarda	6565	Teti	4720
Emiliana	5215	Teti B	—
Esso	5095	Sit	1475
App. C.	3650	Alto Val.	2900
Pugliese	1902	Calabria	2006
Subalpina	3750	Lucana	7780
Sip	1810		
ALIMENTARI			
Distillati	4900	Certosa	3210
[illegible]	3870	Motta	41.800
Ex. Molini	7580	R. Zucch.	431
CHIMICI			
Anic	4450	Larderello	4900
Saffa	14.295	Mira L.	40.300
Italgas	2496	Ossigeno	4800
Liquigas	375	Ruminanca	2850
Nap. Gas	1155	Saronio	2068
Pibigas	195,25	C. Erba	12.000
Solgas	—	[illegible]	10.010
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8500	Milano C.	54.800
[illegible]	3250	Sitea	7880
Sagi	5500	Ben. Ferr.	815
Beni Stab.	850	L'Edificio	7000
Cen. Intern.	1468	Risan. N.	9470
DIVERSI			
Baroni	274	Rejna A.	1900
Binda	11.700	Smeriglio	595
Burgo	58.750	Linoleum	6650
Ginori	1561	Pir. SpA	6.650
Ciga	3105	T. Acqui	16.000
Italcem.	40.565	Rinasc.	769
Cementir	8400	C. Acqua	993
Cer. Pozzi	1594	De Ferrari	761
[illegible]	3980	Elettrocar	17.500

Genova, 2 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5065; Nav. Alta Italia 20.325; Cotonificio Ligure 6600; Ceg 3600; Eridania 3920; Romana Zuccheri 127; Ind. Zuccheri 10.980; Distillerie It. 4930; Zuccheri Sermide 2680; Raffin.? [illegible] Molino 2340; Mira Lanza 40.150; Aedes 8520; Italsider 1563.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 2 novembre.

Bancari — Agric. Milan. 12.000, B.ca America Ital. 3400, Bellinzaghi 4375, B.ca Catt. Veneto 775, Comit 46.900, Comm. Industria 8200, Ind. Gallaratese 9320, Legnano 998, Lombarda DD.CC 57.000, Milan. di Cred. 775, Naz. Agric. 7030, Piccolo Cr. Bergam. 21.500, Pop. Bergamo 6780, Pop. Crema 6800, Pop. Cremona 2600, Pop. Intra 6800, Pop. Lecco 7500, Pop. Lodi 3000, Pop. Luino 3550, Pop. Milano 14.550, Pop. Novara 18.100, Pop. Varese 7900, Provin. DD.SS. 12.550.

Banca Prov. Lomb. 11.600, Banca Toscana 650, Unione 7850, Vonwiller 24.000, Ambrosiano 13.500, Lariano 4400, Roma 45.400, Cred. Commer. 2050, Cred. Italiano 4580, Cred. Legnanese 8690, Cred. Varesino 4750, Soc. It. di Credito 6550, Cr. Agr. Bresciano 7400, Ist. Comm. Lau. 125.000.

Assic. Finanz. — Comp. Milano 62.000, Ital. Incendi 26.500, Italienna Vita 4140, Reale Grandine 1850, Selemer 4200, La Previdente 30.100, Fi.Di.Bo. 4620, S.A.I. 170.200.

Trasporti — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianzea 1200, Italia Tropia 1800, Traz. Elettr. Volta 2800, Salmoi Mangili 5900, Cart. God. Mutal. 500, Itubolline 5, Autostrada Torino-Milano 25.000.

Cartiere — Molani 198, Verona 58.000, Ermolli 24.050, Donzelli 12.700, Meridionali 6900.

Tessili Manifatture — Cot. Dell'Acqua 12.000, Cot. Cederna 5750, Cot. Ottolino 60.900, Cot. di Solbiate 3460, Frette e C. 14.000, Festi Rasini 10.850, Fossati Lamperti 14.000, Rondo (Gallo) 10.890, Di Pontoglio 3100, Borgomanero 3100, Manif. It. Juta 245, Calz. Varese 19.400, Cent. e Zinelli 550, Manif. Scardassi 690, Manif. Cuorgnè 7300.

Metall. Minerari — Vanzetti 506, C.A.M. 1325, Ferro Met. Carbon 1350, Metall. Broggi 3100, Metalgraf 1350, Met. Cer. Vanzetti 2060, Metan. Padani 269,50.

Meccanici — Camona Gava 271, Costr. Mecc. Riva 16.000, C.G.S. 1100, Faresa 261, Sigler 200, Salurilleo 140, Olivetti ord. 11.500.

Elettrici — C.G.E. 32.700, Romagnola 8520.

Alimentari — Birra Italia 4100, Bevilacqua 721, Bezzazi Marzoli 2400, Marzoli Massari 7490, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 68, Zucch. Lendinara 19.000, Zucch. Cesena 1600, Sorini 2500.

Chimici — Bertelli e C. 6450, Max Mayer 13.750, Coop. Farmaceuti 2880, Ledoga 26.600 ex, Olcobirr 640, Pagan. e Villani 2900, Sipe 2500, Zambeletti e C. 20.200, Industr. Camussi 2600, Rot 440, Naz. Gasmetri 1100, Serioni 1340, Recla e C. 17.500.

Edili Fondiari — Ingegnoli F. P. 7500, Immob. Vittoria 18.000, Reale Comp. Ital. 1.590.000, Fond. Rustici 112, Imm. Fiera Bergamo 4150.

Diversi — Alb. Commercio 9650, Alb. Toscana pref. 4900, Alberghi Pep 2200, Spatz Suardi 23.050, Villa d'Este 26.700, T. Monteratoni 5710, T. S. Pellegrino 149.500, Agr. Dale Somala 11.000, Frigorif. Milano 6750, Legnami Crippa 1900, Materiali Refratt. 8500, Saline Assab 355.

L'Opera Pia Barolo non concede i resti di Silvio Pellico a Saluzzo

Il consiglio d'amministrazione ha inviato una lettera al Comune con la risposta negativa - Il presidente dott. Casoli spera che le spoglie del patriota possano trovare degna sepoltura nel futuro Famedio a Torino

(Nostro servizio particolare) **Saluzzo, 2 novembre.**

Le spoglie di Silvio Pellico rimarranno a Torino. Così ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Barolo nella sua ultima seduta, in risposta alla richiesta avanzata dal Comune di Saluzzo di poter ospitare nel Duomo il suo celebre cittadino. La richiesta era nata da una lettera pubblicata da *Specchio dei tempi* il 18 febbraio. Diceva una lettrice: «*Sono andata al cimitero per vedere la tomba di Silvio Pellico e non mi sarei mai aspettata di trovarla così nell'incuria...*».

L'indomani andammo anche noi al cimitero e constatammo che il sepolcro era veramente in abbandono: corone di bronzo corrose e monche a terra; un vaso di terracotta con tre fiori di plastica, stinti e polverosi; fili di ferro arrugginiti intorno alla stele di marmo per reggere le piante che erano alle spalle del monumento. La nostra pubblicazione «*Povero Silvio Pellico da tutti abbandonato*», indusse Saluzzo a sollecitare la traslazione presso il Comune di Torino. Il Sindaco rispose: «*Torino vuol bene alla città di Saluzzo, se questo sacrificio le fosse richiesto, sarebbe pronta a farlo, concedendo il nulla osta. Ma il problema riguarda l'Opera Pia Barolo che, insieme alle sostanze, ereditò la tomba della famiglia patrizia dove il Pellico fu tumulato*».

Interpellammo i membri del consiglio di amministrazione dell'Opera Pia e tutti manifestarono il parere che la richiesta di Saluzzo potesse essere esaudita. Disse l'avv. Alberto Peyron: «*Mi pare che tutto quello che può contribuire ad onorare la memoria di Silvio Pellico sia da prendere in considerazione*». L'ing. Piero Molli Boffa espresse il suo rammarico per le condizioni in cui era tenuta la tomba e aggiunse: «*Mi spiace che la salma del Pellico sia portata via, ma trovo che la richiesta di Saluzzo è legittima e capisco che in quella città il Pellico avrà maggiori occasioni di essere onorato*».

Ma il consiglio dell'Opera Pia, per decidere, doveva attendere la nomina del Primo Presidente della Corte d'Appello che avrebbe dovuto assumere anche la presidenza dell'ente assistenziale. L'alto magistrato — il dott. Casoli — dopo la sua nomina prese contatti con il sindaco di Torino per la richiesta di un parere e intanto gli fece presente che «*l'Opera Pia, custode, nella sua successione alla marchesa di Barolo, di questo prezioso retaggio, vedrebbe con rammarico e tristezza l'allontanamento da Torino delle spoglie di questo grande italiano*». Il sindaco Peyron a questa lettera rispose: «*Penso pertanto di poter formulare la correlativa indicazione non favorevole alla traslazione, pur rassicurando che la civica amministrazione non solleverebbe protesta nell'eventualità che l'amministrazione dell'Opera Pia decidesse in modo difforme*».

L'Opera Barolo aveva aperte davanti a sé entrambe le possibilità. Ha scelto di non aderire al desiderio di Saluzzo. Il Presidente dott. Casoli, da noi interpellato, ha detto che così facendo il consiglio ha ritenuto di interpretare il pensiero della marchesa di Barolo la quale aveva desiderato che il Pellico riposasse nella sua tomba di famiglia. E che, d'altra parte, il patriota e poeta aveva vissuto troppo tempo a Torino per non considerarla la propria città, anche se era di origine saluzzese. Il dott. Casoli ha infine auspicato per il Pellico una più degna sistemazione nel Famedio che il Comune di Torino ha in progetto di costruire per i torinesi illustri.

r. l.

Un «fermo» per la sparatoria fra banditi su auto in corsa

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 2 novembre.**

(f. d.) La ricostruzione dello scontro a fuoco fra due gruppi di *gangsters* avvenuto ieri sera in via Albanese, dove è stata ferita accidentalmente una giovane donna, si è conclusa con l'accertamento che non due ma tre automobili hanno partecipato alla violenta sparatoria.

Primo risultato delle indagini è intanto un «fermo»: quello del trentacinquenne Vincenzo Randazzo, gestore di un bar e proprietario di una «Giulietta» che si ritiene sia una delle auto impegnate nel serrato conflitto. Secondo quanto ha detto il Randazzo, l'auto, lasciata incustodita nelle vicinanze di casa, era stata rubata ieri sera, ma egli non aveva denunciato immediatamente il furto perché, quando se ne era accorto, erano circa le 20 e pensava che a quell'ora non si sarebbe trovato nessuno in questura.

La sparatoria di via Enrico Albanese è stata così ricostruita: tre auto lanciate a forte velocità si inseguivano sparando verso le 19,45 lungo la via del porto. Erano una «1100», una «Giulietta» e una terza della quale non si conosce il modello. Infilando via Enrico Albanese, la sparatoria si faceva ancora più nutrita e i rari passanti si rifugiavano atterriti negli androni.

Una famigliola — composta da Antonio Bugea, dalla moglie Giuseppina Sunzeri di 26 anni e da tre bimbe, Giuseppina di 6 anni, Francesca di 3 e Maria Concetta di 8 mesi — rincasava in quel momento. La signora, che teneva in braccio la piccola Maria Concetta, cercava riparo addossandosi al portone del carcere dell'Ucciardone, facendo scudo col suo corpo alla bambina, mentre intorno a lei sibilavano le pallottole. Un proiettile la raggiungeva sotto la schiena ferendola in modo non grave.

Sono 975 in Italia i condannati all'ergastolo

Di essi 903 uomini e 72 donne

(Nostro servizio particolare) **Roma, 2 novembre.**

Quanti sono in Italia gli ergastolani? Il «caso Gallo», che ha richiamato l'attenzione del gran pubblico sulle cause, le conseguenze, i pericoli, le responsabilità dell'errore giudiziario, ha destato anche, per riflesso, curiosità di questo genere. Se non altro in funzione di strumento, nei dibattiti, a sostegno delle proprie tesi, pro o contro la condanna alla detenzione a vita.

Novecentotrè sono attualmente in Italia gli ergastolani di sesso maschile, e settantadue di sesso femminile, con una diminuzione pressoché costante. Nel 1951 erano 977 e 87 e la media dell'ultimo decennio è di 956 e 76. La diminuzione, naturalmente, è superiore al valore assoluto rappresentato dalla cifra, perché nel 1951 si riferiva a quarantasette milioni di italiani presenti, mentre oggi riguarda una popolazione che, in attesa di conoscere i risultati del censimento, possiamo valutare grosso modo in poco più di cinquanta milioni. I valori relativi sono di un ergastolano ogni 51 mila italiani oggi, contro uno ogni 44.172 nel 1951.

Queste cifre, che saranno pubblicate fra qualche mese nel secondo volume del sommario di statistiche storiche italiane, attualmente in preparazione a cura dell'Istat, acquistano più evidente rilievo al confronto con quello di tempi che comunemente si ritengono «migliori». I primi dati di statistica giudiziaria di cui disponiamo sono del 1863. In quell'anno gli ergastolani furono 1406 su ventidue milioni di italiani. Scorrendo i dati, fa spicco l'anno 1880, con 5597 condannati a vita su ventotto milioni di abitanti, con un rapporto, che ora sembra incredibile, di uno ogni cinquemila persone. Verificandosi una tale proporzione, avremmo oggi circa diecimila ergastolani, invece che meno di un migliaio. E' facile constatare come la criminalità, almeno quella per la quale è prevista la massima pena, è diminuita di nove decimi rispetto a quegli anni, nei quali il giovane Stato italiano era assillato dal brigantaggio meridionale, pesante eredità del malgoverno (o, come si direbbe oggi, del «sottogoverno») borbonico.

Negli ultimi anni del secolo, tuttavia, le statistiche giudiziarie registrano un graduale e sensibile miglioramento; nel 1900 vi erano poco più di tremila ergastolani su trentadue milioni di italiani presenti. La curva di tendenza non subì perturbazioni fino al 1917. Durante quell'anno i nostri penitenziari ospitarono millecinquecento ergastolani su trentasei milioni di abitanti.

Gli scompensi e i turbamenti che sono tipici dello stato di guerra, esplosero puntualmente nel 1918, come è reso evidente dalle cifre. La popolazione decresce di più di mezzo milione rispetto all'anno precedente, e i condannati a vita invece vanno oltre i duemila, per scendere, poi, di nuovo a millecento nell'anno successivo, per effetto dell'amnistia della Vittoria.

E' interessante rilevare che il turbamento degli anni diciotto non toccò, in questo campo, le donne. I dati relativi mostrano dal 1880 al 1927 una costante decrescente. I rilevamenti non furono effettuati dal [illegible] al 1948.

t. m.

Miss Italia a Londra



La genovese Franca Cattaneo è arrivata ieri all'aeroporto della capitale inglese; rappresenterà la bellezza italiana al concorso per l'elezione di «Miss Mondo» (Tel.)

Solo la follia può spiegare la mostruosa strage di Mezzema sul Garda

E' il figlio che ha ucciso i suoi familiari

L'ha fatto temendo un rimprovero del padre

La confessione del diciannovenne - «Avevo comperato una moto contro il volere dei miei. Tornando a casa sono caduto e mi sono ferito - Non ho avuto il coraggio di confessarlo ai genitori» - Nella notte ha rubato un fucile a uno zio ed è entrato in camera da letto dove i congiunti dormivano - Prima ha sparato al padre, poi alla madre - S'è svegliata anche la sorellina di tre anni e si è messa a gridare «Mamma, mamma» - Per paura di essere scoperto, l'assassino ha soppresso anche lei

(Dal nostro inviato speciale) **Pieve Tremosine, 2 novembre.**

L'autore della spietata strage di Mezzema è stato scoperto ed ha confessato: è il diciannovenne Giuseppe Rossi, rispettivamente figlio e fratello delle tre vittime. Egli ha detto di aver ucciso il padre temendo un rimprovero per aver avuto un incidente con la motocicletta che aveva comperato contro il desiderio dei genitori. Poi ha sparato anche contro la madre e la sorellina che si erano svegliate nella notte.

«Sono caduto dalla moto — ha detto l'assassino — non avevo il coraggio di dirlo a mio padre, perché avevo acquistato il veicolo senza il suo consenso. D'altra parte, avevo ancora un debito di trentamila lire con il meccanico del paese per un precedente incidente. Per questo, temendo la reazione di mio padre, sono salito al capanno dello zio, dove sapevo che c'erano tre fucili da caccia e una cartucciera, ho preso tre pallottole. Insanguinato ed impolverato per la caduta, sono entrato in casa, sono salito al primo piano ed ho sparato subito a mio padre. La mamma, svegliata dal rumore dell'esplosione, si è alzata a sedere sul letto ed io ho sparato anche contro di lei. Nel frattempo la piccola Fulvia si era destata nel suo lettino. Ho pensato che avrei potuto risparmiarla e sono uscito di casa; ma allontanatomi di poco ho sentito i suoi lamenti ed ho pensato che avrebbero potuto richiamar gente. Allora sono risalito e, dopo aver tolto dalla canna di sinistra la cartuccia vuota, l'ho sostituita ed ho fatto fuoco anche contro di lei».

Questa la sconcertante, quasi incredibile confessione del diciannovenne Giuseppe Rossi, resa oggi poco dopo mezzogiorno in una stanza del municipio di Pieve Tremosine, che da quarantotto ore era diventato il quartier generale delle indagini per l'orrenda strage compiuta l'altra notte a Mezzema.

Una motocicletta, dunque, sarebbe la causa di questa impressionante tragedia; almeno così vorrebbe far credere il Rossi. Ma chi potrebbe escludere uno scoppio improvviso di follia nella mente del giovane assassino? Il delitto è troppo mostruoso per immaginare che abbia potuto compierlo un essere normale per quanto tarato dall'odio.

Una motocicletta ed una relazione amorosa fanno da sfondo al dramma: la prima era diventata ad un certo punto condizione indispensabile per la seconda, in quanto la ragazza di cui Giuseppe Rossi era innamorato abitava a Polpenazze, un paese parecchio distante da Mezzema. Per mantenere la moto erano necessari molti quattrini, che il padre Attilio Rossi non poteva certamente sottrarre al già magro bilancio familiare per concederli al figlio. Il giovane, disoccupato più per vocazione che per necessità, doveva così dipendere interamente dal padre, il quale non risparmiava rimproveri per la vita scioperata del ragazzo. Giuseppe Rossi, inoltre, non era ancora uscito del tutto da un'altra esperienza sentimentale piuttosto burrascosa (la sua ex-amica, infatti, era stata recentemente colpita da provvedimenti per trasgressione alla legge Merlin).

Fu soltanto martedì sera, secondo quanto ha raccontato l'autore della strage, che alla mente del giovane si affacciò il mostruoso progetto. Mentre stava tornando da Vesio, dove aveva trascorso il pomeriggio in un bar, poco prima dell'abitato di Pregasio uscì fuori strada con la moto rotolando nella scarpata per alcuni metri. La motocicletta riportò seri danni. Già era caduto un mese prima e per rimettere in sesto il veicolo aveva contratto un debito di trentamila lire con un conoscente, che da tempo reclamava la restituzione della somma.

Giuseppe Rossi, superato lo choc dell'incidente, pensò alla sua situazione e la giudicò disperata: un debito che non sapeva come pagare, la moto ridotta ad un ammasso di ferraglia, l'incapacità di affrontare una discussione franca con il padre, di accettare le recriminazioni dei genitori, fors'anche il sospetto, veramente infondato, di esser considerato quasi un intruso in casa sua — soprattutto dopo la nascita della sorellina Fulvia — gli suggerirono l'insana idea di sterminare i familiari.

Da questo momento Giuseppe Rossi, il ragazzo che la gente del luogo considerava soltanto uno sbandato, il bullo della compagnia, diventa il cinico, freddo esecutore di un feroce piano. Si incammina a piedi verso Mezzema, attraverso i sentieri di campagna; a mezza via entra nella baita dello zio Albino, fratello del padre, dove sapeva essere custoditi dei fucili da caccia; preleva quello di un suo cugino, insieme con tre cartucce rinvenute in una cartucciera. Quindi raggiunge la sua casa, entra dal retro attraverso il ballatoio, sale la scala di legno che porta alla camera da letto dei genitori, accende dall'esterno la luce.

E' nella stanza. Tiene imbracciata la «doppietta» già carica con i cani alzati e senza esitare spara alla testa del padre, che sta dormendo; con un secondo colpo, sparatole in pieno viso, stronca l'urlo di terrore della madre, che, svegliatasi di soprassalto, si era levata a sedere sul letto invocando: «Oh Dio! Oh Dio!». Quindi toglie uno dei bossoli vuoti e lo sostituisce con la cartuccia di riserva. E spara ancora contro la sorellina che, destatasi a sua volta, urla di terrore nella sua culla protendendosi disperatamente verso la madre. (Questa la versione della polizia mentre l'assassino dice di aver soppresso la bimba solo più tardi, temendo che le sue grida richiamassero gente). L'assassino esce dal retro lasciando la luce accesa, ripercorre la stessa via, rimette a posto il fucile del cugino, raggiunge il luogo dell'incidente e da lì prosegue verso Pregasio, dove sveglia una zia pregandola di avvertire i genitori che è stato aggredito da due sconosciuti.

Questa sera Giuseppe Rossi sarà portato a Brescia in stato d'arresto. A Mezzema sono giunti intanto il dott. Cavallaro, di Milano, il dott. Benedetti, di Brescia, periti settori, ed il prof. Desiderio, assistente dell'Istituto di medicina legale, per gli accertamenti di rito.

Nella gente del luogo, all'ammutolito sbigottimento delle prime ore, si è sostituito un odio sordo per il giovane Rossi, che è considerato un mostro. Né certo ha contribuito a suscitare un sia pur debole senso di umana pietà il comportamento del ragazzo. Per questo l'autorità ha disposto un servizio straordinario di carabinieri, per impedire possibili improvvisi tentativi di linciaggio.

e. g.



Gli agenti scortano Giuseppe Rossi che ha ucciso il padre, la madre e la sorella (Tel.)

Giovane madre suicida per timore di non poter allattare la sua bimba

Si è gettata dal sesto piano di casa, a Genova - La piccola le era nata venti giorni fa - La donna, indebolita dal parto, era ossessionata dal tormento di non essere in grado di nutrirla a sufficienza

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 2 novembre.**

Una giovane mamma si è tolta la vita, ossessionata dal timore di non poter allattare la sua bimba, nata 20 giorni fa. La suicida è la signora Giovanna Zappalà, di 30 anni. Abitava a Sampierdarena, in via Walter Fillak, 55. Si è uccisa stamane, verso le sette.

La signora Zappalà, originaria di Pizzo Calabro era sposata con l'impiegato Guido Mattei, un vedovo con tre figli. Le condizioni della famiglia erano modeste ma permettevano di vivere con tranquillità. I tre ragazzi del Mattei erano ospiti di un collegio.

L'unione tra i due era parsa felice e la Zappalà e il marito sinora erano vissuti in discreta armonia. Venti giorni fa era nata una bimba, cui era stato dato il nome di Elisa. La nascita, invece di recare gioia aveva destato apprensione nella mamma, forse troppo indebolita dal parto. Elisa non appariva affatto denutrita ma la Zappalà era assillata dal tormento di non essere in grado di allattarla a sufficienza. Tale preoccupazione però non era mai stata manifestata al marito in modo drammatico e nulla quindi faceva prevedere quanto è accaduto.

Come al solito, stamane il marito della Zappalà è uscito di casa alle 6, per recarsi al lavoro presso un'impresa che opera per conto delle ferrovie. La moglie era ancora a letto, in apparenza serena ma in realtà in preda ad una crisi di sconforto e sfiducia. Un'ora dopo un grido straziante ha atterrito i passanti. Raggiunto il sesto piano del palazzo la giovane donna si era gettata dalla finestra, ed era piombata in strada, davanti all'ingresso del caseggiato.

Sono subito accorsi i militi della «Croce Rosa» che hanno trasportato la poveretta al vicino ospedale di Rivarolo, ma il loro intervento non è servito a nulla. Il sanitario di turno, dott. Montagna, ha accertato infatti che la Zappalà era già spirata per lo sfondamento della base cranica.

La piccola Elisa è rimasta nella culla. Una vicina di casa si è presa cura della bimba sino all'arrivo del padre, avvertito da alcuni amici.

c. m.

Molte navi dirottate a Genova per lo sciopero di Marsiglia

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 2 novembre.**

(c. m.) Lo sciopero nel porto di Marsiglia ha creato un forte incremento a Genova dei trasporti destinati al vicino emporio francese. Alcune navi che avrebbero dovuto fare scalo a Marsiglia hanno preferito sbarcare a Genova le merci destinate e proseguire il viaggio omettendo il porto marsigliese.

Altre navi sono state addirittura dirottate su Genova: tale il caso di alcune bananiere che hanno sbarcato il loro carico facilmente deperibile, su auto carri, che sono poi partiti alla volta del confine francese.

Un bimbo uccide con una sassata il compagno di giochi di 10 anni

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo, 2 novembre.**

A Berzo S. Fermo, un paesino a una ventina di chilometri da Bergamo, un bimbo di 10 anni, G. M., figlio unico del macellaio del paese, è stato ucciso da una sassata al capo tiratagli da un amico di 11 anni, F. M.

I due ragazzi erano andati in chiesa per assistere ad una funzione. All'uscita, si erano messi a giocare sulla piccola piazza antistante il tempio. Si rincorrevano, gridando. Ad un tratto, cominciarono a bisticciare. Il più piccolo, che aveva la bicicletta, cercò di allontanarsi verso casa. L'altro raccolse un sasso, glielo tirò e lo colpì alla testa.

Il bimbo si accasciò a terra. Il compagno spaventatissimo, gli correva accanto per cercare di soccorrerlo e scoppiava a piangere. Venivano avvertiti i genitori del piccolo ferito e chiamato un medico. Non c'era più nulla da fare. Il ragazzo, trasportato all'ospedale di Trescore, spirava poco dopo tra le braccia del babbo e della mamma.

p. a.

Bimbo di 5 anni a La Spezia

Giocando «alla guerra» infilza il fratello col ferro da calza

La Spezia, 2 novembre.

(a.) Un bimbo di 5 anni ha infilzato con un ferro da calza il fratellino, di 3 anni, mentre in casa giocavano entrambi «alla guerra».

Protagonisti del fatto sono stati Ezio e Claudio Belli, abitanti in via Oldoini 41. Il maggiore, Ezio, fingendo di maneggiare una spada, dopo essersi impossessato di un lungo ferro da calza della madre, ha colpito il fratellino Claudio all'emitorace destro.

Scoperta una sostanza animale che sostituisce le ossa umane?

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 2 novembre.**

(m. ci.) Un'interessante notizia è giunta da una delle più attrezzate cliniche ortopediche d'Europa, la «Robert Jones and Agnes Hunt orthopaedic Hospital» a Oswestry, nello Shropshire. Se gli esperimenti compiuti in questa clinica saranno confermati da interventi su più vasta scala, la scienza avrà forse a sua disposizione un nuovo importante mezzo per sanare numerose malattie delle ossa.

Il merito della clinica britannica consisterebbe nell'avere scoperto — o perfezionato — una «sostanza» capace di aderire alle ossa umane e in taluni casi di sostituirle. Questa sostanza, malleabile, è ottenuta sottoponendo a speciale lavorazione le ossa di giovanissimi manzi. Questa materia sarà ora distribuita ad un certo numero di ospedali inglesi che ne saggeranno le doti e gli eventuali difetti.

«Abbiamo già avuto parecchi successi — ha detto un portavoce della clinica — e se non abbiamo parlato prima è perché non volevamo accendere eccessive speranze. Occorrevano lunghe prove. Soprattutto negli interventi su bambini bisogna attendere non mesi, ma anni, per conoscere l'esito».

Secondo notizie di stampa, la sostanza può essere usata per ricostruire, rafforzare o raddrizzare ossa danneggiate o malate, per sostituire parti incurabili o mancanti dello scheletro, per colmare profonde cavità. Grazie ad essa scomparirebbe quasi completamente la necessità di innesti.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/14956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 2% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTO rottami ferro metalli in genere. Telefonare 483-182. A87952

ARCIOCCASIONE presse, bilancieri, panchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Taburchi, Valeggio 4.

AUTOGRUES tirmig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere telefonare 260-000. Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

BANCO bar scaffali negozio macchine caffè vendo occasione. Rodda, Cavour 28.

BARACCHE prefabbricate ricupero ricovero operai cerca industria. Conta, via Bazzolo 51, Barge. Telefono 92-120.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. « Sitor », via Nizza 32, telefono 683-076. 612

DISPONENDO centrale negozio abbigliamento, tratterei depositi o generi affini. Telefonare 60-274. A86661

LABORATORIO artigiano personale specializzato attrezzato confezione maglierie intime esterne completa stiratura imbustaggio lavorazione conto terzi cerca lavoro maglifici grossisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ».

MILANO studio centrale offre recapito. Casella 302 M, Sip, Milano. 28627

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ATTENZIONE! Sarto taglio moderno esegue lavori a casa. Recasi domicilio. Telefonare 362-883. A86973

ATTREZZATISSIMO laboratorio confezione cerca lavori ogni genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ».

OROLOGIAIO esperto accetta lavori a domicilio, prezzi modici e puntualità. Telefonare 383-617. A87426

SALDATORE provetto disponendo attrezzatura s'impegna per lavori anche rottami in proprio o presso aziende. Telefonare 689-686. A86981

SARTA pantalonaia accetta lavoro proprio domicilio. Telefonare 358-506.

SIGNORA cerca lavori plastica o altri lavori svolgere domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati) alta valutazione e prestiti cambiari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità. 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 21, tel. 485-889, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, impiegati, impiegati proprietari. Prestiti tassi modici, massima rapidità. Ireltei, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301, Alessandria, Trotti 22, telefono 65-620.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21, TELEFONI 485-889, 485-902. 656

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Binas, Mercanti 18, tel. 40-879.

A Torino corso in gerenza rivendita pane, panetteria, latteria, alimentario, eventualmente. Telefonare 791-517.

ABBIAMO rivendita pane, possibilità trasferimento. Cedesi causa demolizione casa. Pizzorno, Garibaldi 5. 731

AFFARONE zona Genova Sampierdarena cedesi salumeria carne suina rosticceria vini. Scrivere Contardi, via Bianchetti 32 rosso, Genova-Sestri, tel. 472-519.

CAFFE' osteria trattoria tutti permessi attività trentennale vendo. Tel. 31-641.

CEDESI causa malattia importante attività materiale elettrico ingrosso operante a Casablanca (Marocco) da 25 anni. Clientela molto importante affari annuali media 500 milioni di lire. Cedesi per il solo valore dello stock, accettansi sui 150.000.000 di lire. Consentonsi facilità di pagamento se garanzie serie. Possibilità di cessione dei locali. Per informazioni scrivere: Havas Casablanca N. 2830. 28588

CERCASI socio minimo 2 milioni per sviluppo brevetto novità assoluta e articoli affini, largo consumo, guadagno elevato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ». A87909

COMMERCIANTE rimpatriato accetta combinazione o associerebbesi piccola seria industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A86924

DENTISTA medico studio avviato provincia. Rivolgersi Rodo, tornitore dentali, Torino. A84215

DISPONENDO su corso Raffaello in bellissimo palazzo signorile grandiosi locali, oltre 450 mq. particolarmente adatti per autosalone, con ampie vetrine, esposizione e mostra cerchiamo combinazione o rappresentanza autoveicoli italiani, esteri. Zona interessante e di prestigio a cento metri dal Salone dell'Auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 255 — Torino ». 1038

DROGHERIA centralissima bollettone alloggio confortevole 50.000 giornaliere cedesi. Telefonare 741-382. A86657

FRUTTA verdura avviato 1.500.000 cedesi, oppure gerenza. Trezza, Misericordia 1. A87444

GENOVA bar pizzeria, tavola calda, sul mare, stramente arredato, cedesi, persone competenti, istruzioni, Agenzia Bianchi, Genova Studia (Tel. 395-354).

GRAN MADRE cedesi negozio merceria confezioni, otto abitabile, affatone. Telefonare 876-140. A86317

NERVI, emporio alimentari avviatissimo, alloggio, cedesi. Cassetta 1486 Z, Sip, Genova. 28588

OCCASIONE cedo contanti attrezzato laboratorio fabbricazione sedie metalliche. Telefonare 383-742, pasti. A86939

ACQUISTO villa palazzina; oppure grande appartamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A86976

AFFARE vendesi 2 camere cucina, zona S. Rita. Telefonare 390-256. 879

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Telefonare 53-601. 842

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni, mutui e pagamenti. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorilissimi, prezzi limiti, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino, Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI zona Francia 2-3 camere, cucinino, facilitazioni pagamento. Telefonare 601-579. 426

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo, Tabacchi 46. 1009

ALLOGGIO borgo Po, sette camere, servizi. Vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.

ALLOGGIO corso Francia, 4 vani, termo particolare, libero, 3.600.000; altro S. Paolo, 4 vani, bagno 3.700.000. Garneri, Arsenale 43. Telefono 41-078.

ALLOGGIO due et servizi zona Borinchieri cambiasi con altro zona Campagna Mirafiori. Scrivere Cacciatore, via Fréjus 13, Torino. A86964

ALLOGGIO in palazzina, 4 camere, servizi, giardino, 6.000.000. Telef. 598-827.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

IMPRESA vende casa in costruzione 23 camere, Madonna Campagna. Telefonare 768-696. A86784

IMPRESA vende case moderne signorili, reddito, abitabili subito, Esclusi intermediari. Telefonare 296-280.

INDUSTRIALE acquista gruppo appartamenti impiego 40-65.000.000 casa moderna, oppure casa semicentro Torino. Atto immediato. Gillette, portici Barbaroux 4. A87417

MURI negozio alloggio 6 camere garage richiesta 10.800.000 affittato 720 mila. Telefonare 773-001. A87947

MURI negozio in costruzione adatto torrefazione, posizione magnifica, vendonsi. Dr. Trevisi, corso Matteotti 37, telefono 46-479. 818

PRIMO piano alloggio signorile, libero, dodici camere. Maria Vittoria 35, vendesi.

REDDITO 6,25%, alloggio nuovo 1° piano tre vani servizi S. Rita vendo 5.100.000. Scrivere Spinardi, Tiziano 23.

RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO FRANCIA PRENOTIAMO CONVENIENTI, ALLOGGI 2-5 CAMERE SERVIZI, PRONTI PRIMAVERA-ESTATE. ACCURATE RIFINITURE. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO VIA CARLO ALBERTO 4. TELEFONO 526-821. 1043

SALICE d'Ulzio paese vendesi nella conca del sole, sud-est-ovest, zona tranquilla signorile residenziale appezzamento terreno panoramico circa settemila metri quadrati con progetto approvato costruzione otto ville tre piani fuori terra tre quattro sei alloggi caduno. Facilitazioni pagamento a seria impresa garantita. Scrivere SIRFAT, Torino, corso San Maurizio 50. A87580

SEMINTERRATO mq. 200 ampio luminoso uso laboratorio magazzino vendesi. Via Bardonecchia 15. Rivolgersi cantiere.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi blocco o lottizzato. Telefonare 689-660, ore 13-15. 1009

TERRENO possibilità 60-100 camere acquista o permuta impresa. Telefonare 296-727, 752-892. A87772

TERRENO Valsalice, capolinea tram, lotti mq. 1.000, progetto approvato, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 522

URGENTE ACQUISTO VILLA CASA O TERRENO ADIACENZE MOTOVELODROMO PAGAMENTO PRONTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4117 — TORINO » A86983

VENDESI alloggio via Po quattro camere doppi servizi, ampio terrazzo. Telefonare 520-605, ore ufficio.

VENDESI o affittasi locale uso officina con due alloggi. Tel. 580-994.

VENDO liberi 2 negozi mt. 66 con 50 mq. magazzini sottostanti. Richiesta 7.900.000. C.so Regina Margherita 35 bis visite 14-17. 758

VENDO muri piccolo negozio vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 751-622.

VENDO stanzino acqua luce termo piano rialzato mt. 1,30 x 3,40. Tel. 286-531 dalle 13-14,30 o 20-22 A88372

VIA Barbaresco angolo via Tesinna, zona Italia '61, Impresa Felce vende alloggi signorili 1-2 camere soggiorno. Mutuo, facilitazioni pagamento. A83575

VIA Po vendesi affittasi alloggio libero 5 camere. Telefonare 586-394.

VILLA con capannoni (terreno mq. 3000) possibilità costruzione civile-industriale, trattasi Garbero, Arsenale 43. 392

VILLETTA due alloggi indipendenti vendesi centro Rivoli giardino termo garage. Telefonare geometra Ferrero 95-767, 959-212, 930-721. A87443

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

AFFITTEREI camera tinello servizi alloggio nuova costruzione. Tel. 698-937.

AFFITTEREI piccolo magazzino o ripostiglio uso deposito attrezzi decorazione. Telefonare 336-610. A86676

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio, qualunque zona, cauzionando, nuova-vecchia costruzione. Telefonare 41-078. 292

CERCO alloggio 2 camere e servizi zona San Salvario, Nizza. Tel. 60-274.

CERCO garage magazzino 2 arie zona mercato rionale Telefonare 392-082.

CERCO locale mq. 100 circa per deposito mobili. Telefonare 884-634. 253

CERCO subito bella luminosa camera pied-à-terre o mansarda vuota od ammobiliata purché assolutamente indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8319 — Torino ». A87921

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Tel. 760-890, 46-411. 1037

CONIUGI stranieri residenti Torino affitterebbero alloggetto servizi comodità tram. Telefonare 874-168, ore ufficio.

CONIUGI torinesi senza figli cercano alloggio in cambio pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ».

DONNA piemontese sola referenze, cerca affittare camera vuota indipendente pressi Statuto, via Po, Porta Nuova. Telefonare 526-696, ore 18-20. A87915

FAMIGLIA 3 persone Toscana, cerca alloggio 2 camere cucina qualsiasi zona cauzionando. Tel. 657-646, ore ufficio.

IMPIEGATI statali cercano affittare camera tinello tinello. Tel. 585-963.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTIAMO 2 negozi adatti ufficio, magazzino, centrali. Trattasi comm. Anglesio, Nizza 8. 972

A coniugi soli affittasi alloggio signorile 4 camere, tinello, doppi servizi, purché funzionari o dipendenti statali. Telefonare 772-883. 831

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 55.000-70.000. Tel. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone accedete Combo, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere tinello servizi, pronti novembre. Corso Grosseto 271. A86324

AFFITTASI agricoltori, pensionati, due camere, terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ». A87907

AFFITTASI alloggetti liberi subito zone diverse ad acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mirola. A87000

AFFITTASI pressi piazza Statuto 5 grandi locali primo piano palazzina esclusivamente uso ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4109 — Torino ».

AFFITTASI Santa Rita bellissimo locale piccola industria mq. 110 luce forza telefono. Telefonare 756-146. A87558

AFFITTASI signorile 7 vani, cucina, doppi servizi, terrazzo mq. 283, Rivolgersi Susa 31, amministrazione

AFFITTASI subito cascina giornate 26 prossimità Moncalieri, Telefon. 585-587 dalle 14 alle 16. A87545

ALLOGGI 2 camere cucina servizi, libero subito, 50.000. Tel. 41-078.

AMMOBILIATO lussuoso tre camere salone doppi servizi, affittasi anche vendendo eventualmente stupendo arredamento nuovo. Zona Lungopò Antonelli. Telefonare ore pasti 886-756.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro. 1321

LOCALE indipendente, mq. 500, seminterrato, adatto magazzino, deposito, affittasi zona Crocetta. Beltramo, telefono 53-912. 569

(Continua a pag. 13)

AZIENDA ultrasecolare con lavorazione cere, candele, prodotti vari con licenza coloniali, cedetebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 261 — Torino ».

BARBIERE ottimo avviato negozio 27 anni medesimo proprietario, anche gerenza. Via Martorelli 22. A86956

CAUSA salute cede fiorita vendita specialità, cedesi intermediari. Telefonate 380-513. A86935

CEDESI magnifica drogheria torrefazione, anche macchine caffè. Tel. 383-783.

CEDESI via Nizza ottima posizione negozio commerciale, negozio attrezzatissimo ampia licenza contrattori fessuti con o senza merce. Telefonate dopo ore 20 al 661-076. A86933

CEDESI officina attrezzata locali fresatrice, universale, pialla livellatrice ecc. Telefonate 694-668. A88052

CERCANSI gestori per stazione servizio catarice centrale, lavoro assicurato per 3 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8331 — Torino ». A87972

CERCO socio per affare immobiliare rapido realizzo 15 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ».

COM. FAI servizi finanziari, mobiliari, piccolo e medio credito. Prestiti popolari. Comodo rimborso. Via Gioberti 4. Telefono 528-821. 1043

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

MOTIVI famigliari urge cedere miglior offerente bottiglieria con cucina tutti permessi televisione Millandino, Telefonare 529-692. A88370

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Inma, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 590

RISTORANTE zona centro, frequentatissimo, motivi salute, cedesi 8.000.000. Alma, San Francesco Assisi 1

RIVIERA Ligure cediamo pensione 20 camere, moderna, avviatissima, redditizia, dodici milioni trattabili, dilazioni. Casella Postale 2, Noli. A86220

SANREMO pellicceria parrucchiere signora, posizione centrale, bene avviato cedesi. Pesetti, Martorelli 84, Sanremo.

SOCIO parte amministrativa cede sua quota 50% avviata impresa costruzioni, importo 12 milioni affrettatissimo. Scrivere « Pubblicità Stampa 4094 — Torino ». A87503

VENDESI latteria 2.000.000, zona industriale, negozio nuovo, Telef. 356-535.

VENDO licenza latteria, passaggi Fiat Mirafiori. Telefonare 698-581.

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Porta Palazzo, casa 35 camere, negozi, tutta abbonata, 24.500.000. Archiardi, Settembre 58 522

ABITABILE immediatamente alloggio esclusivo, corso, due camere, cucina, S. Paolo, 3.500.000. Archiardi 47-374

ACQUISTO casa 30-100 camere, vecchia costruzione centrale, pagamento alto immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 233 — Torino ». 758

ACQUISTO contanti da costruttori box garages qualunque zona e numero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A86652

ACQUISTO villa eventualmente anche rustico e terreno collina Moncalieri, strada comoda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 232 — Torino ». 758

ALLOGGIO signorile vendesi, tripli servizi, corso Svizzera; altro Crocetta. Telefonare 650-389. A86975

ALLOGGIO 8-10 camere assai signorile Piazza Armi, Crocetta, acquistasi urgentemente, Archiardi, telefono 47-374.

AUTORIMESSA nuova, capacità 170 macchine, nuovissima, avviata, affittata 300 mila mensili. Cessione. Vendo 48 milioni. Telefonare 396-525. A87261

BAIA d'argento Cireo ottimi sicuri investimenti immobiliari acquistando lotti terreni edificabile lussuosa zona residenziale villeggiatura lago mare strade luce acqua telefono ampie facilitazioni tecnico finanziarie per costruzione alberghi ristoranti negozi ville. Rivolgersi via dei Fori 12, Roma, tel. 672-688.

BAIA d'argento lussuosa zona residenziale villeggiatura vendonsi lotti lago mare strada luce acqua telefono ampie facilitazioni acquisto terreni costruzioni ville già esistenti albergo lusso night club piscina tennis galoppatoio spiaggia privata. Rivolgersi Roma, via dei Fori 12. (Telefono 672-688).

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, 70 vani, mq. 2.000, completamente libera, vendesi. Archiardi, Settembre 58. 522

CASA zona S. Paolo, nuovissima costruzione, 15 camere, garage, giardino, volendo 2 alloggi liberi, vende Donna, Garibaldi 29. Telefono 511-050. 73

CASELLE, bloccο terreno, adatto costruzione ville, lungo strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-601. 842

CASETTA via Borgaro, terreno 17 x 22, negozio, 7 camere, 16.000.000. Archiardi, Settembre 58. 522

FIMI convenzioni case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-980. 31476

IMPRESA acquista terreno costruibile 200-400 camere semicentro Torino pagamento immediato. Amministratore Gillette, portici Barbaroux 4. A87417

Il Casinò non arricchisce la "città dei fiori"

I programmi di Sanremo se accellerà il «prestito svizzero»

Stamane il banchiere Nano, che la settimana scorsa venne ricattato da sedicenti agenti dell'Oas, presenterà il piano al sindaco - Dieci miliardi al tasso del quattro per cento - Tra le opere pubbliche che verrebbero finanziate, il mercato dei fiori e il trasferimento della ferrovia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 novembre.

Molti credono che Sanremo sia ricca. Il Casinò sarebbe una miniera d'oro, da cui il Comune trarrebbe ogni anno miliardi. Una notizia sorprendente smentisce tutto questo. banchieri svizzeri offrono al Comune di Sanremo, oppresso dalla mancanza di quattrini, un prestito di dieci miliardi di lire. Con i dettagli e con le frange della notizia si compone un fondo colorito e romanzesco: le banche svizzere, per ora ignote (si sa soltanto che una ha sede a Chiasso) hanno per intermediario il signor Armando Nano, proprio quel signore che la settimana scorsa subì un tentativo di estorsione da parte di pretesi «esattori» della misteriosa e terribile Oas, l'organizzazione clandestina di destra per l'Algeria francese.

Si disse allora che il signor Nano era un tipo singolare, certamente fortunatissimo negli affari tanto che a soli ventiquattro anni era proprietario di una banca a Tangeri. Ora fa la vita del ricco uomo di affari con residenza in Riviera e frequenti viaggi a Parigi e in Svizzera. L'organizzazione segreta francese (o i semplici malfattori che si servivano della sua sigla per far paura) tentò di estorcergli sessanta milioni. Ma, grazie ai carabinieri, il signor Nano sventò la minaccia. Riprese le sue attività di finanziere; ed ora si appresta a concludere l'operazione del «prestito svizzero», di cui pare egli avesse già parlato agli amministratori locali prima dell'«affare Oas».

Per ora le notizie sono confidenziali. Gli amministratori, dal sindaco all'assessore alle finanze, ufficialmente ignorano la faccenda del prestito; ne hanno letto le notizie sui giornali e basta. Ma domattina alle 11,30 il signor Nano andrà dal sindaco in visita ufficiale. Gli presenterà il piano del prestito, perfezionato stasera con l'aiuto di due consulenti. Se le proposte saranno buone, si lascia intendere in Comune, molto probabilmente l'operazione verrà conclusa. Quali sono le proposte? Le banche svizzere darebbero al Comune dieci miliardi di lire all'interesse del 4 per cento, con rimborso in uno spazio di tempo non precisato. Si dice che le banche avrebbero convenienza per due motivi: primo, il Comune di Sanremo offre solide garanzie; secondo, l'interesse non dovrebbe essere spartito con altre banche italiane come avviene per diversi investimenti svizzeri nel nostro Paese. Non è molto chiaro, almeno per ora, il motivo per cui le banche svizzere si accontenterebbero di un modesto 4 per cento, sempre che sia veramente tale l'interesse proposto. Può darsi che oltre al 4 per cento venga richiesta una partecipazione agli utili delle opere realizzate con i dieci miliardi.

Il Comune impiegherebbe la somma per finanziare opere pubbliche come il mercato dei fiori, di cui si parla da anni, come il trasferimento della linea ferroviaria a monte dell'abitato.

Le F. S. non prevedono tale trasferimento in un futuro vicino: il Comune provvederebbe per suo conto, liberando aree di grandissimo valore (si parla di 100-200 mila lire al metro quadrato su una striscia larga in media dieci metri e lunga oltre due chilometri).

E' indubbio che le finanze locali non permetterebbero mai iniziative di tanto respiro. Le casse comunali sono in grandissima parte impegnate a pagare un incredibile numero di dipendenti, circa cinquecento fra impiegati di ruolo e straordinari. Il contributo netto del Casinò è di 600 milioni all'anno, impiegati nella ordinaria amministrazione. Il prestito svizzero darebbe nuovo slancio alle iniziative del Comune. La Giunta e il Consiglio comunale vedranno presto se il sottofondo un po' romanzesco dell'affare è trascurabile, se i dieci miliardi arriveranno davvero e a condizioni convenienti. **m. f.**

Sgomberato a Ventimiglia l'ospedale minacciato di crollo

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 novembre.

(i. m.) L'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia ha effettuato oggi il trasferimento dei ricoverati dalla normale sede sita nella zona franosa del «Fontanin» a quella provvisoria di Vallecrosia, presso la colonia valdese.

Nel pomeriggio quattro ambulanze, in poche ore, hanno traslocato i 25 pazienti tuttora degenti e che non era stato possibile dimettere. Da questa sera l'ente ospedaliero di Ventimiglia funziona con tutti i servizi, pronto soccorso e ricovero pazienti, in Vallecrosia.

In pieno centro a Genova

Non risolto il mistero della ragazza rapita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 novembre

(c. m.) Non è stato ancora chiarito il mistero della ragazza che ieri sera è stata percossa e rapita in via Macaggi da quattro giovani scesi da una «600» grigia.

La ragazza, bruna, in pantaloni scuri, camminava sul marciapiede a lato mare quando, giunta all'altezza del n. 23, veniva avvicinata da quattro individui scesi da una macchina accostatasi al marciapiede. Uno dei giovani assaliva la ragazza, la schiaffeggiava e la gettava a terra. Poi, aiutato dagli altri, la caricava di peso sulla vettura, che partiva subito a forte velocità verso Levante.

Sulla base del numero di targa, rilevato da un passante, la polizia ha oggi identificato il proprietario della «600» ma non ne ha ancora fornito il nome perché non è stato ancora possibile accertare se al momento del rapimento la «600» era guidata da lui o, com'è più probabile, da individui che l'avevano rubata.

Domani le celebrazioni che chiudono il Centenario

Diecimila bandiere di associazioni arrivano a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 novembre.

Più di diecimila, in base alle ultime informazioni, saranno le bandiere ed i gonfaloni presenti sul Vittoriano e nella antistante piazza Venezia in occasione della solenne cerimonia con la quale si concluderanno, nella tarda mattinata di sabato, le manifestazioni celebrative dell'unità d'Italia. Con tutti i treni in arrivo nella capitale stanno giungendo le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche che hanno organizzato la manifestazione.

Il programma della manifestazione davanti al sacello del «Soldato ignoto», alla quale presenzieranno Gronchi, Fanfani e le alte cariche dello Stato è stato variato, nel senso che non sarà data lettura, come s'era detto, di un messaggio conclusivo delle celebrazioni centenarie. Il presidente Gronchi parlerà, a quanto si assicura, a conclusione del grande raduno di circa ventimila combattenti e reduci, che si terrà al Palazzo dello Sport, all'Eur, nel pomeriggio di sabato. L'avv. Renato Zavataro, com'egli stesso ha annunciato, «offrirà a nome di tutti i combattenti italiani al combattente on. Giovanni Gronchi la medaglia-ricordo delle celebrazioni». A sera Gronchi offrirà in Quirinale un pranzo di 80 coperti ai rappresentanti delle Forze Armate e delle associazioni d'arma, cui seguirà il grande ricevimento.

Fanfani potrà presenziare solo ad una parte delle cerimonie della giornata. Egli guiderà infatti la delegazione italiana alle manifestazioni che sabato si svolgeranno in Vaticano per gli ottanta anni del Papa. Altre tre delegazioni saranno guidate da capi di governo: brasiliana, austriaca, ed irlandese. E Fanfani offrirà separate colazioni a Palazzo Chigi in loro onore. Tra essi v'è Gorbach, capo del governo austriaco. Il portavoce del presidente afferma che neppure con Gorbach, dato il carattere dell'incontro, si parlerà di politica. **v. e.**

Agente di P.S. trovato ucciso con due rivoltellate a Pesaro

Pesaro, 2 novembre.

(c. m.) Un agente di P. S. in forza al 7° Battaglione Mobile di stanza a Senigallia, è stato rinvenuto morto stamane alle 7,40 su una strada che corre parallela al mare, a poca distanza dall'abitato di Marotta. Il cadavere, identificato per quello del ventitreenne Bruno Cerreti, da Serravalle di Chienti (Macerata) presentava due ferite di pistola, al cuore e alla gola. L'arma è stata ritrovata inceppata e insanguinata a un metro di distanza.

Ieri mattina il Cerreti aveva chiesto un permesso ai superiori e aveva preso a noleggio un'auto per andare a fare visita ai genitori al paese natale. Il padre ha dichiarato di non averlo visto. L'auto noleggiata è stata trovata a una trentina di metri dal luogo dove giaceva il cadavere. La salma dell'agente, dopo i primi accertamenti sul posto, è stata trasportata all'ospedale di Mondolfo per l'autopsia.

Esclusa l'ipotesi della disgrazia, resta da stabilire se ci si trova di fronte a un suicidio o a un delitto. I superiori hanno descritto il Cerruti come una persona perfettamente normale, sana, di carattere allegro, senza problemi economici o sentimentali.

Dalida presenta il distributore di dischi



La celebre cantante ha presentato ieri questo distributore automatico di dischi: si introducono le monete, si tira una maniglia ed il microsolco desiderato esce dal deposito. L'apparecchio contiene 45 dischi di nove tipi e di prezzi differenti (Telef.)

Il pensionato ucciso dal novantenne era il più turbolento dell'ospizio

La direzione del ricovero di Terruggia aveva più volte manifestato l'intenzione di allontanarlo dalla casa di riposo - L'omicida è in carcere a Casale: potrebbe essere posto in libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 2 novembre.

L'omicidio compiuto dal novantenne di Terruggia Monferrato ha suscitato profonda impressione in tutto il Casalese. L'inchiesta sulla violenta lite fra i due ospiti della casa di riposo «Poggio», conclusasi con la morte dell'ex-muratore Pietro Castagnone, di 67 anni, massacrato a bastonate dal contadino Evasio Mazzucco di 89, è stata assunta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Chiavotta, che stamane ha compiuto un sopralluogo nel tragico dormitorio ed ha interrogato a lungo l'omicida, trasferito alle carceri giudiziarie di Casale. Il magistrato ha ordinato una necroscopia sulla vittima e l'ha affidata al prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino.

E' stato accertato che i due protagonisti del tragico episodio erano dediti al vino e di temperamento litigioso. Negli ultimi mesi i contrasti fra il Castagnone e il Mazzucco erano stati piuttosto frequenti ma non avevano mai assunto carattere tale da destare serie preoccupazioni. Le suore dell'ordine di S. Vincenzo che hanno cura dei trenta vecchi ospiti della casa di riposo di Terruggia, più volte avevano manifestato alla sorella della vittima, Aurelia Castagnone, che è la postina di Terruggia, l'intenzione di dimettere dall'ospizio il suo turbolento fratello. La postina aveva pregato la superiora, suor Caterina Ricotti, di essere indulgente e aveva invitato il fratello a mostrarsi più socievole.



Pietro Castagnone, la vittima

I carabinieri hanno accertato che la vittima aveva minacciato il Mazzucco con una forbice lunga tredici centimetri. Il novantenne la scambiò per un pugnale che l'altro si vantava di possedere e, impaurito, afferrò il grosso bastone da passeggio e lo alzò per intimorire il Castagnone. Questi continuò ad avvicinarsi e il Mazzucco temendo di essere sopraffatto, vibrò un primo colpo al capo dell'amico. L'uomo cadde, poi tentò di rialzarsi ed il Mazzucco lo colpì una seconda volta alla testa e lo uccise.

Le prime indagini hanno confermato la versione che l'omicida novantenne ha reso al momento dell'arresto. Si profila pertanto la possibilità che l'inchiesta giunga alla conclusione che il Mazzucco ha agito per difendersi dall'aggressione del Castagnone. In tal caso resterebbe da stabilire se si tratta di un eccesso colposo di legittima difesa. Non è quindi da escludere che al Mazzucco, in considerazione anche della tarda età, possa essere concessa fra qualche giorno la libertà provvisoria. In attesa di chiarire il caso, la magistratura per ora non ha formulato alcun capo d'accusa nei confronti del vecchio contadino. **m. v.**

Un locomotore strappa i fili sulla linea Torino-Modane

L'incidente avvenuto fra i comuni di Avigliana e S. Ambrogio

(Dal nostro corrispondente)
Bussoleno, 2 novembre.

(p.) Un singolare incidente, analogo a quello accaduto nell'agosto scorso, ha paralizzato per alcune ore il traffico sulla linea internazionale Torino-Modane.

Il locomotore del diretto 110, partito da Torino alle 16,15, ha abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi alcune campate di fili della forza motrice nel tratto fra la stazione di Avigliana e quella di Sant'Ambrogio.

Fortunatamente i cavi della linea elettrica, i quali sono percorsi da una tensione di 3500 volts, abbassatisi a poca distanza dal suolo, non sono venuti a contatto col convoglio che trasportava numerosi passeggeri. Il diretto ha proseguito la sua corsa per forza d'inerzia fino alla stazione di Sant'Ambrogio.

Poiché nell'incidente il locomotore aveva avuto il «trolley» spezzato, da Bussoleno è stata fatta partire un'automotrice di riserva, che ha così consentito al convoglio di proseguire. I treni in transito hanno avuto un ritardo superiore a un'ora e sono stati costretti a lunghe attese nelle stazioni di Avigliana e Sant'Ambrogio. In serata il guasto è stato riparato e la linea completamente riattivata.

Operaio si toglie la vita a letto con una fucilata

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 2 novembre.

(c.) Nella frazione S. Anna Avagnina di Mondovì l'operaio Domenico Alocco di 47 anni abitante con la moglie ed un figlioletto nella cascina Bava, è stato rinvenuto cadavere, disteso sul proprio letto.

A fare la tragica scoperta è stata la moglie che, alle 10, non vedendo comparire il marito era salita nella camera. L'operaio si era tolto la vita sparandosi un colpo con un vecchio fucile ad una canna in direzione del cuore. Forse l'Alocco si è suicidato in una crisi di sconforto per le proprie condizioni di salute.

Da due mesi il giovane e la donna vivevano nel terrore di essere scoperti

Arriva dalla Calabria a Châtillon e uccide l'amante di sua moglie con sei rivoltellate

La vittima è un minatore calabrese ventiquattrenne - Si era stabilito nella frazione di Chameran con una ragazza di 25 anni che aveva lasciato i tre figli per seguirlo al Nord - L'omicida ha saputo dove abitavano e li ha raggiunti - Ha atteso che la donna uscisse, poi ha bussato e ha scaricato l'arma sul rivale



La stanza dove è stato colpito a morte Giuseppe Contemi

(Dal nostro inviato speciale)
Châtillon, 2 novembre.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, un giovane manovale calabrese, Giuseppe Contemi, di 24 anni, da Condofuri (Reggio Calabria), è stato ucciso con sei colpi di pistola dal compaesano Leonardo Suraci, di 34 anni, al quale aveva portato via la moglie. Il delitto è stato compiuto sulla soglia di una casupola nel centro della frazione Chameran, a monte di Châtillon, a sinistra della strada che conduce a Cervinia. Il Suraci è fuggito ma i carabinieri sono sulle sue tracce e dovrebbero catturarlo entro poche ore.

In un'unica stanza che serviva da cucina e da camera da letto avevano preso alloggio negli ultimi giorni di agosto il Contemi e Giovanna Maisano, di 25 anni, anch'essa nativa di Condofuri. La donna aveva abbandonato il marito e tre figli in tenera età ed era fuggita con l'amante in Valle d'Aosta. A quanto sembra, la sua relazione con la vittima era iniziata in Calabria nei primi giorni dell'anno e si era rafforzata col trascorrere del tempo. Giunta l'estate, i due amanti avevano deciso di partire assieme verso il Nord. Fuggirono di notte con due valigie e pochissimo denaro e si stabilirono a Chameran. L'uomo, qualche giorno dopo, trovò lavoro come minatore in una cava di marmo della zona.

Il Contemi e la Maisano non erano tranquilli: vivevano nel timore di una vendetta del Suraci. Per qualche tempo usarono molte precauzioni al fine di evitare che il marito della donna scoprisse il loro nascondiglio. Nessuno dei due scrisse più a casa. Uscivano il meno possibile per evitare di essere scorti da qualche compaesano. Trascorso un po' di tempo si credettero al sicuro. La donna cominciò a recarsi ogni mattina a fare la spesa.

Leonardo Suraci era però riuscito a scoprire, non si sa come, l'indirizzo della moglie. Martedì scorso l'uomo giunse a Châtillon, armato di una pistola Beretta cal. 7,65, deciso a vendicarsi. Non gli è stato difficile trovare la misera stanza in cui i due giovani abitavano. E' probabile che volesse uccidere solo il rivale. In qualche modo il Suraci è venuto a sapere che stamane Giuseppe Contemi non si sarebbe recato al lavoro. Si è appostato in un vicolo, ha atteso che la moglie uscisse per la spesa, poi ha salito i pochi gradini che conducono alla stanzetta, ha bussato e si è ritratto di due passi impugnando la pistola. Il Contemi ha aperto la porta e il Suraci gli ha scaricato l'arma addosso: lo ha colpito sei volte. Il settimo colpo è andato a vuoto.

Le rivoltellate sono state udite da una bimba di 13 anni, Maura Lettry, che abita a pochi passi dal luogo del delitto. La piccola Maura ha però pensato che qualche vicino stesse battendo i materassi e non ha avvertito nessuno. L'omicidio è stato scoperto solo a mezzogiorno e mezzo dall'amante del Contemi. La donna, rincasando, lo ha trovato riverso sul pavimento, col petto squarciato dalle pallottole, ormai privo di vita. Gridando frasi sconnesse, la giovane è corsa ad avvertire i carabinieri della stazione di Châtillon.

Le indagini sono state subito avviate sotto la direzione del Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rosso, che dopo meno di mezz'ora era già sul posto, e dal comandante la tenenza carabinieri di St. Vincent, Vincenzo Acquafresca. Mentre il maresciallo Bonino e il brigadiere Del Vecchio effettuavano i primi rilievi, tutti i carabinieri della zona hanno condotto una vasta battuta, rimasta senza esito. Il Suraci, tuttavia, non dovrebbe essere lontano. E' molto improbabile che sia riuscito a salire su un treno o un pullman per tentare di tornare in Calabria poiché tutte le corse del pomeriggio, dalle 14 in poi, sono state attentamente controllate ma senza risultato. L'omicida dovrebbe quindi aggirarsi ancora nella zona, in attesa del momento favorevole per uscire dalla Val d'Aosta. E' alto m. 1,60, ha folti capelli neri ricciuti e porta in capo un basco alla francese. La rete che si è stretta attorno a lui fa ritenere imminente il suo arresto. **l. r.**



Giuseppe Contemi, 24 anni

Si è costituito l'operaio che minacciava una strage

E' stato ricoverato in manicomio

Bergamo, 2 novembre.

(p. a.) L'avventura di Cesare Tironi, l'uomo che da due giorni e due notti era braccato dai carabinieri nel bosco dell'Albenza, si è conclusa in modo imprevisto: stamane il giovane — disarmato e accompagnato dai familiari — si è presentato spontaneamente all'Ospedale Maggiore e successivamente è stato trasferito sotto scorta in manicomio.

Il Tironi, dopo aver minacciato di uccidere i cinque componenti della famiglia di Egidio Ghezzi, che secondo lui gli avevano usato delle sgarberie, aveva sparato addosso a Riccardo Ghezzi di 16 anni, colpendolo ad una spalla; poi si era messo a sparare in casa propria, rischiando di colpire la madre e gli altri familiari. Quindi, armato di un fucile, si era eclissato dalla sua abitazione di Almenno San Bartolomeo ed aveva preso la via dei boschi.

Stamane i medici dell'ospedale, che se lo son visto comparire davanti tutto malconcio, con la barba incolta, hanno avuto qualche attimo di esitazione; poi con l'aiuto di alcuni infermieri lo hanno sorvegliato a vista. Il giovane è sembrato molto tranquillo. Neanche quando ha visto arrivare i carabinieri ha dato segni di nervosismo.

I familiari hanno detto che egli è capitato improvvisamente in casa. Secondo la loro versione, il Tironi si è gettato su un divano dicendo di essere stufo di dormire all'addiaccio.

Coniugi folgorati mentre giocano a carte dal fulmine penetrato sul filo della tv

In una villa alla periferia di Catania - Lei aveva 76 anni; lui 75 - La scarica elettrica ha sfondato il tetto - Salva la figlia uscita un attimo prima dalla stanza

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 2 novembre.

(s. l. p.) Due coniugi sono morti folgorati durante un violento temporale, accompagnato da tuoni e fulmini, che ha imperversato nel tardo pomeriggio su Catania, provocando numerosi allagamenti e interruzioni nel traffico.

Un fulmine infatti è caduto su di una villa di Cibali, alla periferia della città, uccidendo i proprietari, il possidente settantacinquenne Carmelo Rosolia e la moglie, Serafina Carmeciani di 76 anni, che in quel momento erano seduti a un tavolo giocando a carte.

La scarica elettrica è penetrata nell'edificio attraverso la antenna del televisore, raggiungendo la stanza dei due coniugi, dopo avere sfondato il tetto. La loro morte è stata istantanea.

Una figlia nubile dei coniugi Rosolia, Marianna di 45 anni, si è miracolosamente salvata: si era infatti allontanata dalla stanza qualche minuto prima della caduta del fulmine. Un'altra figlia, Carmela, era uscita da poco col marito e i figli.

Furgone con tre carabinieri tampona un camion per la nebbia

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 2 novembre.

(l. m.) Un vice-brigadiere e due carabinieri in servizio ad Alessandria sono rimasti feriti la notte scorsa in un incidente stradale causato dalla nebbia. Il vice-brigadiere Achille Drago di 21 anno ed i carabinieri Gaetano Di Fazio e Antonio Quaranta, entrambi di 24 anni, effettuavano, in autofurgone, il servizio di pattugliamento notturno. Era alla guida il Di Fazio.

Lungo la statale, nei pressi dello zuccherificio di Spinetta Marengo, il Di Fazio, a causa della fitta nebbia, non si avvedeva di un camion fermo sulla destra e lo tamponava violentemente. Trasportati all'ospedale i tre carabinieri sono stati ricoverati. Il Drago e il Di Fazio lamentano ferite al viso, contusioni multiple e choc; il Quaranta lesioni agli arti e stato di choc.

Tre tecnici arrestati per furto di formule chimiche

Altri due sono stati denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 novembre.

(p. m.) Una organizzazione creata da un gruppo di tecnici nel campo dello spionaggio industriale è stata scoperta dagli agenti della Squadra Mobile, al termine di una lunga e delicata inchiesta. Cinque giovani che sottraevano i segreti da alcune società chimiche sono stati smascherati: quattro di essi sono stati arrestati.

Le indagini della polizia hanno preso l'avvio da una serie di denunce presentate dai dirigenti del Colorificio Max Mayer, della società di vernici e inchiostri Velac e da altri grossi complessi industriali chimici. La polizia riusciva subito a individuare tre tecnici sospettabili e li induceva a consegnare, dietro compenso, a presunti acquirenti (che altro non erano che agenti) alcuni documenti di carattere riservato.

Lo scambio avvenne la sera del 30 ottobre scorso, nella saletta riservata di un bar del centro. I tre consegnarono sei formule, ricevendo in contropartita, come era nei patti, tre milioni. A questo punto il funzionario e i due brigadieri che lo accompagnavano si qualificarono. I tre tecnici, portati in questura, venivano identificati per i milanesi Sergio Bristore di 29 anni, abitante in via Cottolengo 12; Giuseppe Azzimonti di 29 anni, dimorante in via Albertinelli 7 e Giovanni Battel di 33, abitante in via Modigliani 2.

Più tardi potevano essere identificati due presunti complici, Carlo Coldart di 33 anni, abitante in via Gorizia 8 e Giorgio Corneo di 22, abitante in via del Bollo 1. Quest'ultimo, attualmente sotto le armi per il servizio di leva, veniva denunciato all'autorità militare.

I cinque giovani avevano iniziato la loro attività di spionaggio industriale quattro o cinque anni or sono. L'inchiesta prosegue per stabilire a chi il gruppo abbia prestato i propri servigi. Secondo quanto avrebbero dichiarato gli arrestati, essi intendevano sfruttare in proprio le formule chimiche — coperte dal segreto commerciale — costituendo una società. I cinque sono stati denunciati dalla Squadra Mobile per furto pluriaggravato e associazione a delinquere.

Industriale litiga col socio e finisce per terra ferito

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 2 novembre.

(p. m.) L'industriale Emo Uberti di 40 anni, abitante a Zumaglia e contitolare di una azienda tessile, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare di lesioni alla schiena.

Egli ha dichiarato di avere litigato con il comproprietario dell'azienda: ad un certo momento il socio — sempre secondo le sue dichiarazioni — avrebbe perduto il controllo dei nervi e lo avrebbe fatto cadere pesantemente. Non è da escludere che l'episodio abbia un seguito giudiziario.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nebbie persistenti con addensamenti nuvolosi locali; sulle regioni centro-meridionali nuvolosità intermittente con isolate piogge e temporali. Temperatura stazionaria. Venti: deboli o moderati, di direzione variabile con rinforzi da nord su basso Adriatico. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 4	+ 13	molto nuvoloso nebbia
BOLZANO	— 3	+ 17	sereno gelata
GENOVA	+ 12	+ 20	sereno
MILANO	+ 6	+ 8	coperto nebbia
TRIESTE	+ 10	+ 16	sereno
VENEZIA	+ 4	+ 16	sereno foschia
VERONA	+ 6	+ 13	variabile nebbia
ANCONA	+ 10	+ 14	nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 5	+ 20	sereno
L'AQUILA	+ 10	+ 19	coperto pioggia
PERUGIA	+ 10	+ 16	variabile
PESCARA	+ 14	+ 17	coperto foschia
PISA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso
ROMA	+ 13	+ 19	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 14	+ 24	poco nuvoloso
BARI	+ 11	+ 21	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 16	+ 23	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 9	+ 15	nuvoloso nebbia
CATANIA	+ 15	+ 25	molto nuvoloso temporale
MESSINA	+ 19	+ 22	nuvoloso
NAPOLI	+ 11	+ 21	variabile
PALERMO	+ 15	+ 23	molto nuvoloso temporale
POTENZA	+ 10	+ 14	coperto
REGGIO CAL.	+ 17	+ 24	coperto pioggia

ULTIME NOTIZIE

UNA DECISIONE NELLA NOTTE

I liberali di Bonn non accettano modifiche all'accordo con Adenauer

Respinta un'aggiunta, proposta dalla dc, al «contratto di coalizione», quando il governo era già formato - Mende oggi dal Capo dello Stato «perché tragga le sue conclusioni»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 novembre.

Una difficoltà sorta all'ultimo momento ha arenato un'altra volta le trattative tra la dc ed i liberali per la formazione del nuovo governo della Germania Occidentale, dopo le elezioni del 17 settembre scorso.

Nel pomeriggio l'accordo tra la dc ed i liberali sembrava ormai raggiunto e veniva rivelato l'elenco dei nuovi ministri, con Adenauer confermato cancelliere, Schroeder agli Esteri al posto del dimissionario Von Brentano, Erhard vice-cancelliere e ministro dell'Economia ma diminuito nella sua posizione essendo riuscito Adenauer a sottrargli una parte delle competenze con la creazione del nuovo ministero per l'Assistenza ai paesi arretrati.

Il capo liberale Mende aveva riunito in serata il consiglio del partito per la definitiva ratifica dell'accordo con la dc. La seduta prendeva toni drammatici; l'ala liberale avversa alla conferma dell'ottantacinquenne Adenauer al posto di cancelliere tornava al contrattacco. Le discussioni duravano otto ore e infine il consiglio decideva di annullare l'accordo con la dc.

Il motivo dell'improvviso cambiamento è il seguente: il [illegible] ottobre era stata raggiunta una prima intesa fra i due partiti, in una dichiarazione sul programma di governo, chiamata «contratto di coalizione». Successivamente la dc proponeva che il «contratto di coalizione» fosse completato con un «preambolo» che, secondo la maggioranza espressa stasera dal consiglio liberale, limiterebbe la portata del testo originario. Il «preambolo» proposto dalla dc era respinto.

Mende, uscendo dalla sala del convegno, dichiarava ai giornalisti che egli si recherà domani dal presidente della Repubblica, Luebke, «per esporgli i fatti e permettergli così di trarre le sue conclusioni».

Questo colpo di scena ha immediatamente dato origine a voci secondo cui il cancelliere Adenauer si troverebbe ora in una situazione senza via d'uscita e già si parla della possibilità che a dirigere il nuovo governo sia chiamato Erhard. Sembra tuttavia ancora troppo presto per poter dire se gli ultimi avvenimenti rappresentino un ostacolo superabile o una vera svolta nella situazione. **m. c.**

Commento d'un giornale belga sugli «errori» di Adenauer

Bruxelles, 2 novembre.

Il prestigio di Adenauer sta diminuendo ogni giorno di più, afferma il corrispondente da Bonn del quotidiano cattolico *La Libre Belgique* in un articolo apparso oggi. Il giornale, che recentemente ha pubblicato una serie di servizi pieni di ammirazione per il partito democristiano tedesco, afferma nell'articolo di fondo: «Ciò che è assolutamente certo è che il prestigio del vecchio cancelliere diminuisce ogni giorno di più, che egli moltiplica errori tattici, che non possiede più una perfetta visione degli avvenimenti che gli accadono intorno, che si lascia andare a concessioni le quali sono quasi sempre rese, che manca di tatto verso i più fedeli collaboratori che egli sacrifica con una incredibile indifferenza. Perdendo terreno continuamente, Adenauer non possiede più abbastanza autorità per insistere in un autoritarismo che non può essere più giustificato.

«La sua posizione in seno al suo partito — continua l'articolo — è molto indebolita. Non verrà facilmente dimenticata la maniera con la quale ha agito verso il ministro degli Esteri, Von Brentano, che ha rassegnato le dimissioni con una lettera sensazionale. In realtà questa lettera era scritta contro il cancelliere stesso. Ma Von Brentano, scrive la *Neue Rhein-Zeitung*, è divenuto l'eroe di Bonn. Se è così, allora vuol dire che l'attuale cancelliere ha cessato di essere un eroe».

Quattro musulmani uccisi in nuovi scontri in Algeria

Algeri, 2 novembre.

Quattro musulmani morti e ventuno feriti sono il bilancio di uno scontro avvenuto oggi tra dimostranti arabi e polizia nel villaggio di Relizane, a circa 80 chilometri da Orano.

Le autorità hanno riferito che l'incidente è accaduto dopo che un corteo di 150-200 musulmani che marciavano attraverso le strade del villaggio gridando *slogans* nazionalisti, ha invaso tre abitazioni europee distruggendo a colpi di mitragliatore l'arredamento.

Polizia e militari accorsi sul posto, sono stati accolti con scariche di mitra che hanno condotto al ferimento di due militari. I morti e i feriti musulmani si sono avuti nello scontro a fuoco seguito subito dopo. Più tardi, in una strada isolata di Relizane, è stato rinvenuto il corpo di un consigliere municipale musulmano ucciso a colpi di ascia.

L'atmosfera di tensione seguita agli incidenti di ieri è stata interrotta oggi in Algeria da leggeri incidenti. A Bab El Oued, un quartiere di Algeri, due automezzi sono stati bersaglio di lanci di pietre e uno scooter è stato incendiato. Non si ha notizia di danni alle persone.

Trecento morti nel Vietnam in una imboscata comunista

Saigon, 2 novembre.

Un battaglione di 500 paracadutisti sud-vietnamesi, che tornava alla sua base dalla zona di operazioni, è caduto in un'imboscata tesa da un migliaio di guerriglieri comunisti e solo dopo quattro ore di sanguinosi combattimenti è riuscito a disimpegnarsi.

Un portavoce militare ha riferito che i paracadutisti hanno ucciso più di cento guerriglieri ed hanno subito da parte loro circa 200 morti. L'imboscata è avvenuta ad una sessantina di chilometri a nord-ovest di Saigon. I soldati governativi avevano partecipato ad una operazione di rastrellamento durata tre giorni; gli uomini erano esausti e le munizioni scarse.

Anche se non c'è radioattività la gente compra latte in scatola

Ingiustificato allarme di alcuni settori dell'opinione pubblica in seguito alle esplosioni nucleari - Il "limite di tollerabilità" è ancora ben lontano

Roma, 2 novembre.

«Dati definitivi e precisi sulle analisi miranti ad appurare la radioattività del latte (stronzio e cesio) in conseguenza delle esplosioni atomiche saranno pronti nei prossimi giorni; non risulta tuttavia che vi sia alcun motivo di allarme immediato». Questo dichiarò giorni fa lo stesso ministro Giardina.

La presunzione che un aumento della radioattività del latte indirizzi la domanda nel prodotto in scatola ha portato già ora ad una rarefazione di tale prodotto sul mercato che si giustifica soltanto con intenti chiaramente speculativi, dato che la produzione nazionale di latte in polvere è più che sufficiente. Tale produzione, e l'eventuale importazione, può garantire e la formazione di scorte precauzionali, in corso di predisposizione da parte dei competenti organi di governo, e il normale rifornimento del mercato.

La richiesta di latte in polvere è infatti notevolmente aumentata negli ultimi giorni. Da una indagine condotta nelle farmacie di Roma è risultato che l'aumento delle richieste si è verificato soprattutto nelle zone periferiche della città e che le case produttrici, pur senza accusare l'esaurimento delle scorte, hanno difficoltà a sostenere il ritmo delle consegne. Il tipo di latte maggiormente richiesto risulta essere quello cosiddetto «intero» tipo per adulti, ma sono aumentate anche le vendite del latte così detto «mezza crema», abitualmente destinato al consumo di neonati, e anche quelle di compresse di calcio e di vitamina C; c'è stato anche chi ha richiesto, e con insistenza, ai farmacisti il latte condensato.

Sembra evidente che alcuni settori dell'opinione pubblica tendono a reagire con un senso di accentuata preoccupazioni alle notizie del susseguirsi delle esplosioni nucleari e alle voci incalzanti relative ai pericoli di contaminazione radioattiva, specialmente per quanto riguarda la ventilata possibilità di un inquinamento del latte.

Le ricerche degli scienziati, invece, e il parere degli esperti più autorevoli continuano a fornire dati ed elementi rassicuranti, anche se invitano opportunamente a restare vigilanti e soprattutto a meditare sui potenziali pericoli suscettibili di divenire attuali e preoccupanti soltanto quando dovesse essere sciaguratamente superato quel «limite di tollerabilità» della radioattività ancora lontano, per fortuna, dall'essere oggi raggiunto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il cancelliere austriaco e Kreisky a Roma



Il cancelliere Gorbach, a destra, ed il ministro degli Esteri Kreisky sul treno in partenza da Vienna per Roma; parteciperanno alle cerimonie in onore del Papa (Tel.)

Non toccheranno cibo finché il regime carcerario non migliorerà

I 15 mila algerini detenuti in Francia hanno incominciato lo sciopero della fame

Rivendicano il diritto ad essere trattati come prigionieri politici - Alla protesta si sono uniti il vice presidente del governo provvisorio Ben Bella e quattro ministri - In due carceri i musulmani manifestano al grido "Algeria algerina"

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 novembre.

I 15 mila algerini detenuti nelle prigioni francesi per la loro appartenenza al Fln hanno iniziato oggi lo sciopero della fame per rivendicare ancora una volta il diritto al regime dei prigionieri politici. Al movimento, che era stato iniziato ieri dai detenuti musulmani delle carceri di Nancy e Toul, si sono associati il vice presidente del governo provvisorio algerino Ahmed Ben Bella e gli altri prigionieri con lui del castello di Turquant. Lo sciopero è «illimitato».

In un comunicato fatto pervenire alla stampa, i ministri algerini detenuti a Turquant dichiarano fra l'altro che, «nel momento in cui il Gpra rilancia solennemente la sua politica di pace tramite il negoziato, il governo francese aggrava drammaticamente in Algeria, come in Francia, la sua politica di repressione razzista».

Dopo avere affermato che «la situazione materiale e morale dei detenuti nelle prigioni e nei campi di concentramento di Francia e d'Algeria è divenuta sempre più intollerabile», il comunicato indica le ragioni per le quali a Turquant come in tutti gli altri luoghi di detenzione è stato deciso lo sciopero della fame:

1) denunciare la politica del peggio che continua in dispregio delle tradizioni della coscienza francese, nonché delle leggi della guerra e delle più elementari regole d'umanità;

2) associarsi al movimento generale di sciopero della fame lanciato dai patrioti imprigionati in Francia al fine di ottenere il regime politico;

3) protestare contro i procedimenti intrapresi nei confronti dei loro avvocati, il cui processo, previsto a partire dal 6 novembre, costituisce una sfida alla giustizia;

4) essere vicini a tutti i fratelli e sorelle magrebini, ovvero anche agli immigrati marocchini e tunisini vittime delle stesse misure di provocazione razzista;

5) sollevare il proprio problema, non in rapporto alle condizioni della loro detenzione, ma al suo principio stesso, poiché essa «risulta da una violazione del diritto delle genti, da un attentato alla sovranità dello Stato indipendente del Marocco e da un atto di pirateria nei confronti della legge internazionale».

Parallelamente a quella di Nancy e di Toul, un'altra manifestazione aveva avuto luogo ieri a mezzogiorno alla prigione di Caen, dove sono incarcerati numerosi algerini. Per circa mezz'ora, i detenuti musulmani hanno lanciato grida di «Algeria algerina» e di «Viva l'indipendenza», tenendosi aggrappati alle sbarre delle finestre delle celle, dalle quali facevano penzolare bandierine verdi e bianche dell'Fln confezionate con mezzi di fortuna. Cessata la manifestazione degli uomini, ne è quindi cominciata un'altra nell'ala del carcere in cui sono detenute varie decine di donne algerine. **l. m.**

Margaret portata d'urgenza ieri sera a Clarence House

E' in sala parto - Nel pomeriggio era stata visitata dai tre medici di fiducia della famiglia reale, e l'evento non pareva imminente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 novembre.

(m. ci.) La principessa Margaret è stata trasportata questa sera alle 22,40 a Clarence House. Era con lei il marito Antony Armstrong-Jones. Nel pomeriggio era stata visitata nel suo alloggio di Kensington Palace da tre medici — Lord Evans, Sir John Weir e Sir John Peel, gli stessi che assisteranno all'evento — e la nascita non pareva imminente. Il trasferimento improvviso a tarda sera nella residenza di Clarence House, dov'è stata allestita una attrezzatissima «sala maternità», lascia ritenere che il parto sia invece prossimo.

I tre specialisti che assisteranno all'evento sono i medici di fiducia della famiglia reale. Sir John Weir ha 82 anni, Evans e Peel 57; quest'ultimo è uno dei più illustri ginecologi inglesi e vide nascere i tre figli di Elisabetta. Tutti e tre firmeranno il primo comunicato della nascita. Il bollettino, vergato a penna, sarà affisso — come vuole la tradizione — ai cancelli di Clarence House.

Hugh Gaitskell rieletto capo dei laburisti inglesi

Londra, 2 novembre.

Hugh Gaitskell è stato rieletto questa sera *leader* del partito laburista al termine delle elezioni che hanno avuto luogo in seno al gruppo parlamentare laburista. George Brown conserva il posto di *leader* aggiunto e Herbert Bowden quello di capo-gruppo del partito.

Questi risultati confermano la sconfitta dell'ala sinistra laburista e la spettacolare rimonta di Gaitskell in seno al partito dopo il difficile congresso laburista a Scarborough nel 1960.

Gaitskell ha ottenuto 171 voti contro soli 59 andati ad Anthony Greenwood, deputato favorevole al disarmo nucleare unilaterale e, a questo titolo, candidato «simbolico» della sinistra del partito. George Brown ha ottenuto 169 voti contro 56 andati al deputato di sinistra Barbara Castle.

Churchill va a un ballo

Londra, 2 novembre.

Sir Winston Churchill si è recato ieri sera ad una festa danzante nel quartiere londinese di West End. Sir Winston è arrivato alle 23 al ballo, organizzato in occasione del «debutto mondano» della sua nipote, miss Celia Sandys. L'ex-Primo Ministro ha 86 anni.

Presieduto da Ben Gurion

Il nuovo governo d'Israele ha ottenuto la fiducia

Gerusalemme, 2 novembre.

Il nuovo governo del primo ministro Ben Gurion ha ottenuto dal Parlamento la fiducia con 63 voti contro 46. Ben Gurion ha dichiarato che la nuova compagine governativa non si discosterà dai principi sui quali si era basata l'azione del precedente governo di coalizione. Il nuovo governo è una coalizione ristretta, raggruppante il partito socialista Mapai, il partito nazionale religioso «Hapoel Hamizrahi», il partito socialista di sinistra «Achdut Avoda» e il partito religioso «Poalei Agudat Israel». Dal 1948, anno della fondazione dello Stato di Israele, è questo il decimo governo israeliano.

ULTIME DI CRONACA

Operaio della Fiat si schianta in motoretta contro un camion

E' gravissimo all'Astanteria Martini un giovane operaio finito con il proprio scooter contro un camion. E' Matteo Mengot, 28 anni, via Parenzo 65/28, dipendente Fiat. Ieri alle 22 in corso Giulio Cesare poco prima del ponte sulla Stura, mentre correva verso l'autostrada, forse per distrazione, si è schiantato contro il rimorchio di un autotreno che lo precedeva. Il camionista — Rocco La Vecchia, 23 anni, autista della ditta Felice Gelato di Pinerolo — ha sentito l'urto, ha frenato ed è sceso.

Il Mengot giaceva sull'asfalto, il suo scooter era rimasto incastrato sotto il cassone del rimorchio, il giovane appariva in condizioni disperate. Sono stati fermati alcuni automobilisti, ma tutti si sono rifiutati di caricare il ferito, che è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa. Il Mengot ha riportato gravi lesioni interne e le sue condizioni sono complicate da una forte emorragia. Sarà tentato un intervento chirurgico.

— Sulla statale numero 25, in località Chiusa di San Michele, alle 17 di ieri l'operaio Giuseppe Salafia, originario di Agrigento e da sette mesi abitante a Torino con la moglie e cinque figli, è stato investito da una Citroën guidata da Paolo Roche di 46 anni, abitante a Saint Etienne. L'automobilista francese proveniva dal Monginevro ed era diretto a Torino; il Salafia, a quanto è risultato dai primi accertamenti, gli ha tagliata la strada in bicicletta. Trasportato a Torino e ricoverato all'istituto ortopedico Maria Adelaide, il ciclista è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il figlio di Stalin retrocesso da generale a maggiore dell'aviazione

La rivista «Problemi di storia» accusa Stalin, Zukov e Timoscenko di non aver preparato la difesa contro i nazisti

Mosca, 2 novembre.

Il figlio di Stalin, Vassili, non è più generale dell'aeronautica sovietica. Secondo notizie attinte da amici, Vassili è stato retrocesso a maggiore. La figlia di Stalin, Svetlana, continua a vivere nell'appartamento che le assegnò suo padre a Mosca.

Continuano gli attacchi a Stalin anche come stratega. La rivista moscovita «Problemi di storia» ha accusato il defunto dittatore di essere stato responsabile dei gravi rovesci subiti dall'armata rossa all'inizio dell'ultima guerra.

«La causa dei gravi rovesci dell'armata rossa all'inizio della guerra — scrive la rivista — risiede in parte nell'errore commesso da Stalin nel valutare la situazione militare e strategica. Stalin aveva sottovalutato la capacità di mobilitazione dell'esercito tedesco. Egli infatti ignorò il fatto evidente della concentrazione e del dislocamento delle truppe tedesche alle frontiere dell'Unione Sovietica».

Secondo la rivista, il maresciallo Timoscenko, ex-commissario alla Difesa, ed il maresciallo Zhukov, ex-capo di Stato maggiore, condividono una buona parte della responsabilità per non aver preso in tempo misure appropriate per «mettere in stato di allarme almeno le armate delle regioni militari situate lungo la frontiera».

Commentando le sanguinose epurazioni nell'esercito, durante gli anni 1934-1938, la rivista afferma in particolare: «Infine, non si dovrebbero ignorare le conseguenze degli errori del 1937-1938, allorché i quadri dell'alto comando furono eliminati dall'armata rossa, la qual cosa ebbe per effetto di diminuire considerevolmente la sua potenza combattiva».

Stato civile di Torino

31 ottobre 1961

NATI — Di Laura Mariella; Serra Marina; Spelsere Gabriella; Bravin Gualtiero; Amoroso Antonio; Meneghetti Carlo; Perozzi Gianfranco; Elia Tiziana; Vallarelli Giobbe; Musso Maurizio; Gagliasso Paola; De Luca Maria; Gatti Luciano; Porceddu Ettore; Malrizio Giuditta; Foti Alfredo; Carozzi Marilena; Specchia Maria; Monti Daniela; Fusco Bruno; Strafezza Ripalta; Bruno Dario; Marangoni Mauro; Gattadauro Margherita; Patrucco Paolo; Zamberlan Marina; Valpreda Paola; Lanzetta Giorgio; Filippi Ernesto; Farnoli Mauro; Vaccarino Roberto; Gregori Italo; Feluso Annunziata; Braghero Luigi; Verona Simonetta; Brizca Laura; Comune Daniele; Rovera Ornella; Mazzola Roberto; Fabrizio Nicoletta; Moiso Corrado; Novello Renzo; Benedetti Paolo; Bianchi Giancarla; Piemonte Marco; Rolando Cristiana; Fone Donatella; Moretti Elio; Barra Patrizia; Guarnieri Teresa; Napoli Francesco; Valle Loredana; Perdicaro Giovanna; Gerbaldo Michele; Bertot Pier Paolo; Mandola Orsola; Rizzo Paola; Ferrero Silvia; Raise Patrizia; Busterna Ida; Arecco Rossana; Panzieri Lidia; Minet Cinzia; Castellano Elisabetta; Belzer Angelo; Fortunati Paola; Marian Raffaele; Taricco Maria Teresa; Lavagnino Irene; Vallino Fiorenza; Gasperini Claudio; Lentini Franco; Lantieri Gian Marco; Ghiano Andrea; Bruna Laura.

MORTI — Facelo Guerrino, anni 45, nato a S. Marzano Oliveto, abitante in [illegible] Palermo 61; Ferro Maria in Viglierchio, a. 48, Sale Langhe, v. P. Delli 37; Depaoli Vittorio, a. 72, Torino, str. Traforo del Pino 51; Begi Adelina ved. Rensetti, a. 74, Pescara, via Biglieri 20; Lancerotto Benvenuto, a. 78, Pressana, v. Ignazio Vian 3; Leone Giuseppe, a. 69, Rivarolo, v. Vestignè 5; Rossetti Libera ved. Rapalla, a. 73, Reggiolo, corso Unione Sovietica 39; Zecchinato Adalgisa ved. Bottesella, a. 85, Venezia, c. Peschiera 124; Garlasso Antonia in Bosco, a. 71, Occhieppo Inferiore, c. Peschiera 65; De Micheli Luigi, a. 82, Asti, mecc., v. S. Ottavio 57; Della Valle Adele in Auberti, a. 78, Torino, v. Beaumont 46; Bonavero Eugenio, a. 50, Gravere, agric., v. Mongreno 190; Paolini Renzo, a. 61, Torino, v. Monastir 14; Gaitta Andrea, a. 67, Pozzoleone, via Druento 10; Della Malta Adelaide in Florio, a. 59, Torino, v. Fabio Filzi 13.

Deceduti in ospedali: Rosati Anna, giorni 11, Torino; Marengo Maria in Amerio, a. 58, Torino; Pedalà Antonino, a. 40, S. Agata di Militello, oper.; Faggio Carolina ved. Zublena, a. 70, Lu Monf.; Peddis Giovanni, a. 55, Arbus, elettr.; Bonometti Carlo, a. 52, Torino, art.; Ferrero Ernesto, anni 48, Torino, port.; Biasoco Francesco, a. 85, Venezia, ind.; Richiardi Francesco, a. 80, Torino; Acelli Pietro, a. 74, Torino; Panero Gaspare, a. 72, Canale; Maragnoli Domenico, a. 64, S. Paolo; Bugoni Ernesto, a. 68, Nibbiano, art.; Asigliano Giovanni, a. 72, Verrua; Cortellucci Giuseppe, anni 90, Teramo; Costa Maria ved. Dell'Aglio, a. 82, Lavagna; Giacobbe Dante, a. 28, Bagnara, camion.; Pellissetti Angela vedova Molino, a. 84, Cortandone; Gierelli Lodovica, a. 75, Torino; Merla Angelo, a. 75, Torino; Brà Barbara, a. 67, Corsione; Conti Luigia ved. Baggio, a. 73, Torino.

Matrimoni 22 - Nati 75 - Morti 37

1 Novembre 1961

NATI — Fennica Filippo; Rosso Antonella; Costantino Pasqualina; Rossetti Patrizia; Senatore Danilo; Germagnano Carlo; Spiller Paolo; Matera Maria; Ranio Luca; Fait Paolo; Face Delia; Chiaradia Piergiuseppe; Gasparo Mirella; Di Leo Ripalta; Pinelli Rosaria; Giovara Ilaria; Mirabella Silvana; Tocci Laura; Mattis Laura; Tarantini Natale.

MORTI — Comaglio Marietta v. Bracco, anni 88, nata a Cavagnolo, abitante in v. Chiusella 30; Fagliato Andrea, a. 51, Verzuolo, v. Guido Volante 37; Strappaghetti Luciano, a. 69, [illegible]ghano, v. Monginevro 51 bis; Caresio Fiorentina in Gallea, a. 75, Lione, v. Gallimberti 6; Tos Maria v. Cena, a. 81, Torino, v. A. Vespucci 41; Corcaro Antonio, mesi 1, Torino, v. Quart 10; Ameliotti Marcellina, a. 78, Valle S. Bartolomeo, c. Matteotti 55; Re Carlo, a. 59, Torino, c. Verona 23; Cardona Alessandro, a. 61, Torino, v. Cimarosa 30; Bragante Vittorio, a. 74, Adria, v. Foligno 121; Bellina Maria in Pascolo, a. 72, Benzone, v. Card. Alimonda 1; Vottero Fir Maria in Coletti, a. 57, Mezzenile, via Assisi 46; Durbiano Vittoria v. Re, a. 83, Susa, v. Marco Polo 7; Marcarino Arturo, a. 48, Orbassano, industr., v. Revello 8; Ternato Clotilde in Salvadori, a. 48, Acqui, v. Montebello 12; Grimaldi Alessandrina, a. 76, Castelnuovo Belbo, v. Monginevro 201; Barbero Giuseppe, a. 72, S. Stefano Roero, comm., c. Peschiera 154.

Deceduti in ospedali: Calgaro Andicare, a. 66, Cengio; Deoi Maria, a. 69, Pont; Rosso Felicita, a. 77, Rivarolo Canavese, mod.; Vicario Giuseppina in Crugnoli, a. 52, Chivasso; Malvezzi Olga in Andreoletti, a. 39, Valenza; Fantino Maria v. Robotti, a. 69, Monforte d'Alba; Pagano Gerlando, a. 58, Agrigento; Pellegrini Enrica ved. Marco, a. 83, Montepulciano; Quassolo Maria v. Romano, a. 68, Torino; Actis Martino Teresa, a. 77, Torino.

Morti 23 - Nati 20

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Albino Tovagliari
(Pittore)
anni 45
Ne danno il triste annuncio la moglie, papà, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 9 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Cuneo (S. Rocco). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1961.

L'Istituto Diffusione Moda partecipa al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del suo collaboratore
PITTORE
Albino Tovagliari
— Torino, 2 novembre 1961.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Carlo Bisio
Capo squadra anziano FIAT
Addolorati annunciano la moglie Egizina, la figlia Nadia, fratelli Antonio e Secondo, sorelle Angela e Dina, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali sabato ore 10.30 da via Sommariva 12.
— Torino, 3 novembre 1961.

La Società Bocciofila famigliare «La Taurina» partecipa al lutto dei famigliari per la perdita del socio
Carlo Bisio
— Torino, 3 nov. 1961.

Serenamente è deceduta a Cherasco
Paola Torta Ponza di San Martino
Addolorati ne annunciano a funerali avvenuti: il marito Prof. Marcello Torta, le figlie Miranda e dott. Gisella col marito Colonnello Armando Bettini, la nipote Mariangela Bettini col marito dott. Giampiero Biraghi e piccoli Mariadelaide, Franco, Armando e parenti tutti.
— Cherasco, 3 novembre 1961.

Adele Biraghi di Cellarate coi figli Alberto e dott. Gianni prendono parte a tanto dolore.

La cognata Adriana Reynaud ed il nipote Giorgio annunciano la scomparsa del loro caro
Antonio Reynaud
avvenuta il giorno 2 novembre 1961 alle ore 13 via Luisa del Carretto 66, Torino.
— Torino, 3 novembre 1961.

Per la dolorosa scomparsa del collega
Antonio Reynaud
partecipano i Colleghi della Litografia Municipale.
— Torino, 2 novembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Fiorina Caprioglio in Redamante
Ne danno il triste annuncio il papà, il marito, le sorelle: Ermenia; Rina; fratello Ettore; cognate, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato ore 9 da via Roero di Cortanze 2. Indi la cara salma proseguirà per Rosignano Monf. Segue autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1961.

Stamane alle ore 11,30 è tornata a Dio l'anima buona di
Tilde Guala ved. Masini
di anni 67
Ne danno il triste annuncio la figlia Luciana, il figlio dott. Ulrico con la consorte Fiorisa e il piccolo Gigi, la signorina Amalia Solaro, le cognate, i cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Donnaz sabato 4 c. m. alle ore 10.
— Donnaz, 2 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Rodolfo Covelli
ex Cassiere Molini Dora
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio Adriano, nuora, il piccolo Rodolfo, sorelle, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Felice Barbera per le cure prodigategli. Funerali oggi 3 corr., alle ore 15, da corso Sebastopoli 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1961.

Cristianamente è mancata
Teresa Giacobbe ved. Pozzolo
Annunciano figli: Luigi, Oreste e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, da via Giacomo Medici 103. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1961.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Cagna
Angosciati l'annunciano la figlia Ernestina vedova Cavallo coi figli Giuseppe e Paola e rispettive famiglie, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 3, ore 15, da via Ormea 128. Si dispensa dalle visite e non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1961.

La Direzione Sanitaria, il Corpo Medico, le RR. Suore, i Funzionari ed i Dipendenti tutti degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure (Savona) partecipano con vivo dolore la scomparsa del
Dott. Antonio Fara
già Soprintendente Sanitario degli Ospedali dipendenti dal Pio Istituto Santa Corona di Milano.
— Pietra Ligure, 1° novembre 1961.

La Ditta Lagali partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura perdita del Signor
Italo Campaci
Funzionario della Imposta Consumo
— Torino, 2 novembre 1961.

Gli Editori Laterza partecipano al profondo cordoglio di tutto il Paese per la scomparsa di
Luigi Einaudi
Maestro di Scienza e di virtù civiche.
— Bari, 2 novembre 1961.

I Compagni di scuola di Francesco partecipano al suo vivo dolore per la perdita della mamma
Francesca Boni Bessi
— Torino, 2 novembre 1961.

Napoleone Rossetto e coniugi Siviero, si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico
Riccardo Giardini
— Torino, 2 novembre 1961.

1951 3 novembre 1961
Un ricordo ed una preghiera per la nostra Cara, indimenticabile
Manin Tonachini
— Torino, 3 novembre 1961.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio di
Giovanni Cardellino
Leggasi: funerali oggi ore 10,30 da via S. Chiara 62 anziché 32.
— Torino, 2 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.
Antonio Villanova
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Thery Malcotti, il figlio Sergio con la moglie Riccarda Arnaldo ed i figli Giorgio e Carlo, la figlia Graziella con il marito Leo Masino ed i figli Massimo e Tonino. La famiglia ringrazia il Dott. Prof. Mario Castellano per le amorevoli cure e le infermiere Derna Mantovini ed Adriana Benech per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 10.30 partendo da corso Siccardi 9.
— Torino, 2 novembre 1961.

Lo ricordano con affetto le cognate Maria Malcotti e Cicita Giai-Pron con il figlio Ermanno ed il cognato Domenico Malcotti con la moglie Luisa Franchin e la figlia Carla.

Dirigenti e Collaboratori tutti Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti Fiat si uniscono con sincero rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. ING.
Antonio Villanova
che dette all'Azienda per lunghi anni la sua valente apprezzata opera di eminente Tecnico.
— Torino, 3 novembre 1961.

Giuseppe e Merida Rocchi partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
DR. ING.
Antonio Villanova
e sono particolarmente vicini all'amico e collaboratore Dr. Ing. Sergio Villanova.
— Torino, 2 novembre 1961.

L'Impresa Costruzioni Ing. E. Rocchi partecipa al dolore dell'Ing. Sergio Villanova, suo Condirettore Centrale, per la scomparsa del padre
DR. ING.
Antonio Villanova
onorandone la memoria di tecnico e costruttore insigne.
— Torino, 2 novembre 1961.

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dei cantieri dell'Impresa Costruzioni Ing. E. Rocchi si associano al dolore dell'Ing. Sergio Villanova per la scomparsa del Padre
DR. ING.
Antonio Villanova
— Torino, 2 novembre 1961.

Partecipano al lutto i colleghi e collaboratori:
Ing. Ezio Albanese
Ing. Chiaffredo Bollero
Ing. Domenico Caputo
Ing. Crescenzio D'Avossa
Ing. Ferdinando De Carli
Ing. Lorenzo Fiorini
Ing. Luigi Franceschetti
Ing. Franco Girola
Ing. Aldo Lafiari
Ing. Mario Marcora
Ing. Alfredo Marenco
Ing. Ettore Nazzia
Ing. Ivano Pazzali
Ing. Giandomenico Peisino
Ing. Emilio Pigatti
Ing. Vittorio Vacchetta
Ing. Luigi Vastalla
Ing. Giampaolo Zambelli
Ing. Francesco Zanetti.

L'Impresit-Rocchi (I. V. Ethiopia) partecipa al lutto dell'Ing. Sergio Villanova per la scomparsa del padre
DR. ING.
Antonio Villanova
— Addis Abeba, 2 novembre 1961.

L'Impresit & Rocchi East African Enterprises LTD prende parte al lutto dell'Ing. Sergio Villanova per la scomparsa del padre
DR. ING.
Antonio Villanova
— Nairobi, 2 novembre 1961.

Piangono il caro amico
DOTT. ING. COMM.
Antonio Villanova
Irma Arnaldo con i figli e le rispettive famiglie.
— Torino, 2 novembre 1961.

Carlo Fiore partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
DOTT. ING.
Antonio Villanova
— Torino, 2 novembre 1961.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
DOTT. ING.
Antonio Villanova
Vittoria e Vittorio Giulio, Manlio e Tina Carando con i figli.
— Torino, 2 novembre 1961.

Addolorati per la perdita dell'indimenticabile
DR. ING.
Antonio Villanova
partecipano al lutto gli amici:
Bodegni
Bertoglio, Ferraris, Borello
Bonomino
Enoli
Di Lorenzo
Flanchino
Luchetti
Giuseppe e Jole Martinetti
Simone, Thero e Lisetta Quattrocolo
Veronica Runga D'Aragona
Pin e Ivan Wagenseil.
— Torino, 2 novembre 1961.

Prendono parte al dolore di Graziella e Sergio gli amici: Carla, Luciano, Marzio, Piero.

Ettore Nivyna Pellicciotti con i figli Andrea, Cristiana, Marco piangono la morte dell'indimenticabile amico
Antonio Villanova
— Torino, 2 novembre 1961.

Amalia Pellicciotti partecipa al dolore della famiglia Villanova.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Gallo nata Strocco
Terziaria Domenicana
Addolorati l'annunciano i figli: Maria col marito Egidio Cazzola e figli; Peppino con la moglie Erica Marmini e figlie; Eugenio con la moglie Irma Soria e figli. La cara Salma sarà benedetta in Torino corso Mediterraneo 133 sabato 4 novembre alle ore 9, indi proseguirà per Poirino ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 2 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Maria Cavallo in Deabate
anni 67
Addolorati l'annunciano: il marito Oreste, i figli Augusto, Luciano; le nuore Egle, Assunta, Silvana; parenti tutti. Funerali sabato 4 c. m. alle ore 10 a Benevello d'Alba. Partenza pullman da Torino, via Baiardi 13 ore 8. E' partecipazione e ringraziamento.
— Benevello d'Alba, 3 novembre 1961.

Dopo un anno, raggiungeva in Cielo la sua cara Maria
Fortunato Savarino
lasciando nel dolore i figli: Teresa col marito Floriano Caufin, Giuseppino con la moglie Caterina Pezzia e figlio Osvaldo, Rosy col marito Aldo Rinaldi, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 14,00 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Edoardo Scolari
idraulico
Lo annunciano la moglie Isabella e parenti tutti. I funerali oggi 3 c. m., ore 14,30, piazza della Repubblica 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino 1° novembre 1961.

1950 1961
Nada Scudelotti Bargoni
1951 1961
Bruno Bargoni Stura
Brunella e Vanni con la nonna e gli zii accoratamente li ricordano a parenti ed amici. Messa in suffragio domenica 5 corr. ore 10, nella Parrocchia di Santa Agnese (Torino).
— Torino, 3 novembre 1961.

1952 1961
Prof. Arrigo Virando
La famiglia nel ricordo affettuoso ne rinnova la cara memoria. Messa sabato 4 novembre ore 9 chiesa Gesù Nazareno.
— Torino, 3 novembre 1961.

3-11-1959 3-11-1961
Renzo Boella
La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 3 novembre 1961.

E' serenamente mancata l'anima buona di
Nunzia Princigalli ved. Santomauro
Ne danno il triste annuncio i figli: Emilia, Luigi, Grazia, Savino, Tina, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 3 corr. alle ore 16 da via Monterosa 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1961.

Rina Rollo e Mario Vigliani partecipano fraternamente al dolore che ha colpito gli amici Savino e Primina per la scomparsa della mamma
Nunzia Princigalli ved. Santomauro
— Torino, 3 novembre 1961.

Si uniscono al dolore di Savino per la dipartita della cara
Mamma
gli amici:
Carlo Borgo
Virgilio Corsi
Agostino Giordano
Angela e Maria [illegible] Gorrà
Paolo Longo
Emilio Orecchia
Lillo e Gina Palmerio
Delio e Lidia Palmerio
Giuseppe Pirrone
Gianni Scarsavino
Renzo Vecchi e famiglia
Mario Zelino.
— Torino, 3 novembre 1961.

Al profondo cordoglio degli amici Savino e Primina Santomauro si uniscono: Maria Pittarelli e Anna Meschino.

Emilio Osterero e Famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Santi per la scomparsa della cara Mamma
Nunzia Santomauro
— Torino, 2 novembre 1961.

La Famiglia [illegible] prendono parte al dolore di Savino Santomauro per la perdita della diletta
Mamma
— Torino, 3 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Stefanina Deiana ved. Calabrò
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Lina col marito Alberto Penna e Gina, parenti tutti. Funerali oggi 3 corr., ore 16, da corso Sebastopoli 143. La presente per ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1961.

Gli Amici ed i Colleghi della Rai - Radiotelevisione Italiana prendono viva parte al dolore della Signora Raffaella Penna Calabrò per la morte della madre Signora
Stefanina Deiana ved. Calabrò
— Torino, 3 novembre 1961.

Famiglia Pietro Careglio e Dipendenti Ditta I.M.E.R. partecipano al dolore dell'Ing. Mario Bassino per la perdita del caro papà
Comm. Edoardo Bassino
— Torino, 3 novembre 1961.

Il Condominio - via Principe Tommaso 35, partecipa al dolore dell'Ing. Mario Bassino per la perdita del
Padre
— Torino, 3 novembre 1961.

A breve distanza dalla scomparsa dell'adorato figlio Cesare, Lo raggiungeva nella pace eterna
Elisa Germani ved. dell'avv. Broli
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la figlia Maria Emilia, che teneramente La assistette, i figli dott. Saverio con la moglie Michelina Viarengo ed i figlioli dott. Giuseppe Enrico con la moglie Lina Favini, la nuora Maria Grazia Ciompi coi bambini, i nipoti Carmen Belvisiandi e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Asti. Si ringraziano coloro che prendono parte al dolore della famiglia. Un sentito ringraziamento al prof. Enzo Zanetti della clinica Mangiagalli di Milano e ai Dottori Paolo Polastri e Pier Luigi Sacco-Botto di Asti, che con le loro cure hanno alleviato le sofferenze della cara Estinta.
Asti, piazza Statuto 1.
— 2 novembre 1961.

La sera del 31 ottobre è deceduto, munito dei conforti della Fede, il
CONTE DOTT.
Piero Guicciardini
A esequie avvenute ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Luisa Borghesi Pentelli; i figli: Roberto; Maria Antonietta con il consorte Francesco [illegible] di Pomarance e figlio; Girolamo; il fratello Leone, le sorelle: Dianora Capponi di Zeagli, Marcella Majnoni d'Intignano, la zia Berta Strozzi, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende lutto. Opere di bene: Madonnina del Grappa.
Firenze, via Guicciardini 15.
— 2 novembre 1961.

Ha concluso una esistenza esemplarmente vissuta
Irene Maroli ved. Traggia
La piangono le figlie Gabriella, Ottavia con il marito Giovanni Amidei, il diletto Dario con la moglie Giovanna Ferrari, il Rev. Don Natale Gras che l'ebbe quale sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Mazzè.
— Torino, 2 novembre 1961.

Munita dei conforti religiosi è santamente spirata
Francesca Coda ved. Chirone
Ne danno il triste annuncio i nipoti Chirone Angela Luigi, Riccardo, Clotilde, Angelo, cognati e parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 9.
— Cortanze d'Asti, 2 novembre 1961.

E' mancato
Stefano Savoretto
Cuoco
Angosciati Lo piangono moglie, figli e parenti tutti. La salma sarà benedetta alle Molinette oggi alle 14, indi proseguirà per Azeglio ove avranno luogo i funerali alle 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Assunta Bonetto n. Bellone
Ne danno dolorosa partecipazione il marito Vincenzo, la figlia Laura, la mamma, cognata e parenti tutti. Funerali oggi 3 corr. alle 16 da corso Umbria 3. La presente è ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Merlo
Anziano Fiat
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Funerali oggi, alle ore 14,30, da corso Vigevano 53. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1961.

Il 1° novembre dopo breve malattia è mancato il
TEN. COL. DOTT.
Cav. Emilio Marra
Lo piangono la moglie Pierina, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 4 corrente ore 10,30.
— Alice Superiore, 2 novembre 1961.

Cristianamente è mancato
Giovanni Giachelli
Lo piangono la figlia, genero, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dott. Francesco Cottino, per le assidue cure. Funerali 4 corr., ore 10,30, da via Giulio 4.
— Torino, 2 novembre 1961.

Il 30 ottobre cristianamente spirava
Cav. Mario Capello
ex Sindaco di Pereto Argentina
ex Direttore Istituto Baratono
Come desiderio dell'Estinto, i famigliari lo annunciano a funerali avvenuti.
— Alessandria, 2 novembre 1961.

1959 1961
Nel secondo anniversario della sua scomparsa
Mario Fiora
vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa di suffragio 6 novembre ore 9,30 Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 3 novembre 1961.

Emanuela Bonfiglioli Norzi, Guido e i famigliari tutti dell'indimenticabile
Arrigo Bonfiglioli
ringraziano quanti, vicini e lontani, con scritti o di presenza, hanno mostrato di prendere parte al loro immenso dolore.
— Torino, 3 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

8 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

COMMERCIO, INDUSTRIA SILENZIOSA, CENTRALE MAGNIFICO MAGAZZINO, UFFICI, SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE, PIANO TERRA, MQ. 330, PROPRIETARIO AFFITTA IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3329 — TORINO ».

LUSSUOSO alloggio o ufficio 9 stanze centralissimo affittasi. Tel. 510-670.

MAGAZZINO laboratorio mq. 40 affittasi Regio Parco. Telefonare 778-634.

UFFICIO centrale nuova costruzione signorile, piano rialzato sette locali, servizi decorati, affittasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2080 — Torino ».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo), Hôtel Svizzera lungomare, camere balcone, termosifone, soleggiato. Ideale soggiorno invernale. 28627

LOANO soggiorno Ginetta, tel. 69-338, 1000 giornaliere, ottimo trattamento. Presentatevi. A87925

VARAZZE, Pensione Anna, lungomare, riscaldamento. Trattamento familiare, 1700 tutto compreso 28148

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1365

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Floton's, forniture, arredamenti, via Po 32, telefono 82-903, allievo frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete.

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354 1034

AURORA, Mazzini 10, tel. 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe - contributi, contabilità Sistemazione impieghi.

CORSO per addetto alla manutenzione d'officina, apparecchiatore elettriche impianti e macchine utensili, Iscrizioni Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42.

ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 839-968. Ancora 50 posti gratuiti per festeggiare decennale fondazione. 779

10 Lezioni - Prestazioni L. 70 p.p.

ABILE tenuta libri paga, contributi contabilità lavori ufficio esegue proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino » A87911

AMMINISTRO case alloggi, riscuoto affitti, esperienza. Garanzie, modicità. Telefona: 691-886. A85556

DIPLOMATA Cambridge lezioni inglese traduzioni corrispondenza commerciale Telefonare 826-394. A87939

DIPLOMATO quarantenne offresi amministratore case cascine. Porporato, Urado 10, Rivoli. A87932

FRANCESE, latino, italiano, insegnante impartisce lezioni, ripetizioni, anche domicilio. Telefonare 759-851. A87398

GIOVANE contabile ottima esperienza anche Audit accetterebbe lavori ufficio fuori orario o domicilio. Tel. 234-717.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-516. A87513

A distinto impiegato bella grande mobiliata signorile Vinzaglio. Tel. 531-837.

AFFITTASI ammobiliata centralissima 2-3 letti pensione completa. Telefonare 47-308. A88397

AFFITTASI ammobiliata comodità massima serietà, vicinanza Mole. Telefonare 871-889. A88056

AFFITTASI ammobiliata Crocetta. Telefonare 597-625 ore 11-15 e sera.

AFFITTASI camera ammobiliata ogni comfort non affittacamere solo donne. Telefonare 234-717. A87448

AFFITTO elegante ammobiliata due letti esclusivamente impiegati stabili. Telefonare 84-222. A87407

DISTINTA signora casa privata conforts ospiterebbe 1-2 persone pensione completa, prezzi miti. Corradi, via Cairoli 72 Firenze. 28865

FAMIGLIA pensionato abitazione centro città affitta camera ammobiliata. Telefonare 585-403. A86989

NOVEMILA, primo piano, ammobiliata, riguardoso, pied-à-terre. Cigliano 36.

PENSIONATO universitario femminile. Istituto Sacro Cuore, viale Thovez 11, telefono 652-869. Tutte le comodità moderne. Bellissima posizione. A88272

PIED-A-TERRE ammobiliato conforts moderni affittasi. Telefonare 46-524.

PRIVATA affitta a distinta persona ammobiliata con vitto. Tel. 386-369.

UNIVERSITARIO architettura figlio professionista residente Asti cerca vitto alloggio presso ottima famiglia zona corso Marconi. Telefonare 686-932, Torino.

UNIVERSITARIO LETTERE IMPARTIREBBE LEZIONI STUDENTI FAMIGLIA MEDESIMA, CAMBIO AMMOBILIATA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8302 — TORINO ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. SERIA ditta offresi giovane media superiore abile venditore disposto viaggiare conoscenza francese. Scrivere Pescarmona, via Gianfrancesco Re 11, Torino A86944

BABY-SITTER 22enne, ottima famiglia, esperta puericultura, buone referenze, offresi Telefonare 31-463. A86879

BELLA presenza commessa abbigliamento ventottenne offresi. Tel. 870-787, giorni feriali. A86904

CAPITANO macchina 26enne, 52 mesi di navigazione, auto propria, disposto trasferirsi, offresi seria ditta. Pubblicità Lasiend 5 C, Savona. 28869

COMMESSA 20enne pratica abbigliamento offresi Telefonare 381-048.

COMPUTISTA comptometrista 18enne, militesente, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2089 — Torino ». A87430

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 598-214. A87356

CORRISPONDENTE tedesco, francese impiegherebbesi. Telefonare 595-809.

DIPLOMATO statale offresi pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino » A86962

ELETTROTECNICO pluriennale esperienza direzione tecnocommerciale acquisti importazioni lavorazioni elettrotecniche elettroniche media meccanica esamina adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». A86930

ESATTORE con auto offresi cauzionando presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2070 — Torino »

GEOMETRA occuperebbesi ore libere. Telefonare 385-958. A86541

GEOMETRA 25enne pratica edilizia, conoscenza disegno meccanico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2099 — Torino ». A88388

GIOVANE diplomato Maturità Classica offresi lavoro ufficio. Tel. 289-994.

IMPIEGATA 17enne stenodattilo occuperebbesi zona Francia, Campidoglio. Sacco, Medail 4. A86903

MAGAZZINIERE, licen. patente, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4049 — Torino ». A86280

MODELLISTA tagliatrice confezioni signora disposta assumere responsabilità organizzative lavorazione serie, fine offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». A86915

ORE serali impiegato esperto contabilità magazzino paghe contributi, amministrazioni tutti lavori ufficio offresi presso ditte, industrie, garage, privati, cinema, esercizi pubblici. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2091 — Torino ». A87450

PERFORATRICE verificatrice IBM veloce, referenziata occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4382 — Torino ».

PERITO industriale anziano pratico elettrotecnica meccanica macchinario industriale in genere offresi per ufficio studi realizzazione anche saltuariamente. Telefonare 694-479, Torino. A86571

QUARANTACINQUENNE ottima esperienza commerciale estero offresi per incarichi amministrativi o attenzione clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A86034

RAGIONIERE pratico contabilità disponendo ore libere et sabato occuperebbesi. Sacco, Medail 4. A86002

TERMOTECNICO specializzato progettazione impianti termici offresi per studi o calcoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4391 — Torino ». A86891

TRENTASEIENNE, presenza, offresi direzione negozio abbigliamento, segretaria fiducia. Telefonare 683-150

TRENTENNE attivo perfetto francese, auto, offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4400 — Torino ».

VENTENNE III Ragioneria impiegherebbesi commesso o magazziniere, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8288 — Torino ». A86511

OPERATRICE contabile Remington ventenne provetta steno-dattilografa contabile occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A86908

PENSIONATA, veloce dattilografa, esperta tutti lavori ufficio et contabilità, svelta, precisa, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2101 — Torino ».

PENSIONATO, elemento distinto, dinamico, sbrigativo, ottime referenze, cauzione, massima serietà, assumerebbe incarichi di fiducia anche presso casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8310 — Torino ». A86697

RAGIONIERE ex-dirigente offresi lavori contabilità orario saltuario, militesime pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2033 — Torino ». A87190

RAGIONIERE 24enne militesente 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2073 — Torino ».

SIGNORA segretaria d'azienda seria, 5-data, pratica lavori vari ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2072 — Torino ». A87349

SIGNORINA 22enne, serietà, occuperebbesi dattilografa, lavori decorosi. Telefonare 291-347 mattino. A87478

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AMBOSESSI vendita rateale importanti pubblicazioni cercansi. Presentarsi 9-12 Sacco, Principi Acaia 22. A86644

ASSUMO giovane aiuto commesso, bella presenza. Telefonare 682-384, 552-432.

AZIENDA cerca impiegata conoscenza lavori ufficio e paghe. Tel. 371-000.

CERCASI apprendista impiegata pratica lavori ufficio commerciale, dattilografa, massimo 18enne. Presentarsi dalle ore 9 alle ore 11. Strada, via Cortemilia 23, telefono 693-185. A87440

CAPO treno laminazione esperto uso treni laminazione elettrici cerca importante complesso industriale siderurgico europeo per proprio stabilimento in Brasile (Stato di Minas Gerais). Per informazioni scrivere: Cime/Sas/Br 43, via Po 32, Roma. 28628

CERCASI giovane apprendista subito esente lavori ufficio magazzino commercio. Geloso, Galileo Ferraris 37.

IMPIEGATA 17enne 2° impiego pratica lavori ufficio cerca Bevea, I Maggio 32, Rivoli. A86947

IMPORTANTE azienda assume subito giovane dinamico militesente perito industriale o studi equivalenti per interessante trattazione tecnico commerciale apparecchiature automatiche. Curriculum completo e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8328 — Torino ». A87935

IMPORTANTE società assume commessa negozio. Requisiti richiesti: 25-30 anni, presenza, esperienza trattare clientela. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ». 29730

INDUSTRIA cerca praticissima contabilità meccanizzata « Audit » ultima stenodattilo non primo impiego, libera subito. Telefonare 280-329. A87521

LABORATORIO plastica cerca signorina 16-18enne per ufficio, possibilmente secondo impiego. Manoscrivere Mattio, Miglietti 6. A87394

OPERATRICE macchina contabile Remington veramente capace, libera subito, assume Joannes - Brusiaboi, Grugliasco. Ottimo trattamento. Telefonare 784-242.

ORGANIZZAZIONE sindacale assume ragioniere, ragioniera, maestra, segretaria d'azienda, computista, residenti Arona, età massima anni 25. Scrivere Pubblimen Casella 434 B, Novara.

ORGANIZZAZIONE sindacale assume ragioniera, maestra, segretaria d'azienda, computista, residenti Novara, età massima anni 21. Scrivere Pubblimen Casella 434 B, Novara. 28607

RAGIONIERA CAPACE REDAZIONE BILANCI PRATICA IMPORTAZIONE CERCASI. TELEFONARE 204-366/67.

RAGIONIERE cercasi da impresa edile pratico libri paga contributi. Telefonare 783-398. A87940

SIGNORINA, praticissima tutti lavori ufficio, dinamica, cerca azienda cartaria. Telefonare 465-829. 28680

SIGNORINA, stenodattilo, non primo impiego, volenterosa, possibilmente buona conoscenza almeno una lingua estera, desiderosa migliorare, cercasi. Telefonare 524-412. A88361

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A ditta offresi operaio comune libero subito. Scrivere Pescarmona, via Gianfrancesco Re 11, Torino.

ABILE preparatore farmaceutico referenziatissimo offresi. Tel. 778-393.

ABILISSIMA guardarobiera lunga pratica offresi. Tel. 585-078 al mattino.

AUTISTA B, solo, piemontese, pratico città occuperebbesi anche fattorino, seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4100 — Torino » A87527

AUTISTA patente D, lunga esperienza con referenze offresi. Tel. 531-402.

AUTOTRENISTA 33enne, settentrionale, offresi ditta estero trasporto vettura. Telefonare 277-730. A87926

CAMERIERE, presenza, referenziatissimo, diciottenne, offresi subito presso albergo, ristorante, ore serali, fuso. Specificare offerta. Telefonare 95-753.

CARPENTIERE saldatore lunga pratica, anche estero, cerca adeguata sistemazione. Telefonare 84-788. A87410

CAUZIONANDO coniugi referenziati cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8295 — Torino ». A86031

CINQUANTENNE energico offresi fattorino interno, pulizia uffici, lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4394 — Torino ». A86898

COMMESSO alimentari abile magazzino et inventari offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2077 — Torino ». A87370

CONIUGI Astigiani soli, 25enni, offronsi portineria pulizia scale. Telef. 776-558.

CONIUGI cercano portineria. Telefonare 480-636. A86627

CONIUGI piemontesi referenziati offronsi custodia stabile signorile. Tel. 481-275, pomeriggio. A86940

CONIUGI quarantacinquenni astigiani con figlio occupato cercano portineria, telefono controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2081 — Torino ». A87388

DICIASSETTENNE volenterosa seria con diploma professionale si offre qualsiasi sartoria o laboratorio Tel. 653-323.

DICIOTTENNE libero subito offresi aiuto portiere albergo o cameriere sala. Telefonare 935-068. A86323

DOMESTICO tuttofare libero subito offresi scopo miglioramento. Telef. 41-088.

DONNA tuttofare pratica andamento casa offresi a mezzata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099 — Torino ». A87525

ELETTROTECNICO quarantenne esperienza massima, avvolgimenti, riparazioni motori, macchine elettriche, manutenzioni fabbriche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4406 — Torino ».

EX-AGENTE P.S. 41enne offresi magazziniere sorvegliante. Telefonare 373-594.

EX-AMMINISTRATORE agricolo, anziano, disposto cauzionare, occuperebbesi come custode o altro, purché lavoro decoroso. Telefonare 84-788. A87412

FAMIGLIA contadini tre persone piemontesi offronsi mezzadri cascina vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A86656

GIOVANE con auto propria offresi presso ditta, qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8318 — Torino ».

OFFRESI autista magazziniere abilissimo pratico città libero subito. Scrivere Pescarmona, via G. F. Re 11.

PASTICCIERE abile anche pasta lievito disposto recarsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4098 — Torino ».

PRATICA pulizie referenziata offresi ore mattino escluso festivo zona Bernini Brizzera. Telefonare 730-351. A86875

REFERENZIATA, robusta, donna, sola, trentacinquenne, offresi radialista, trapanista, filettista, magazziniera. Mazzetti, via Duprè 18. A86906

RETTIFICATORE 50enne interno esterno offresi preferibilmente zona Stradinri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A88802

SALDATORE elettrico officina carpenteria ferro offresi. Telefonare 779-572.

SALDATORE elettroautogeno aggiustatore lunga esperienza manutenzione impianti industriali offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ».

SARTO su misura occuperebbesi presso industria confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2090 — Torino ».

SIGNORINA quarantenne presenza, buona volontà offresi studio negozio o magazzino o qualsiasi lavoro, tutti i pomeriggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A86870

TRENTADUENNE con macchina propria offresi presso ditta, privato, mezza giornata. Telefonare 265-450. A86919

TUBISTA 30enne offresi. Tel. 375-646, Torino. A86634

VENTOTTENNE sano robusto, disposto cauzionare, occuperebbesi come magazziniere o altro, purché lavoro decoroso. Telefonare 84-788. A87411

15 Offerte Lavoro L. 118 p.p.

A famiglia [illegible], figlia adatta negozio [illegible] conduzione mezzadria proprietà dato Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 219 — Torino ».

ABILE modista ventitreenne cercasi aiuto impiego, anche subito con manutenzione. Telefonare 293-046, pomeriggio.

AGGIUSTATORE tuttifattino licenza tecnica 23-30enne cercasi per dirigere reparto modelli stampi in nuova azienda. Richiedesi alta capacità. Telef. 599-791 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ». A86961

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, Casella postale 36, Firenze. 861

AGGIUSTATORI meccanici cercansi da officina zona Lingotto. Tel. 690-321.

AGGIUSTATORI REVISIONATORI MACCHINE UTENSILI PROVETTI CERCA MEDIA INDUSTRIA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA. BUON TRATTAMENTO ECONOMICO. REFERENZE MANOSCRITTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4414 — TORINO ».

ALASSIO cercasi subito pasticciere garzone, contratto annuale. Pasticceria Bisimi, via Mazzini 7. Telefonare Alassio 40-233. 28306

APPRENDISTA cercansi anni 14-16. Cravattificio. Telefonare 582-621.

APPRENDISTE anni 15-17 facile lavorazione plastica cercansi. Via Sesa 47.

APPRENDISTE macchinista aiuto tagliatrice cercansi da ditta confezioni. Lauren's, via Modena 41 A85535

ASSUMEREMMO addetto servizio e lavaggio macchine. Autorimessa via Massena 40. A87557

AUTORIMESSA cerca garagista 18-20enne, possibilmente pratico. Vassalli, Bandi 40. A88407

BAMBINAIA veramente pratica referenziata cercasi subito per bambino 10 mesi. Casalengo, San Quintino 10, telefono 510-815. A88393

CAMERIERA che sia anche buona cuoca cercasi Telefonare 90-826.

CAMICERIA cerca abile stiratrice, anche a casa. Telefonare 528-280

CARPENTIERE, muratori, cercansi lavoro continuativo, presentarsi ore 19. Icea, Re Umberto 27. 475

CERCANSI aggiustatori e manovale per mola smeriglio Presentarsi via Forlì 164

CERCANSI aiutanti ed operai per impianti termoidraulici. Telefonare 485-050.

CERCANSI apprendisti 15-18 anni. Via Monbarrero 94 A87584

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 885-275. 557

CERCASI abilissima macchinista domicilio per confezioni in serie. Telefonare 48-270. A87386

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Presentarsi, via Madama Cristina 60.

CERCASI aiutante tubista impianti termici. Telefonare 60-817. A87880

CERCASI donna tuttofare fissa maggiorenne, buone referenze. Telef. 588-276.

CERCASI elettricista e organizzatore pubblicazioni linee BT-AT aeree. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5129 — Torino ».

CERCASI garagista pratico quarantenne con referenze. Presentarsi via Arsenale 27 A. A87973

CERCASI meccanico riparazioni motoscooter. Via Casteldelfino 3, Torino.

CERCASI notturno autorimessa praticissimo lavaggi, referenze. Presentarsi via Beaulard 43. A86640

CERCASI pettinatrice e aiutante. Via S. Massimo 47, Torino. A87935

CERCASI ragazza o ragazzo per commissioni liutoria, Corso Peschiera n. 33.

CERCASI ragazzo apprendista pasticceria, Lazzaro, via Gioberti 5, telefono 42-206. A86664

CERCASI tuttofare fissa, brava anche primo servizio o mezza età purché referenziata. Trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 84-212. A88646

CERCASI tuttofare referenziata dalle ore 9 alle 16 per zona Crocetta. Telefonare 84-212. A86647

CERCASI 14-16enne apprendista bar. Presentarsi corso Giulio Cesare 46.

CERCO tuttofare referenziata dalle 7,30 alle 17. Telefonare 522-063. A87402

COMMESSA negozio pane et alimentari cerca Alma, S. Francesco Assisi 1.

CONFEZIONISTE esecutrici maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 9. 28272

CONIUGI con bambino cercano tuttofare anche primo servizio. Tel. 880-044.

CUOCA o tuttofare referenziata, fissa cercasi da distinta famiglia. Telefonare 47-265. A86936

ELETTROTECNICO preferibilmente pratico campo galvanico 23-30enne desideroso assumere posizione comando per lavori alta precisione in nuova azienda cercasi. Telefonare 599-791 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

ESPERTO lavorazione pressa piegatrice cercasi. Telefonare 753-102.

ETICHETTE rilievo cercasi macchinista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4420 — Torino ». A86993

FABBRI specializzati costruzione serramenti in lamiera e apprendisti cercansi. Buone retribuzioni. Rapetti, Maria Ausiliatrice 48. A85129

FABBRICA busti, reggiseni, affini assume provette macchiniste e apprendiste 14-16enni. Telefonare 772-735.

FABBRICA maglie cerca apprendiste 14-16enni per facile lavoro. Tel. 833-771.

FALEGNAME provetto disposto trasferirsi assumerebbe la ditta Aldi Gianni, Châtillon. A86971

FAMIGLIA in collina biellese cerca cuoca et cameriera con ottime referenze controllabili; telefonare al 65-955 Biella oppure scrivere a: Pubblimen Casella 121 E, Biella. 28665

FATTORINO patente Apa referenze assume industria. Telefonare 585-340.

FATTORINO pratico scooter cerco. Telefonare 520-611. A86563

FATTORINO 16enne cercasi per commissioni. Scolari, via Carlo Alberto 29.

FORNAIOLO per spillatura ghisa e moratura forno cubilotto cerca Fonderia Centala, via Isolgilo 88, Torino, telefono 21-811. A86698

FRESATORI, AGGIUSTATORI, PIALLATORI ATTREZZISTI PROVETTI CERCA MEDIA INDUSTRIA PER SVILUPPO COMPLETAMENTO QUADRI. BUON TRATTAMENTO ECONOMICO. RICHIEDESI MASSIMA SERIETA'. REFERENZE MANOSCRITTE. ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4414 — TORINO ». A86968

GOVERNANTE fissa abile andamento casa cognizioni infermiera, cercasi per assistenza invalido solo. Richiedesi presenza, serietà, referenze. Tel. 596-222, 592-443. A87390

IMPORTANTE ditta zona S. Paolo cerca donne pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4108 — Torino ».

INDUSTRIA cartotecnica assume legatrici bustaie qualificate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4430 — Torino ».

LABORATORIO plastica cerca ragazze 16-19enni. Telefonare 497-050.

LABORATORIO plastica cerca ragazzo 16enne per commissioni. Presentarsi Mattio, Miglietti 6. A87394

LATTONIERE idraulico, capace, cerca ditta Benna, via Silvio Pellico 5.

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezioniste, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11.

OPERAI addetti macchina per torni revolver cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A87532

OPERAI specializzati cerca industria carpenteria leggera. Telefonare 752-102.

OPERAI 18-25enni cerca Bevea, via I Maggio 32, Rivoli. A86947

OPERAIA per magazzino e pulizia uffici cerca importante industria torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4101 — Torino ». A87532

PARRUCCHIERE per signora urge aiutante nubile, massimo ventenne. Telefonare 369-097. A87523

PER negozio Sestriere cercasi abile macellaio vitto alloggio buon stipendio. Telefonare 71-07 Sestriere oppure scrivere Mazzoni, Portici Sestriere.

PETTINATRICE cerca subito aiutante, buon trattamento. Telefonare 232-560.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare fissa. Presentarsi pettinatrice Zumaglia 7. A56668

PICCOLA famiglia, elettrodomestici, cerca tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 693-145. A56970

PORTA Nuova cercasi tuttofare fissa oppure 7-21. Telefonare 519-432.

RAGAZZO aiuto bar 16-17enne cercasi. Bar Cit-Turin, via Garibaldi 12.

RAGAZZO apprendista 15-18 lavorazione gomma. Telefonare 693-767. A57416

RETRIBUZIONE ELEVATA OFFRESI A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI SE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE 694-704.

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

RINOMATO ristorante cerca cameriera sala fissa, ottime condizioni, vitto alloggio. Telefonare 962-235. A58087

SARTE CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casarri, S. Quintino 4 bis.

TUTTOFARE cerca famiglia tre persone a giornata o mezza giornata. Telefonare 777-370 o 753-700. A57904

TUTTOFARE, massimo 30enne, referenziata, abile, cercasi 4-5 ore mattino. Telefonare 52-241. A56962

TUTTOFARE 25-50 anni pratica servizio, referenziata cercasi fissa per signora sola casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8298 — Torino».

VERNICIATORE spruzzo abilissimo cercasi. Wilson, Passo Buole 21.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILI venditori elettrodomestici assume importante società vendita organizzata al privato. 60.000 mensili più provvigioni impegno mensile. Corso istruzione. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 254 — Torino». 1128

ASSUME signore-signorine distinte, pratiche trattare con il pubblico importante società. Referenziare, precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 1128

CASA editrice, importanza nazionale, cerca produttori e subagenti. I prescelti saranno muniti di auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4423 — Torino».

CONFEZIONI signora anche renna casa torinese cerca rappresentante preferibile donna per Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino».

DISPONENDO attrezzatura magazzini uffici scopo deposito e distribuzione, combinerei con Casa vinicola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino».

EDITRICE importanza nazionale cerca giovani elementi vendita rateale organizzata pubblicazioni scientifiche presso medici Torino e provincia. Ottime possibilità guadagno e carriera di prescelti. Telefonare 519-187. A57511

FONDERIA Artistica cerca rappresentante già introdotto per la vendita di guarnizioni in bronzo per mobili artistici ed antichi (maniglie, fregi, ecc.). Scrivere: Fonderia Artistica Landini Livio, Zocco di Erbusco (Brescia). A56359

IMPIEGATO tecnico I categoria, auto propria offresi rappresentante macchine utensili, utensileria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino».

IMPORTANTE azienda auto cerca produttore vendita già sperimentato. Scrivere Cassetta 20 L. Pubblibiellese, Biella.

IMPORTANTE industria specialità alimentari, largamente conosciute, assume venditori prim'ordine per Torino e Novara. Età 22-35 anni, istruzione media, serietà e costanza di propositi, automezzo. Guadagno minimo L. 100.000 mensili, salvo meglio, in rapporto alle capacità e all'attività spesa nella esplicazione delle proprie mansioni. Inserimento immediato. Possibilità carriera. Inviare dettagliata domanda a: «Pubblicità Stampa 122 — Milano».

INGEGNERE ed perito industriali grandi e medie industrie assumerebbero rappresentanza Liguria offrendo consulenza, organizzazione tecno-commerciale. Cassetta 1485 A. SIP, Genova. 28865

LUBRIFICANTI Casa nazionale offre interessante sistemazione venditori qualificati provincie piemontesi. Scrivere: Cassetta Pubbliman 212, Genova.

PRODUTTORI pratici tipografia e pubblicità cerca industria tipolitografica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino». A56941

SIGNORINA signora residente Novara abituata trattare con il pubblico, presenza, serietà, assume importante società. Manoscrivere, precisare età a: «Pubblicità Stampa 252 — Torino».

STUDIO fotografia industriale pubblicitaria cerca ottimo produttore Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4403 — Torino». A56926

VIAGGIATORE 25enne pluriennale esperienza seria et moralità offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2094 — Torino». A57405

VIAGGIATORI o piazzisti età 23-30, studenti esclusi, servizio militare assolto, attitudine lavoro capillare organizzato. Possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi, cerca Società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale. Offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, patente, attività svolta, referenze. Casella 304 M. Sip, Milano. 28865

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

E' stata smarrita zona S. Paolo Setter bianco e nero femmina, portava collana metallica a maglie mancia competente a chi la riconsegnerà. Tel. 386-851.

MANCIA competente a chi consegnerà cane spinone bianco smarrito il 30-10 in via Camerana. Tel. 521-332, 598-962.

MANCIA competente consegnando pacco biancheria smarrita pressi via Legnano. Telefonare 56-475. A57517

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Suovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-676. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-108, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 995

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Falpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su autoveicoli anche ipotecati. 656

A ABBIAMO 103 lusso, Giulietta TI, 800, 1200; Multipla, Appia III, Dauphine. Commissionaria Corlasco, permutazioni Alfa, Lancia, Fiat, Brescia 18, telefono 20-805. 582

A 40 berlina, combinata, Innocenti 950 spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, telefono 882-710. 473

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, 103 1958, 103 Familiare Vignale, Volkswagen furgone finestrato. Permute, rateazioni. ATAUTO, San Maurizio 18, tel. 882-446.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altra 103 '57 '58 tipo H, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla, tterazioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 591

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Alu, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO pagando contanti qualunque tipo di automobile. Sant'Anselmo 8. 949

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTOCARRI 640, 626 normali, lungonati, ribaltabili, 640 quattro ruote motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15 vendonsi. Bessone, via Sambuy 29, telefono 20-207.

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Mannagon affittansi senza autista 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. A87515

telefono 60-564. 85

AUTOSALONE Tesiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Dauphine, 1200, 103 export, assortimento 103, 600, 500 Giardiniera. 1300C. Cambi, rateazioni. 626

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Blua, Mercanti 16, tel. 40-879.

BELLISSIMA Giulietta sprint vendesi. Telefonare 521-108. A56696

BIANCHINA panoramica celestina nove mesi km. 9000 vendo 520.000. Telefonare 279-211, ore pasti. A56057

BORDESE OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-13, TELEFONO 759-924, 779-647.

CAMPAGNOLA, Leonrini, 615 ruoti lunghi ribaltabili, Immatricolate 1960; Volkswagen giardinetta, vendo permuto, Raffaello 18. Telefonare 683-670.

CAMIONCINO 103 L. fine 1957, unico proprietario vendo. Via Tonini 139.

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, PROVE DS 19, AMI 6, PANHARD. RICAMBI.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

DISPONENDO su corso Raffaello in nuovissimo palazzo signorile grandiosi locali, oltre 450 mq. particolarmente adatti per autosalone, con ampie vetrine, esposizione e mostra cerchiamo combinazione o rappresentanza autoveicoli italiani, esteri. Zona interessante e al prestigio a cento metri dal Salone dell'Auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». 1038

DKW 800 De Luxe è presentata in assoluta anteprima al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1, telefono 328-950. 802

DUECENTOVENTIMILA vendesi 600 '55. Telefonare 274-356. A86965

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA VIA NIZZA 30, TELEFONI 652-662, 652-663. MOSTRA MERCATO COMUNE, AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE AUTOVETTURE SERIE FUORISERIE. DIVERSI AUTOCARRI NORMALI E RIBALTABILI, GRANDI MEDI E PICCOLI. CAMBI, RATEAZIONI FINO 18 MESI. 154

FIAT 2300, 2 mesi, vendesi. Via Fabro 10, telefono 47-114. 923

FLAVIA 3 mesi come nuova vendesi. Telefonare 47-114. 923

FURGONE 500 C, come nuovo, privato vende privato, rateazioni. Telefonare 755-103. 741

FURGONE 500 C ottimo stato vendo 145.000. Telefonare 387-781. A87419

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 636

LANCIA Italcar Commissionaria disponiamo ottime occasioni Flaminia vari tipi. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 528-777. 613

MERCEDES 220 S 1959 blu, frizione automatica radio, come nuova vendo, cambio, via Susa 25. 671

OCCASIONE vendo privato 1400 1950 gommatissima ottime condizioni. Telefonare 596-834 A87419

OCCASIONI Apple, 103, 500, [illegible] Belvedere, 500 C, Ardea, familiari. Rateazioni. Sant'Anselmo 8. 949

OM Succursale, Frejus 21, tel. 753-980 vende 642, Supertaurus 60 ql. cento terzi, Supertaurus 50 ql., Taurus 240, Vismini 57, Bianchi Civis ribaltabili, Tarrotti, Leoncini, 615 tutti tipi, rimorchio tre assi, 1100 T, 1100 ql. 10. Aermacchi ecc. 1005

OPEL BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TELEFONI 759-924, 779-647.

PRIVATO acquista contanti 600 anche se parzialmente sinistrato. Tel. 390-509.

PRIVATO vende Giulietta TI 12 mesi completa accessori. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato Sprint 80 HP unico proprietario. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende privato 1100 special sette mesi. Telefonare 296-614.

PRIVATO vende privato 1100 Special chiara sei mesi. Telefonare 392-281.

PRIVATO vende privato 1200 1960 unico proprietario, bellissimo. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 600 D mesi 6, fiata pelle. Telefonare 676-171. A56383

PRIVATO vende 1200 Fiat bellissimo. Telefonare 772-494. A86098

RENAULT 4 presso Commissionaria Cottino, prenotazioni e prove. Via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 933

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava, Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

SECONDO proprietario vendo Ardea 4 marce riscaldamento 50.000. Telefonare 283-759. A88408

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12, TEL. 759-924, 779-647.

SIMCAMONTLHERY perfetta vendo permuto con ariccio furgone oppure multipla. Telefonare 520-193. A56681

T.I. '60-'61 altra 6 mesi come nuova. Spider '60-'61. Appia III serie '58, Fiat 1100 '58 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

UNICO proprietario vende privato 600 20 mesi ottimo stato. Tel. 688-682.

VENDESI autoradio kilolitro nuova Fiat 650 N portata litri 5000. Tel. 264-551.

VENDO a privato 600 D mesi 8. Telefonare 233-954. A56968

VENDO autotreno 642 con lavoro fisso. Telefonare 22-690, 486-453.

VENDO 500 C ottimo stato. Corso Regina Margherita 14, Volpiano.

VENDO 1100 special semestrale oppure cambio. Telefonare 676-679, ore 21.

VOLTURE veicoli? Celerità e convenienza da Mirel, via Mustaglio 19 (piazza Sabotino). Telefonare 377-905. A87273

500 nuova giardiniera dodici mesi perfetta. Telefonare 274-264. A87518

500 D mesi 6 perfetta vendo privato. Telefonare 694-879, corso Dante 40.

500 D sei mesi. Telefonare 791-781, ore pasti. A87923

500 D semestrale, privato vende. Telefonare 514-553. A58057

600 fine '55 ottima vendo, Valenti, S. Chiara 52, ore 18.30. A56677

600 D in rodaggio vendo privato. Telefonare 454-594. A54375

600 D sei mesi, avorio, vendo. Telefonare 693-814, ore pasti. A87941

1100 Special semestrale, perfetta, vendo ottocentomila. Telefonare 686-756, ore pasti. A87951

1200 Fiat nuovo coupé quattro posti vendesi permutasi. Telefonare 285-020.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in pagamento ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono 272-519. 487

AGENZIA Lambretta Rosso, piazza Vigliardi Paravia 5. Ultimi modelli, rateazioni, permute occasioni. Telefonare 469-743. A84785

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Telefono 553-464. 473

OCCASIONE Lambretta 175 TV. Telefonare ore pasti 753-545. A87434

PRIVATO vende privato motocarro mesi 10. Telefonare ore pasti 759-234.

VENDESI Guzzi 500 V L. 50.000. Telefonare 70-001. A86890

VENDO Vespa GS '58, ottima. Telefonare 585-068, ore pasti. A87259

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. KEROSENE, riscaldano, officine, negozi, alloggi. Federal, Hylo, Valor, senza canna fumaria, convenientissime. Bricco, corso Vittorio 86. 581

A prezzi eccezionali paletò uomo Solesimi, perfetti, pronti o su misura, abiti, tessuti delle migliori Case. La Nazionale, via XX Settembre 41. A87821

A 20.000 libreria svedesi misure varie rappresentante Montoni via Campana 15.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTEREI bella libreria anche usata, non svedese. Telefonare 761-990.

ACQUISTO mobili ferro carta antichi vari, sgombro cantine, alloggi. Telefonare 483-182. A87952

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sipariette, agenzia via Campana 15. 465

ARCIOCCASIONE vendesi bellissima camera pranzo Francesco I. Telef. 765-151.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 150.000. Telefonare 582-386. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 33 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

AUTOTRASPORTI Chiarla, S. Chiara 10, Torino, offre alla spettabile clientela servizio accurato, prezzi modici. Telefonare 45-502. A55282

BILIARDO occasione rimesso nuovo vendesi. Castellino, corso Vittorio Emanuele 46, Torino. A86958

CONTINUA la svendita di tutti i tessuti di lana, seta, cotone e confezioni a prezzi di liquidazione per rinnovo locali. Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito. 770

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-406. Pendoli antichi e moderni di alta classe.

DIPINTI ottocento, Avondo, Fattori, Fabbretti, Cosola, Reymond vendo. Telefonare 42-792. A57414

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

GUARDAROBA fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati: 2 porte 20.000, con soprlzo 35.000. Via Passalacqua 6, telefono 521-918. 432

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI ufficio, macchina scrivere Everest, occasione vendo, Rodda, Cavour 29.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, armadioni poliestere 27.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1355

MOBILIO ufficio occasione azienda cede miglior offerente. Telefon. 45-514, ore ufficio. A87571

OCCASIONE vendesi camera uno volendo due letti 40.000. Telefonare 750-606.

PELLICCE vasta collezione colli, ogni tipo e modello confezionati et ordinazione. Manny, via Garibaldi 17. Telefono 519-366. 309

PELLICCIA castoro abbondantissima come nuova vendesi. Telefonare 511-625.

PELLICCIA persiano, lndiano miele, marrons, stole, colli, cappelli. Trasformazioni Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio) A65750

PIANOFORTI Kawai (Giapponesi) ele gante coda (tedesca) armonium. Po 25 Capitani. A53933

PRIVATO causa trasloco vende tavolo inglese sedie Chippendal secretaire Luigi XVI. Telefonare mattino 650-060.

PRIVATO vende mobile cucina laccato e tavolo con 4 sedie Formica. Telefonare 365-271. A57853

STOLA bellissima nuova dodici visoni autunno vende privato. Tel. 882-016

SVUOTIAMO cantine solai alloggi acquistando rottami libri cose varie. Telefonare 452-493. A85232

TAPPEZZIERE stoffe poltrone divanletto tendaggi. Accademia Albertina 25 cortile. A82710

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

VENDO bellissima pelliccia castoro. Telefonare 482-176. A86667

'800 tavolo pranzo rotondo 2 sedie cassettone canterano. Telefonare 654-486, mattino. A86053